

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Ö^&^d Á »Áí FÌ DEI ÓÁ^|Áí EUDEFI STINQ - UD/AIA/111

Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio, da parte della Società KEMIRA ITALY S.p.A., delle attività di cui ai punti 4.1 lettera b), 4.1 lettera d) e 4.1 lettera h), dell'Allegato VIII alla Parte seconda del D.lgs 152/2006, svolte presso l'installazione sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

**Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il DPCM 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore);

**Visto** il decreto ministeriale 25 ottobre 1999, n. 471 (Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni);

**Vista** la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

**Visto** il decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose);

**Visto** l'articolo 54, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti**, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2269 del 26 novembre 2014, che autorizza l'esercizio dell'installazione della Società KEMIRA ITALY S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 8, identificata dal codice fiscale 02044670301, di cui ai punti 4.1 lettera b), 4.1 lettera d) e 4.1 lettera h), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del D.lgs 152/2006, sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 8;

**Visti** i decreti del Direttore del Servizio competente n. 190 del 12 febbraio 2016 e n. 1921 del 21 settembre 2016, con i quali è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 2269/2014;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2984 del 30 dicembre 2016 con il quale è stato approvato il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 e la "Pianificazione visite ispettive triennio 2017 - 2018 - 2019";

**Vista** la nota del 14 giugno 2017, trasmessa a mezzo Posta Elettronica certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 25730, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le modifiche alla gestione dei reflui provenienti dall'impianto di produzione enzimi che di seguito si riportano:

1) il refluo di processo derivante dalle operazioni di lavaggio dei reattori, contenente un basso

carico di sostanza organica, sarà inviato totalmente al depuratore interno come previsto dal progetto;

2) il refluo di processo denominato "chiarificato" derivante dalla Fase 3 di centrifugazione sarà parzialmente inviato al depuratore in maniera graduale al fine di testarne la capacità depurativa e nel contempo attuare le opportune correzioni e progettare le eventuali modifiche. Lo scopo di dette prove sarà quello di giungere a quanto preventivato nel progetto iniziale e quindi al totale scarico di tali reflui al depuratore interno. Nel periodo necessario per le prove di funzionalità del processo depurativo, tutto il refluo non addotto al depuratore sarà raccolto e smaltito come rifiuto.

3) il refluo di processo eventualmente generatosi dal fallimento del processo di produzione dell'enzima, denominato "batch fuori specifica" e contenente un elevato contenuto di sostanza organica, sarà totalmente raccolto e smaltito come rifiuto.

4) al fine di consentire lo svolgimento delle prove di depurazione del refluo denominato "chiarificato" derivante dalla Fase 3 presso l'impianto di depurazione dello stabilimento viene richiesta la concessione della seguente deroga per lo scarico A:

<b>parametro</b>	<b>Valore limite</b>
BOD <sub>5</sub>	1000 mg/l
COD	2000 mg/l
SST	800 mg/l

**Vista** la nota prot. n. 26800 del 21 giugno 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 14 giugno 2017, al Comune di San Giorgio di Nogaro, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina", al Comando Regionale Vigili del Fuoco, al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Udine e al gestore del servizio idrico integrato CAFC S.p.A., comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

**Vista** la nota prot. 35929/17 del 30 giugno 2017, trasmessa a mezzo PEC il 5 luglio 2017, acquisita dal Servizio competente il 5 luglio 2017 con protocollo n. 29098, con la quale il CAFC S.p.A ha comunicato:

1) di non rilevare motivi ostativi all'aumento di portata dello scarico A ed alla concessione delle concentrazioni limite richieste in deroga ai limiti di emissione previsti dalla Tabella 3, Allegato 5, Parte III, del decreto legislativo 152/2006, per i seguenti parametri:

<b>Parametro</b>	<b>Valore limite</b>
BOD <sub>5</sub>	1000 mg/l
COD	2000 mg/l
SST	800 mg/l

2) di approvare, per quanto di competenza, in considerazione del maggior carico inquinante immesso in rete fognaria, la sostituzione della frequenza di campionamento dello scarico A, nel Piano di monitoraggio e controllo;

**Vista** la nota prot. n. 29452 del 7 luglio 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio Valutazioni Ambientali della direzione centrale ambiente ed energia, ritenuto che la variante progettuale in argomento non determini modifiche significative agli impatti già valutati nell'ambito della procedura di VIA relativa all'aumento della produzione dell'impianto, per le diverse componenti ambientali e non comporti notevoli ripercussioni negative sull'ambiente, ha comunicato al Gestore che tale variante non è da assoggettare alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 152/2006;

**Vista** la nota prot. n. 23059/P/GEN/PRA del 14 luglio 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 17 luglio 2017 con protocollo n. 30474, con la quale ARPA SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali:

1) ha comunicato di non rilevare elementi ostativi alla realizzazione degli interventi proposti dal Gestore;

2) ha proposto le seguenti prescrizioni:

a) si ritiene opportuno che la Società indichi, nell'elaborato grafico relativo alle aree di deposito temporaneo dei rifiuti generati dall'attività, in quale area intenda stoccare i nuovi rifiuti citati al punto 2.3.2 della Relazione Tecnica dd. 07.06.2017, allegata alla richiesta di modifica non sostanziale, che verranno prodotti nel corso del periodo di messa a punto dell'impianto enzimi e dell'impianto di depurazione;

b) la Società è tenuta a dare comunicazione all'Autorità competente e ad ARPA FVG – Dipartimento di Udine, delle eventuali modifiche apportate alle aree destinate alla gestione dei rifiuti, provvedendo ad aggiornare la relativa planimetria;

3) ha chiesto di eliminare dal Piano di monitoraggio e controllo la tabella "Controllo rifiuti in uscita";

**Vista** la nota del 13 luglio 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 14 luglio 2017 von protocollo n. 30350, con la quale la Società ha trasmesso, quali integrazioni spontanee, i dati aggiornati riguardanti le quantità di reflui che prevede di convogliare allo scarico A in seguito alla realizzazione delle modifiche gestionali in progetto;

**Vista** la nota prot. n. 31592 del 25 luglio 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di San Giorgio di Nogaro, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina", al Comando Regionale Vigili del Fuoco, al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Udine e al gestore del servizio idrico integrato CAFC S.p.A., la documentazione integrativa fornita dal Gestore con nota del 13 luglio 2017;

**Ritenuto**, per tutto quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2269 del 26 novembre 2014, come aggiornata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 190 del 12 febbraio 2016 e n. 1921 del 21 settembre 2016;

## DECRETA

1. E' aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 2269 del 26 novembre 2014, come aggiornata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 190 del 12 febbraio 2016 e n. 1921 del 21 settembre 2016, rilasciata a favore della Società KEMIRA ITALY S.p.A. con sede legale nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 8, identificata dal codice fiscale 02044670301, per l'esercizio delle attività di cui ai punti 4.1 lettera b), 4.1 lettera d) e 4.1 lettera h), dell'Allegato VIII, alla Parte

Seconda, del D.lgs 152/2006, svolte presso l'installazione sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 8.

### **Art. 1 – Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale**

1. L'Allegato "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'" al decreto n. 2269/2015, come sostituito dai decreti n. 190/2016 e n. 1921/2016, l'Allegato B al decreto n. 2269/2015, come sostituito dal decreto n. 1921/2016 e l'Allegato C al decreto n. 2269/2015, come sostituito dai decreti n. 190/2016 e n. 1921/2016, vengono sostituiti dagli Allegati al presente provvedimento, di cui formano parte integrante e sostanziale.

### **Art. 2 – Disposizioni finali**

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 2269/2014, n. 190/2016 e n. 1921/2016.

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Kemira Italy S.p.A., al Comune di San Giorgio di Nogaro, ad ARPA FVG SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina", al CAFC S.p.A., al Comando Regionale Vigili del Fuoco, al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Udine e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo stabilimento è ubicato nell'area industriale D1 "Aussa Corno" del Comune di San Giorgio di Nogaro, in via Via Ettore Majorana n. 8.

La destinazione urbanistica definita dal Piano particolareggiato Generale del Comprensorio della zona Industriale dell'Aussa-Corno prevede un uso industriale per l'intera area in cui è collocato il sito produttivo.

## CICLO PRODUTTIVO

Nello stabilimento viene svolta la produzione di prodotti chimici organici ed in particolare sono presenti le attività IPPC individuate nell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/2006 ai punti 4.1b, 4.1f, e 4.1h.

Nello specifico:

- 4.1 lettera b) Fabbricazione di prodotti chimici organici e in particolare idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri e miscele di esteri, acetati, eteri, perossidi e resine epossidiche;
- 4.1 lettera d) Fabbricazione di prodotti chimici organici e in particolare idrocarburi azotati, segnatamente amine, amidi, composti nitrosi, nitrati o nitrici, nitrili, cianati, isocianati;
- 4.1 lettera h) Fabbricazione di prodotti chimici organici e in particolare materie plastiche (polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa);

Lo stabilimento si compone di vari edifici ed aree destinate a impianti di produzione, magazzini, parco serbatoi e fabbricati adibiti o dedicati a servizi.

Gli impianti di produzione sono così organizzati:

- impianto 100: produzione acrilammide;
- impianto 200: produzione di ADAME (estere), metanolo, "ADAME MC" (estere quaternizzato prodotto nella sezione d'impianto denominata 200/4);
- impianto 300: produzione polimeri in emulsione;
- impianto 400: produzione polimeri in polvere;
- Impianto 700: Produzione di Poliammine.

L'azienda prevede di apportare modifiche all'impianto industriale esistente di San Giorgio di Nogaro al fine di implementarne la produttività con incrementi gradualmente fino all'anno 2020, data prevista per la messa a regime .

L'aumento di potenzialità riguarderà tutte le linee produttive dello stabilimento e verrà attuato mediante un'ottimizzazione dei cicli di lavoro, dell'approvvigionamento di materie prime e di spedizione dei prodotti. Solamente per l'impianto 200 è prevista una modifica impiantistica attraverso l'installazione di un distillatore che permetterà il riutilizzo del metanolo, sottoprodotto del processo, per l'alimentazione delle caldaie industriali.

Gli incrementi produttivi sono così pianificati (espressi in tonnellate):

Impianto	PRODOTTI	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
100	Acrilammide 40%	10566	15000	28000	41000	54000	67000	80000
200	ADAME	3941	21600	24456	27312	30168	33024	35880
200	Metanolo soluz. Acquosa	1955	10715	0	0	0	0	0
200	Metanolo	0	0	5624	6281	6938	7595	8200
200/4	Adame MC (Q9)	6590	35000	40000	45000	50000	55000	60000
300	Polimero emulsione	9850	15000	21000	27000	33000	39000	45000
400	Polimero in polvere	10150	13000	19400	25800	32200	38600	45000
700	Poliammine	1100	1500	2200	2900	3600	4300	5000
	<b>Totale</b>	<b>44.151</b>	<b>113.830</b>	<b>146.890</b>	<b>179.951</b>	<b>213.011</b>	<b>246.072</b>	<b>279.080</b>

L'Azienda fa presente che per la realizzazione dell'aumento di produzione di cui sopra non saranno installati ulteriori punti di emissione in atmosfera né punti di scarico ed in quelli già esistenti non vi saranno variazioni significative né in termini di volume né di concentrazione di sostanze inquinanti.

Si descrivono di seguito, in sintesi, le attività in svolgimento presso le varie unità impiantistiche:

#### **Attività IPPC 4.1.d (Impianto 100 - Produzione Acrilammide)**

La tecnologia per la produzione dell'acrilammide, utilizzata per la produzione di polimero all'interno dello stesso stabilimento, mediante reazione catalizzata per via enzimatica tra acrilonitrile e acqua, consta delle seguenti fasi principali:

1. Stoccaggio materie prime in bulk
2. Preparazione della biomassa
3. Idrolisi dell'acrilonitrile
4. Purificazione dell'acrilammide
5. Stoccaggio dell'acrilammide

Il processo viene svolto a pressione ambiente e ad una temperatura di circa 20 °C.

**Con comunicazione di modifica non sostanziale d.d. 5 agosto 2015, trasmessa ai sensi dell'articolo 29 nonies del d.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'installazione di un nuovo impianto pilota per la produzione di enzimi (attività non IPPC) necessari per la produzione di acrilammide (impianto 100).**

**A seguito della sperimentazione effettuata sull'impianto pilota, con comunicazione di modifica non sostanziale d.d. 18 marzo 2016, trasmessa ai sensi dell'articolo 29 nonies del d.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'installazione di un nuovo impianto per la produzione di enzimi avente capacità produttiva massima pari a 320 tonnellate/anno.**

#### **Attività IPPC 4.1.b (Impianto 200 - Produzione Comonomero e metanolo 95%)**

Il processo si divide in due step:

- Nel primo, in continuo, si produce ADAME grezzo, che viene distillato e poi inviato alla successiva fase di quaternizzazione. In questo processo si ottiene anche alcool metilico (metanolo) come sottoprodotto che, una volta distillato, verrà utilizzato per l'alimentazione delle caldaie.

- Nel secondo passaggio viene effettuata la reazione di quaternizzazione tra ADAME e MeCl con aggiunta di acqua per ottenere ADAME MC che è il prodotto finale dell'impianto (impianto 200/4).

Questa lavorazione consta delle seguenti fasi principali:

1. Stoccaggio materie prime in bulk
2. Produzione di estere grezzo tramite transesterificazione con MA e DMAE
3. Produzione estere rettificato
4. Stoccaggio estere rettificato
5. Quaternizzazione estere rettificato, produzione comonomero
6. Stoccaggio comonomero.

**Con comunicazione di modifica non sostanziale d.d. 5 agosto 2015, trasmessa ai sensi dell'articolo 29 nonies del d.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'installazione di un nuovo impianto per la produzione di miscele "Yankee" (antischiuma) a partire da materie prima (olio di colza e resina poliammidoamminica), additivi ed acqua demineralizzata.**

#### **Attività IPPC 4.1.h (Impianto 300 - Produzione Emulsioni)**

In questa sezione si producono polimeri cationici o anionici in emulsione, tramite reazioni di polimerizzazione dell'acrilammide con comonomeri. La lavorazione operata in questa sezione è di tipo discontinuo (batch) e viene suddivisa nelle seguenti fasi:

1. Stoccaggio materie prime liquide in bulk
2. Preparazione fase acqua
3. Preparazione della fase olio
4. Omogeneizzazione
5. Degasaggio
6. Polimerizzazione
7. Post trattamento
8. Confezionamento

Tutti i reattori sono protetti contro accidentali sovrappressioni da un disco di rottura il cui sfiato è convogliato ad un serbatoio di blow - down della capacità di 8 m<sup>3</sup> collegato a sua volta alla sezione di abbattimento degli sfiati (colonne a soda e termocombustore).

**Con comunicazione di modifica non sostanziale d.d. 5 agosto 2015, trasmessa ai sensi dell'articolo 29 nonies del d.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato la modifica dell'impianto 300 che prevederà le seguenti fasi:**

1. Stoccaggio materie prime
2. Preparazione iniziatori
3. Preparazione monomeri in fase acquosa
4. Polimerizzazione
5. Confezionamento

**Con comunicazione di modifica non sostanziale d.d. 18 marzo 2016, trasmessa ai sensi dell'articolo 29 nonies del d.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato la modifica dell'impianto 300 che prevederà le seguenti fasi:**

1. Stoccaggio materie prime
2. Preparazione monomeri in fase acquosa
3. Preparazione iniziatori in fase oleosa
4. Omogeneizzazione

5. Degasaggio
6. Polimerizzazione
7. Post trattamento
8. Stoccaggio
9. Finalizzazione e spedizione

#### **Attività IPPC 4.1.h (Impianto 400 - Produzione Polimeri in Polvere)**

Il processo si svolge nella sezione 400 per la produzione di poliacrilammidi anioniche.

La produzione della poliacrilammide consiste nella preparazione del cosiddetto "gel" e nelle successive fasi di essiccamento e macinazione del gel per arrivare alla produzione della polvere.

La lavorazione è di tipo discontinuo (batch) e viene suddivisa in fasi.

In questa lavorazione gli sfiati che sono inviati al combustore sono quelli che si generano nelle prime tre fasi mentre quelli generati dall'essiccamento sono convogliati separatamente ad un altro camino (E14) previa depurazione attraverso filtri a maniche.

Il processo prevede le seguenti fasi:

1. Preparazione fase acqua
2. Degasaggio
3. Polimerizzazione
4. Granulazione
5. Essiccamento
6. Macinazione
7. Confezionamento

#### **Attività IPPC 4.1.h (Impianto 700 - Produzione Poliammine)**

Il processo di sintesi consiste nella reazione di polimerizzazione tra epicloridrina e dimetilammina (soluzione) in presenza di etilendiammina, per ottenere le poliammine. Si tratta di un processo della durata complessiva di 12 ore condotto a batch.

Il processo prevede le seguenti fasi:

1. Stoccaggio materie prime liquide
2. Carico acqua, di metilammina e etilendiammina
3. Dosaggio epicloridrina e idrossido di sodio
4. Dosaggio acido cloridrico e stoccaggio prodotto

## MATERIE PRIME

Si riporta di seguito, per ogni unità produttiva, una sintesi delle materie prime utilizzate, delle emissioni emesse.

MATERIE PRIME	IMPIANTO	PRODOTTI
ACN	100	Acrilammide 40% (AMD)
Enzima		
additivi		
MA	200	Metanolo ADAME
DMAE		
additivi		
ADAME	200/4	Adame MC (estere quaternizzato)
MeCl		
additivi		
Additivi	300	Polimero emulsione
AMD		
ADAME MC		
Acido acrilico		
Idroc. Alifatici		
Sorbitan mon tensioattivi		
Additivi		
AMD	400	Polimero polvere
ADAME MC		
Acido acrilico		
NaOH		
Additivi	700	Poliammine
Epicloridina		
Dimetilammina		
Etilendiammina		

## ENERGIA

**Produzione di energia** L'impianto non produce energia, ma dipende interamente dalla rete elettrica nazionale.

**Consumo di energia** Il consumo termico annuo stimato è pari a circa 33.201 MWh, mentre quello elettrico è pari a circa 46.329 MWh.

## EMISSIONI ATMOSFERA

### Emissioni convogliate

All'interno dello stabilimento sono presenti 5 punti di emissione in atmosfera di cui si riportano di seguito le caratteristiche:

Sigla camino	Unità/ Impianto	Portata massima emessa (m <sup>3</sup> /h)	Altezza camino	Sistema di abbattimento	Principali inquinanti emessi
E1	Caldaia a metano e metanolo (6,98 MW)	5.000	13	-	Ossidi di azoto
E2	Caldaia a metano e metanolo (6,98 MW)	5.000	13	-	Ossidi di azoto
E14	400 Produzione polimeri in polvere	30.000	10	ciclone	Polveri totali
E15	Termocombustore (sfiati impianti 100, 200, 300, 400, 700)	5.000	10	Tutte le linee di produzione, tranne la fase di essiccamento della linea di produzione 400, sono collettate prima agli scrubber ad acqua e soda e, per l'impianto 700, allo scrubber ad acido fosforico. Successivamente passa all'impianto di combustione termico rigenerativo.	Σ Epicloridrina, Acrilammide, Acrilonitrile
					Etilacrilato
					Metilacrilato,
					Cloruro di metile,
					Etilendiammina,
					Dimetilammina,
					Dimetiletanolammina
					COV espressi come COT
					CO
					HCl
					Σ IPA
					Σ PCDD/PCDF iTEQ
					Σ PCB
Polveri					
NOx					
E7	camino di emergenza della linea sfiati del termo combustore (E15).	n.d.		Scrubber e Filtri a carbone attivo	Come E15

Sono, altresì, presenti i seguenti punti di emissione non soggetti ad autorizzazione:

<b>Sigla</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Potenza nominale MW</b>	<b>Caratteristiche</b>
<b>Ea</b>	gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio	0,674	Sorgenti di emissione in deroga ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.
<b>Eb</b>	motopompa dell'impianto antincendio alimentata a gasolio	0,180	Sorgenti di emissione in deroga ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.
<b>E3</b>	caldaia di emergenza alimentata a metano	1,16	Sorgenti di emissione in deroga ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

**Con comunicazione di modifica non sostanziale d.d. 18 marzo 2016 la società ha comunicato l'intenzione di realizzare il seguente punto di emissione significativo:**

<b>sigla</b>	<b>descrizione</b>	<b>Potenza nominale</b>	<b>Portata massima emessa (m<sup>3</sup>/h)</b>	<b>Altezza camino</b>	<b>Sistema di abbattimento</b>	<b>Principali inquinanti emessi</b>
<b>E16</b>	Caldaia a metanolo	10 MW	3000	13	-	Ossidi di azoto

**Ed il seguente punto di emissione associato a dispositivi di emergenza:**

<b>Sigla</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Potenza nominale MW</b>	<b>Caratteristiche</b>
<b>Ed</b>	gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio	0,800	Sorgenti di emissione in deroga ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

A seguito della realizzazione del nuovo punto di emissione "Ed" presso lo stabilimento saranno presenti 3 impianti di combustione alimentati a gasolio associati a dispositivi di emergenza aventi le seguenti potenze nominali:

punto	Descrizione	Potenza nominale MW
<b>Ea</b>	gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio	0,674
<b>Eb</b>	motopompa dell'impianto antincendio alimentata a gasolio	0,180
<b>Ed</b>	gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio	0,800

Tali impianti sommano una potenza complessiva pari a 1,654 MW, superiore alla soglia di 1 MW indicata al punto bb) per i cd. impianti "ad inquinamento poco significativo". Tali impianti di combustione saranno pertanto soggetti ad autorizzazione.

### Emissioni diffuse e fuggitive

La Società dichiara che non sono presenti emissioni diffuse .

### SCARICHI IDRICI

Nello stabilimento sono presenti i seguenti scarichi soggetti ad autorizzazione:

Scarico	Origine acque scaricate	Pretrattamento	Portata mc/g	Corpo recettore
<b>A</b>	<u>acque reflue industriali</u> : acque reflue derivanti dalle operazioni di lavaggio macchinari e locali degli impianti 300 e 400, spurgo dal trattamento di demineralizzazione dell'acqua di pozzo ad osmosi inversa, unitamente alle acque meteoriche ricadenti sui bacini di contenimento di alcuni impianti di processo, sottoposte a trattamento nell'impianto di depurazione aziendale;	trattamento chimico-fisico trattamento biologico a fanghi attivi	10.000	Fognatura consortile – condotta acque nere
	<u>acque di prima pioggia</u> : frazione delle acque meteoriche ricadenti sui piazzali esterni pavimentati interconnessi con l'attività produttiva potenzialmente contaminate,	scaricate tal quali o in alternativa sottoposte a depurazione nell'impianto aziendale per rilevata contaminazione significativa;	4.000	
<b>C</b>	acque di spurgo torri di raffreddamento	---	57.000	Fognatura consortile acque nere
	servizi igienici	---	1.000	
<b>F</b>	servizi igienici	---	1.000	Fognatura consortile acque nere

L'autorizzazione per lo scarico **A**, **C** e lo scarico **F** sono state rilasciate dal CAFC S.p.A., gestore della rete fognaria del Comprensorio della Bassa Friulana (Prot. 28472/2011 del 04/10/2011).

Con comunicazione di modifica non sostanziale d.d. 14 giugno 2017, acquisita al protocollo regionale n. 25730/A d.d. 14/6/2017 la società ha comunicato l'intenzione di modificare la gestione dei reflui prodotti dell'impianto enzimi con le seguenti modalità:

- Il refluo di processo derivante dalle operazioni di lavaggio dei reattori, contenente un basso carico di sostanza organica, sarà inviato totalmente al depuratore interno come previsto dal progetto;
- il refluo di processo denominato "chiarificato" derivante dalla Fase 3 di centrifugazione sarà parzialmente inviato al depuratore in maniera graduale al fine di testarne la capacità depurativa e nel contempo attuare le opportune correzioni e progettare le eventuali modifiche. Lo scopo di dette prove sarà quello di giungere a quanto preventivato nel progetto iniziale e quindi al totale scarico di tali reflui al depuratore interno. Nel periodo necessario per le prove di funzionalità del processo depurativo, tutto il refluo non addotto al depuratore sarà raccolto e smaltito come rifiuto.
- il refluo di processo eventualmente generatosi dal fallimento del processo di produzione dell'enzima, denominato "batch fuori specifica" e contenente un elevato contenuto di sostanza organica, sarà totalmente raccolto e smaltito come rifiuto.

Sono inoltre presenti i seguenti scarichi non soggetti ad autorizzazione.

Scarico	Origine acque scaricate	Pretrattamento	Corpo recettore
B	acque di seconda pioggia dei piazzali	---	Collettore acque bianche con scarico finale in acque superficiali
D	Acque meteoriche dei piazzale del parcheggio	Disoleatore	Collettore acque bianche con scarico finale in acque superficiali

### Approvvigionamento Idrico

La Società dichiara che l'approvvigionamento idrico dello stabilimento avviene da un pozzo artesiano, per il quale è presente la concessione alla derivazione d'acqua di cui al decreto regionale n. LLPP/B/67/IPD-4367 del 31/01/06.

### Emissioni sonore

Il Comune di San Giorgio di Nogaro non ha ancora provveduto alla zonizzazione acustica del territorio comunale prevista dalla L. 447/1995 per cui si applicano i limiti stabiliti dal DPCM 1/3/1991, così come indicato dal D.P.C.M. 14/11/1997 (zona esclusivamente industriale con limite assoluto diurno e notturno di 70 dB(A)).

La Società ha presentato uno studio di impatto acustico effettuato nel mese di dicembre 2012 dal quale si evince il rispetto dei limiti assoluti di immissione sia notturni che diurni.

### Produzione di rifiuti

Lo Stabilimento produce rifiuti industriali che restano in deposito temporaneo presso lo Stabilimento stesso, in attesa di essere affidati a terzi per il recupero o per lo smaltimento.

## **BONIFICHE AMBIENTALI**

L'area di proprietà KEMIRA s.p.a si trova all'interno del sito di Interesse Nazionale della laguna di Grado e Marano.

L'area è stata caratterizzata ed il procedimento di bonifica si è concluso con decreto del Servizio Disciplina rifiuti e siti inquinati n. 241 del 17 febbraio 2014.

## **IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI**

Lo stabilimento è soggetto agli obblighi previsti dal D.Lgs 105/2015 agli articoli 13, 14 e 15 per superamento della soglia relativa alle sostanze e/o preparati classificati molto tossici e tossici, pericolosi per l'ambiente, infiammabili e combustibili.

All'interno dell'Azienda viene adottato un sistema di gestione della sicurezza conformemente alle prescrizioni del D.M. 9 agosto 2000.

In data 27/10/2011 si è conclusa la verifica ispettiva di cui all'art. 25 del D.Lgs 334/99 (ora art. 27 d.lgs 105/2015).

Con Delibera n.59, relativa alla seduta del CTR del 15/05/2013, il Comitato Tecnico Regionale (CTR) ha espresso parere tecnico conclusivo favorevole all'aggiornamento quinquennale del Rapporto di Sicurezza 2012.

In data 10/09/2014 il CTR, sentita la commissione di sopralluogo, ha deliberato che il Comando di Udine procedesse al rilascio del CPI. (certificato prevenzione incendi)

Il Comitato, nella seduta del 10/09/2014, ha deliberato che il NAR (Non Aggravio di Rischio) presentato dal Gestore ai sensi del DM 08/08/2000 debba essere integrato con un'analisi di rischio secondo le procedure di cui al D.Lgs 334/99 e smi relativamente allo spostamento di un magazzino telonato.

## **PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

Il progetto riguardante l'aumento della capacità produttiva dello stabilimento è stato oggetto di un procedimento di Valutazione di impatto ambientale, giudicato compatibile con Delibera di Giunta Regionale n.1527 del 7 agosto 2014.

## **CERTIFICAZIONI**

L'Azienda possiede la certificazione ambientale riconosciuta ISO 14001:2004

# ALLEGATO B

L'esercizio delle attività di cui al punto 4.1 lettera b), al punto 4.1 lettera d) e al punto 4.1 lettera h), dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, svolte dalla Società KEMIRA ITALY S.p.A. presso l'installazione sita nel comune di San Giorgio di Nogaro, via Ettore Majorana, 8, avviene nel rispetto di quanto prescritto in seguito.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

### Emissioni convogliate

Per i punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

<b>E1 ed E2 (caldaie)</b>	<b>Valore limite*</b>
Ossidi di Azoto (espressi come NO <sub>x</sub> )	200 mg/Nmc

\* tenore di ossigeno nell'affluente gassoso del 3%

<b>E14 (Impianto 400- Produzione polimeri in polvere)</b>	<b>Valore limite</b>
Polveri totali	10 mg/Nmc

<b>E15 (Termocombustore - sfiati impianti 100, 200, 300, 400, 700)</b>		
Inquinante	Riferimento Allegato I alla Parte V del D.lgs 152/2006	Valore limite
□□□picloridrina, Acilammide, Acrilonitrile	Tab A1 Classe II	2 mg/Nmc
Etilacrilato	Tab B Classe I	5 mg/Nmc
□□□Metilacrilato, Cloruro di metile, Etilendiammina, Dimetilammina, Dimetiletanolammina	Tab B Classe II	10 mg/Nmc
COV espressi come COT	Tab B Classe III	20 mg/Nmc
CO		50 mg/Nmc
HCl		10 mg/Nmc
IPA		0,01 mg/Nmc
PCDD/PCDF		1 E-07 i-TEQ/Nmc
PCB		0,1 mg/Nmc
Polveri		10 mg/Nmc
NO <sub>x</sub>		50 mg/Nmc

IPA come somma di

- Benz [a] antracene
- Dibenz [a,h] antracene
- Benzo [b] fluorantene
- Benzo [j] fluorantene
- Benzo [k] fluorantene
- Benzo [a] pirene
- Dibenzo [a,e] pirene
- Dibenzo [a,h] pirene
- Dibenzo [a,i] pirene
- Dibenzo [a,l] pirene
- Indeno [1,2,3 - cd] pirene
- Crisene

Diossine e furani (PCDD+PCDF) come somma dei valori delle concentrazioni di massa delle seguenti diossine e dibenzofurani misurate nell'effluente gassoso, ciascuno previamente moltiplicato per il corrispondente fattore di tossicità equivalente (FTE).

Nome chimico	FTE
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzodiossina (TCDD)	1
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzodiossina (PeCDD)	0,5
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzodiossina (HpCDD)	0,01
- Octaclorodibenzodiossina (OCDD)	0,001
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzofurano (TCDF)	0,1
2, 3, 4, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,5
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,05
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
2, 3, 4, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
1, 2, 3, 4, 7, 8, 9 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
- Octaclorodibenzofurano (OCDF)	0,001

PCB totali come somma di:

- 81 3,4,4',5 TETRA-CB
- 77 3,3',4,4' TETRA-CB
- 123 2',3,4,4',5 PENTA-CB
- 118 2,3',4,4',5 PENTA-CB
- 114 2,3,4,4',5 PENTA-CB
- 105 2,3,3',4,4' PENTA-CB
- 126 3,3',4,4',5 PENTA-CB
- 167 2,3',4,4',5,5' ESA-CB
- 156 2,3,3',4,4',5 ESA-CB
- 157 2,3,3',4,4',5' ESA-CB
- 169 3,3',4,4',5,5' ESA-CB
- 189 2,3,3',4,4',5,5' EPTA-CB
- 170 2,2',3,3',4,4',5 EPTA-CB
- 180 2,2',3,4,4',5,5' EPTA-CB

Nuovo punto di emissione:

<b>E16</b> caldaia a metanolo pot. 10MW	<b>Valore limite*</b>
Ossidi di Azoto (espressi come NO <sub>x</sub> )	200 mg/Nmc

\* tenore di ossigeno nell'affluente gassoso del 3%

Sono inoltre autorizzati il seguenti punti di emissione in atmosfera associati a dispositivi di emergenza:

<b>Sigla</b>	<b>Unità/ Fase Produttiva</b>	<b>descrizione</b>
<b>E7</b>	camino di emergenza della linea sfiati del termo combustore (E15).	L'emissione E7 viene attivata in caso di malfunzionamento del termocombustore
<b>Ea</b>	gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio	Potenza termica nominale pari a 0,674 MW
<b>Eb</b>	motopompa dell'impianto antincendio alimentata a gasolio	Potenza termica nominale pari a 0,180 MW
<b>Ed</b>	gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio	Potenza termica nominale pari a 0,800 MW

### **Prescrizioni per tutti i punti di emissione**

- 1) Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
- 2) deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI e UNI-EN soprattutto per quanto concerne:
  - a. - il posizionamento delle prese di campionamento;
  - b. - l'accessibilità ai punti di campionamento tale da renderli raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.

### **Prescrizione per il punto E15**

- 1) entro 6 mesi dal rilascio dell'autorizzazione l'Azienda dovrà predisporre un manuale di gestione (MG ) degli SME, redatto in accordo con ARPA in conformità con le disposizioni previste dalla norma UNI 14181/2004..
- 2) il manuale dev'essere riesaminato ogni 12 mesi dal gestore ed, eventualmente, revisionato in accordo con ARPA. Nel caso in cui il manuale venga revisionato deve essere ripetuta la procedura QAL2.

### **Prescrizioni per il punto E7**

- 1) Il punto di emissione E7 deve essere dotato di un sistema di registrazione dell'apertura del by-pass e della durata della condizione off-gas.
- 2) L'utilizzo dello sfiato di emergenza del combustore deve essere strettamente limitato al tempo tecnico del ripristino della corretta funzionalità del combustore o dell'arresto in sicurezza degli impianti che generano le emissioni in atmosfera.
- 3) In ogni caso l'impianto non può funzionare nelle condizioni di cui al punto precedente per un periodo complessivo che ecceda le 120 (centoventi) ore nell'arco di qualunque periodo di dodici mesi consecutivi preso in esame.

## Prescrizioni generali

- 1) La Società deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
- 2) I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale.
- 3) Qualora, a seguito di eventuali segnalazioni di odori pervenute da parte del Comune di San Giorgio di Nogaro o dei Comuni limitrofi all'impianto e presumibilmente riconducibili allo stesso, gli Enti territorialmente competenti possono attivare la procedura descritta nell'allegato 3 delle Linee Guida della Regione Lombardia "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno" (Dgr. 12.02.2012 n.IX/3018). In tal caso il Gestore dovrà farsi carico di eventuali misurazioni con naso elettronico per:
  - a. discriminare il pattern emissivo (impronta digitale) dell'impianto da altre sorgenti emissive,
  - b. determinare la frequenza di odore, in termini di ore di odore, attribuibile all'impianto medesimo, così da verificare la sostenibilità/compatibilità dell'impianto rispetto alle linee guida vigenti nazionali o europee.

## SCARICHI IDRICI

Sono autorizzati i seguenti scarichi in fognatura:

Scarico	Origine acque scaricate	Tipologia	Corpo recettore
<b>A</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Acque reflue di processo</li><li>• Acque meteoriche di prima pioggia piazzali e acque di spurgo torri di raffreddamento</li></ul>	industriale	Fognatura consortile – condotta acque nere
<b>C</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• acque di spurgo torri di raffreddamento</li><li>• servizi igienici</li></ul>	industriale	Fognatura consortile – condotta acque nere
<b>F</b>	servizi igienici	domestici	Fognatura consortile – condotta acque nere

Gli scarichi sopra citati devono rispettare i limiti previsti nella Tab. 3, All.5, Parte Terza del D.Lgs 152/06 con l'eccezione delle seguenti deroghe concesse allo scarico A:

parametro	Valore limite
BOD5	1000 mg/l
COD	2000 mg/l
SST	800 mg/l

## **Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni operative degli impianti connessi allo scarico A:**

1. eseguire la corretta gestione e manutenzione dell'impianto di depurazione delle acque reflue industriali e annotare su apposito registro le operazioni di manutenzione dell'impianto;
2. qualora lo scarico non rispetti i limiti di emissione stabiliti, è fatto obbligo di provvedere ad un ulteriore trattamento, che dovrà essere preventivamente approvato da CAFC S.p.A., smaltendo provvisoriamente il refluo non conforme come rifiuto liquido nel rispetto della vigente normativa in materia;
3. le operazioni di scarico in rete fognaria delle acque di prima pioggia raccolte nella vasca di accumulo dovranno avvenire secondo specifico protocollo approvato da CAFC S.p.A.;
4. evitare di effettuare sui piazzali il deposito di materiali/residui o l'esecuzione di particolari operazioni in grado di dare luogo a fenomeni di rilascio di sostanze contaminanti per effetto del dilavamento da parte delle acque meteoriche;
5. provvedere periodicamente ad eseguire opportuni controlli sulle condizioni dei piazzali, provvedendo ad attivare eventuali operazioni di pulizia/spazzatura delle superfici impermeabilizzate con idonei mezzi;
6. a prevenzione dell'effetto del dilavamento meteorico è consentito il lavaggio con acqua delle superfici impermeabilizzate, specie in caso di prolungata siccità, a condizione che le acque di lavaggio vengano convogliate al sistema di gestione dedicato;
7. in caso di sversamento accidentale di idrocarburi, lubrificanti o altre sostanze fluide intervenire tempestivamente con idonei mezzi al fine di evitarne l'immissione in fognatura;
8. comunicare la data di inizio del periodo di messa a punto dell'impianto enzimi e dell'impianto di depurazione e trasmettere contestualmente un aggiornamento dell'elaborato grafico relativo alle aree di deposito temporaneo dei rifiuti generati dall'attività indicando le aree destinate a stoccare i nuovi rifiuti citati al punto 2.3.2 della Relazione Tecnica dd. 07.06.2017 allegata alla richiesta di modifica non sostanziale, che verranno prodotti nel corso di tale periodo
9. eseguire gli opportuni controlli di funzionalità ed efficienza depurativa dell'impianto di depurazione aziendale durante la fase di avvio e messa a regime dell'impianto enzimi (verifiche di esercizio e rendimento depurativo dell'impianto, analisi di autocontrollo);
10. relazionare in merito alla gestione dell'esistente sistema di depurazione nella fase di avviamento dell'impianto enzimi e le eventuali modifiche nella fase di esercizio.

## **Ulteriori prescrizioni**

Nella relazione annuale da consegnare entro il 30 aprile di ogni anno devono essere inoltre indicate:

- a) la stima della quantità di acque prelevate per ogni tipologia di utilizzo ;
- b) la denuncia "a consuntivo" della quantità complessiva di acque reflue e di prima pioggia scaricate in rete fognaria nell'anno solare trascorso distinte per tipologia (scarichi A, C, F);
- c) le concentrazioni relative ai parametri *solidi sospesi totali* e *COD* eseguite dopo 1 h di sedimentazione a pH 7 sui campioni di refluo industriale dello scarico A prelevati per le analisi stabilite dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
- d) le eventuali variazioni quali-quantitative delle acque reflue previste allo scarico in rete fognaria per l'anno successivo.

## **RIFIUTI**

Le aree di stoccaggio rifiuti devono essere pavimentate e preferibilmente cordionate. Il deposito in aree scoperte deve avvenire in contenitori dotati di copertura.

## **RUMORE**

La Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica approvato con Delibera del Consiglio Comunale di San Giorgio di Nogaro n. 8 del 24/06/2015.

# ALLEGATO C

## **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

## **DISPOSIZIONI GENERALI**

### **Evitare le miscele**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

### **Funzionamento dei sistemi**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

### **Guasto, avvio e fermata**

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

### **Manutenzione dei sistemi**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Ditta, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

### **Accesso ai punti di campionamento**

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti

## **Scelta dei metodi analitici**

### **a) Aria**

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG <http://www.arpa.fvg.it/cms/hp/news/Arpa-FVG-definisce-le-metodiche-analitiche-da-utilizzare-per-il-campionamento-e-le-analisi-delle-emissioni-industriali.html> o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2005 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

### **b) Odori**

I campioni verranno prelevati secondo quanto previsto nell'Allegato 2 "Campionamento Olfattometrico" della Linea Guida della Regione Lombardia (Linea Guida per la caratterizzazione, l'analisi e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno). Le analisi verranno effettuate in laboratorio olfattometrico, secondo la norma tecnica UNI EN 13725: 2004.

### **c) Acque sotterranee**

Il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare sul verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici). I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici dovranno essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, scaricabili dal sito (<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/autorizzazioni-e-valutazioni-ambientali/prevenzione-e-riduzione-integrate-dell'inquinamento-ippc-controlli-aia/documentazione-tecnica-in-materia-di-controlli-aia>), possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché, sia inequivocabilmente effettuato, il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

### **Comunicazione effettuazione misurazioni in regime di autocontrollo**

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

### **Modalità di conservazione dei dati**

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 12 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune, Gestore della fognatura e ASS con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS, gestore della fognatura e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## **RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO**

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

**Tab. 1** – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

<b>Soggetti</b>		<b>Nominativo del referente</b>
Gestore dell'impianto	Società KEMIRA ITALY S.p.A.	STEFANO TAPPARELLI
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

## ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti.

## PARAMETRI DA MONITORARE

### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati, per ogni punto di emissione, il parametri da ricercare e la frequenza del monitoraggio.

**Tab. 2** - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione						Frequenza controllo	
	E1 generatore di calore	E2 generatore di calore	E7 emergenza linea sfiati (* )	E14 essiccamento poliacrilammidi	E15 termocombustore	E16 generatore di calore	continuo	discontinuo
Polveri Totali				x	x			annuale
NOx	x	x			x	X		annuale
CO					x			annuale
HCl					x			annuale
COV espressi come COT					x		x	
Epicloridrina, Acrilammide, Acrilonitrile					x			annuale
Etilacrilato					x			annuale
Dimetilammina, Etilendiammina, Dimetiletanolammina, Cloruro di Metile, Metilacrilato					x			annuale
IPA					x			annuale
<input type="checkbox"/> CDD/PCDF					x			annuale
<input type="checkbox"/> PCB					x			annuale

(\*) per il punto di emissione E7 è soggetto alle prescrizioni gestionali di tabella 3.

**Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi**

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1 E2 E16	Controllo combustione	componenti elettriche ed elettroniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, fusibili, termiche, allarmi	Continuo in automatico	registro centrale termica
E7	Filtro carboni attivi	corpi filtranti (sostituzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	Stato di conservazione	Secondo cicli di funzionamento	registro
E14	Ciclone	pulizia corpo rotoceffa (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	lubrificazione organi di trasmissione assorbimento elettrico motore	mensile e in fermata	registro
E15	Scrubber	ventilatore centrifugo pompe accessori impiantistici (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	stato di conservazione rumorosità e vibrazioni funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, fusibili, termiche, allarmi portata acqua ricircolo portata reintegro assorbimento elettrico livelli	mensile e in fermata	registro
	Termocombustore	componenti impiantistiche, elettriche ed elettroniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	sonde temperatura filtri gas casse valvole valvole livelli	mensile e in fermata	registro

## Acqua

**Tab 4** – Inquinanti monitorati

<b>Parametri</b>	<b>Scarico A</b>	<b>Scarico C</b>	<b>Metodi</b>
pH	<b>quadrimestrale</b>	<b>semestrale</b>	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
temperatura	<b>quadrimestrale</b>	<b>semestrale</b>	
Solidi sospesi totali	<b>quadrimestrale</b>	<b>semestrale</b>	
BOD <sub>5</sub>	<b>quadrimestrale</b>		
COD	<b>quadrimestrale</b>	<b>semestrale</b>	
Azoto totale	<b>quadrimestrale</b>		
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	<b>quadrimestrale</b>		
Azoto nitroso (come N)	<b>quadrimestrale</b>		
Azoto nitrico (come N)	<b>quadrimestrale</b>		
Idrocarburi totali	<b>quadrimestrale</b>		
Solventi clorurati	<b>quadrimestrale</b>		
Solventi aromatici	<b>quadrimestrale</b>		
Tensioattivi totali	<b>quadrimestrale</b>		
Saggio di Tossicità acuta	<b>quadrimestrale</b>	<b>semestrale</b>	

**Tab. 5 – Sistemi di depurazione**

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico A	Vasca di sollevamento	- Pompe sollevamento - Vasca	- spie di efficienza pompe	- ispezione vasca - funzionamento pompe quadri elettrici - assorbimento elettrico	settimanale	Registro
	Vasche di equalizzazione	- Vasche - Pompe - Soffianti	- misuratore di portata - regolatori di livello - spie di efficienza pompe e soffiati	- produzione fanghi - quadri elettrici - assorbimento elettrico	settimanale	
	Serbatoio di chiarificazione	- Vasca - Pompe	- misuratore di portata - regolatori di livello - spie di efficienza pompe	- produzione fanghi - quadri elettrici - assorbimento elettrico	settimanale	
	Dosaggio	- Pompe dosatrici	- spie di efficienza pompe dosatrici	- quadri elettrici - assorbimento elettrico	settimanale	
	Vasca di denitrificazione	- Vasca - Mixer	- misuratore di portata - regolatori di livello - spie di efficienza mixer	- produzione fanghi - quadri elettrici - assorbimento elettrico	settimanale	
	Vasca di ossidazione biologica	- Vasca - Pompe	- misuratore di portata - regolatori di livello - spie di efficienza pompe	- produzione fanghi - quadri elettrici - assorbimento elettrico	settimanale	
	Vasca condizionamento fanghi	- Vasca - Pompe	- misuratore di portata - regolatori di livello - spie di efficienza pompe	- produzione fanghi - quadri elettrici - assorbimento elettrico	settimanale	
	Impianto disidratazione	- Filtropressa	- spie di efficienza pompe e filtropressa	- livello fanghi - quadri elettrici - assorbimento elettrico - efficienza componenti filtropressa	settimanale	
	Vasca di prima pioggia piazzali	- Vasca - Pompe	- spie di efficienza pompe	- livello fanghi - quadri elettrici comando - assorbimento elettrico - stato filtri	mensile	
Scarico D	Disoleatori parcheggio	- Vasca a comparti	- pozzetti ispettivi	- livello fanghi - stato filtri	annuale	

## Monitoraggio acque sotterranee

**Tab. 6 – Piezometri**

Piezometro *	Profondità Piezometri m p.c.	Parametri	Frequenza di campionamento
Pz 1	10	Temperatura, pH, conducibilità, O <sub>2</sub> disciolto (mg/l e % sat) Ca, Mg, Na, K, NO <sub>3</sub> <sup>-</sup> , SO <sub>4</sub> <sup>=</sup> , Cl <sup>-</sup> , NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> Fe, Mn, Pb, Cd, Cr tot, Cr VI, Ni, Cu, As, Zn Idrocarburi Tot., Alifatici clorurati cancerogeni e non Composti organici aromatici	quinquennale
Pz 7	10		
Pz 9	10		
Pz 3	16		
Pz 6	16		
Pz 8	16		

(\*) Riferimento alla planimetria allegata al Piano di Caratterizzazione

### Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella, individuate tra quelle riportate nel documento "Valutazione di impatto Acustico", allegato all'istanza di A.I.A.

<b>P3</b>	Fronte Centrale termica
<b>P4</b>	Confine Nord, fronte termocombustore (*)

(\*) postazione spostata rispetto ai rilievi riportati nel documento "Valutazione di impatto Acustico"

Dette misure fonometriche dovranno essere effettuate

- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07,
- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o ampliamenti del comprensorio produttivo, che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni sopra indicate dovranno essere georeferenziate: potranno essere variate, in accordo con Arpa,

- nel caso di nuovi ampliamenti o modifiche impiantistiche del comprensorio produttivo KEMIRA ITALY Spa;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si

dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

**Tab. 7** – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

<b>Macchina Impianto Sistema</b>	<b>Parametri critici</b>	<b>Interventi di controllo/manutenzione e frequenza</b>	<b>Registrazione</b>
Dotazioni trattamento emissioni	Condizioni di efficienza (Valori emissione), Resa, Perdita di carico	Come tab.3	Registro
-Generatori di vapore  -Apparecchi a pressione	Condizioni di integrità, dispositivi sicurezza per apparati a pressione	Verifiche periodiche di Legge per apparecchi a pressione Taratura valvole di sicurezza secondo cadenza verifiche in esercizio	Registro di centrale  Registro manutenzione apparecchi a pressione (annotazione attività e data esecuzione)
Generatori di calore per riscaldamento di olio diatermico	Condizioni di integrità, dispositivi controllo e sicurezza sovratemperatura condizioni limite craking olio diatermico	Taratura dispositivi controllo e sicurezza sovratemperatura, secondo indicazioni del produttore, secondo rilievi in esercizio Analisi olio, o sostituzione, secondo indicazioni del produttore	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
Bruciatori, Pompe, attuatori, ventilatori, soffianti, compressori, componenti frigoriferi	Condizioni di efficienza e sicurezza	Giornalieri	
	Assorbimento elettrico	Secondo periodi di funzionamento	
Quadri comando/controllo, Sensori, Misuratori, intercettazioni e sicurezze di processo	Condizioni di efficienza,	Verifica giornaliera	
	Taratura	Secondo indicazioni costruttore	
Dotazioni trattamento acque reflue	Condizioni di efficienza impiantistica, Resa (riscontro analitico),	Come tab.5	
Serbatoi stoccaggio  Gestione prodotti chimici di processo e di rifiuto	Integrità aree stoccaggio Integrità contenitori e serbatoi dispositivi di controllo Movimentazione recipienti	Controllo procedure ed impiantistica di riferimento/ giornaliero Verifica dispositivi controllo settimanale Taratura dispositivi controllo e sicurezza secondo indicazioni del produttore, secondo rilievi in esercizio	
Aree di deposito temporaneo rifiuti	- Stato generale/ristagni acque/eventi incidentali	Ispezioni visive giornaliere -responsabili di reparto	

**Tab. 8 – Aree di stoccaggio**

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Magazzino impianto 400	Integrità contenitori (fusti, cisternette, sacchi, big bags)	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	Registro	Integrità pavimentazione e cordolature	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	Registro
Magazzino emulsioni	Integrità contenitori (cisterne)	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	Registro	Integrità pavimentazione e cordolature	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Area stoccaggio Infiammabili	Integrità contenitori (fusti e cisternette)	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia		Integrità pavimentazione e cordolature	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Stoccaggio prodotti ed intermedi di processo	Integrità contenitori (serbatoi)	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia		Integrità pavimentazione e cordolature	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Aree stoccaggio rifiuti	Integrità contenitori	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia		Integrità pavimentazione e cordolature	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Stoccaggio cloruro di metile	Integrità contenitore (serbatoio tumulato)	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia		Integrità bacino di contenimento	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Serbatoio olio diatermico	Integrità serbatoio	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia		Integrità bacino di contenimento	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Serbatoio interrato gasolio	Controllo tenuta	Controllo giornaliero/interventi in anomalia				

## Indicatori di prestazione

In tabella 9 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

**Tab. 9** - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

<b>Indicatore e sua descrizione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento</b>
Consumo di energia elettrica per unità di prodotto	KWh /t prodotto	annuale
Consumo di metano per unità di prodotto	Nmc gas/ t prodotto	annuale
Consumo di acqua per unità di prodotto	mc H <sub>2</sub> O/ t prodotto	annuale
Rifiuti pericolosi per unità di prodotto	t rifiuti* /t prodotto	annuale
Rifiuti non pericolosi per unità di prodotto	t rifiuti /t prodotto	annuale

## ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008 secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Al fine di consentire il puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6, del DM 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



**MODELLO DI PAGAMENTO:  
TASSE, IMPOSTE, SANZIONI  
E ALTRE ENTRATE**

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

[Empty box for direct payment recipient]

2. DELEGA IRREVOCABILE A

**INTESA SANPAOLO S.p.A. - 13959**

**Via Galvani, 15  
30020 Noventa di Piave**

AGENZIA/UFFICIO

PROV.

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (\*)

[Empty box for reference number]

**DATI ANAGRAFICI**

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: **KEMIRA ITALY SPA** NOME: [Empty] DATA DI NASCITA: [Empty]  
 SESSO M o F: [Empty] COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: **SAN GIORGIO DI NOGARO** PROV.: **UD** CODICE FISCALE: **02044670301**

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: [Empty] NOME: [Empty] DATA DI NASCITA: [Empty]  
 SESSO M o F: [Empty] COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: [Empty] PROV.: [Empty] CODICE FISCALE: [Empty]

**DATI DEL VERSAMENTO**

6. UFFICIO O ENTE: **T18** 7. COD. TERRITORIALE (\*): [Empty] 8. CONTENZIOSO: [Empty] 9. CAUSALE: **PA** 10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO: [Empty]

11. CODICE TRIBUTO: **A56T** 12. DESCRIZIONE (\*): **IMPOSTA DI BOLLO** 13. IMPORTO: **16,00** 14. COD. DESTINATARIO: [Empty]

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO

EURO (lettere)

**SEDCI 004**

**ESTREMI DEL VERSAMENTO**

(DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE)

DATA	CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
	AZIENDA	CAB/SPORTELLO
31/08/2017	306	3622

**FIRMA**

**INTESA SANPAOLO S.p.A.**  
**31 AGO 2017**  
**Sportello Noventa di Piave - 13959**

Autorizzo addebito sul conto corrente bancario

n. \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_

cod. ABI CAB

firma \_\_\_\_\_

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/111

Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'installazione della Società KEMIRA ITALY S.p.A., di cui ai punti 4.1 lettera b), 4.1 lettera d) e 4.1 lettera h), dell'Allegato VIII alla Parte seconda del D.lgs 152/2006, sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Visto** l'articolo 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recante disposizioni in materia di Conferenza di servizi in materia ambientale;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

**Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il DPCM 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore);

**Visto** il decreto ministeriale 25 ottobre 1999, n. 471 (Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni);

**Vista** la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

**Visto** il decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose);

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti**, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2269 del 26 novembre 2014, che autorizza l'esercizio dell'installazione della Società KEMIRA ITALY S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 8, identificata dal codice fiscale 02044670301, di cui ai punti 4.1 lettera b), 4.1 lettera d) e 4.1 lettera h), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del D.lgs 152/2006, sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 8;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 190 del 12 febbraio 2016, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 2269/2014;

**Vista** la nota del 18 marzo 2016, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 7618, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- 1) modifica del processo dell'impianto denominato "300" ;
- 2) installazione di un impianto per la produzione di enzimi;
- 3) installazione di una nuova caldaia industriale a metanolo avente potenza termica nominale pari a 10 MW a cui sarà associato il nuovo camino E16;

- 4) modifica dell'impianto di abbattimento del camino E14;
- 5) installazione di una nuova sottostazione elettrica;

**Vista** la nota prot. n. 9144 del 6 aprile 2016, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale il Servizio competente ha trasmesso, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 18 marzo 2016, al Comune di San Giorgio di Nogaro, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina", al Comando Regionale Vigili del Fuoco, al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Udine e al gestore del servizio idrico integrato CAFC S.p.A., comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

**Vista** la nota prot. n. 5778/6010 dell'11 aprile 2016, con la quale il comune di San Giorgio di Nogaro ha comunicato di non ritenere necessario formulare osservazioni o richieste di integrazioni alla documentazione trasmessa dal Gestore;

**Vista** la nota prot. n. 19161/16 del 22 aprile 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 26 aprile 2016 con protocollo n. 10641, con la quale il CAFC S.p.A ha comunicato di non rilevare motivi ostativi alle modifiche proposte dal Gestore e ha proposto, considerato che la realizzazione del nuovo impianto di enzimi comporterà un ulteriore apporto di effluenti di lavaggio all'esistente sistema di depurazione dei reflui di processo, l'inserimento delle seguenti prescrizioni:

1. comunicare la data di avviamento dell'impianto e trasmettere contestualmente:
  - l'aggiornamento as built della planimetria generale degli scarichi;
  - un particolare planimetrico riportante il layout dell'impianto enzimi con la rete di raccolta e scarico degli effluenti;
2. eseguire gli opportuni controlli di funzionalità ed efficienza depurativa dell'impianto di depurazione aziendale durante la fase di avvio e messa a regime dell'impianto enzimi (verifiche di esercizio e rendimento depurativo dell'impianto, analisi di autocontrollo);
3. relazionare in merito alla gestione dell'esistente sistema di depurazione nella fase di avviamento dell'impianto enzimi e le eventuali modifiche nella fase di esercizio.

**Vista** la nota prot. n. 14995/P/GEN/PRA\_AUT del 3 maggio 2016, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 11524, con la quale ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri a supporto per le autorizzazioni ambientali, ha comunicato di non rilevare elementi ostativi alla realizzazione delle modifiche e ha proposto delle prescrizioni;

**Ritenuto**, per tutto quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2269 del 26 novembre 2014, come aggiornata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 190 del 12 febbraio 2016;

## DECRETA

**1.** E' aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 2269 del 26 novembre 2014, come aggiornata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 190 del 12 febbraio 2016, rilasciata a favore della Società KEMIRA ITALY S.p.A. con sede legale nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 8,

identificata dal codice fiscale 02044670301, per l'esercizio dell'installazione di cui ai punti 4.1 lettera b), 4.1 lettera d) e 4.1 lettera h), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del D.lgs 152/2006, sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 8.

### **Art. 1 – Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale**

1. L'Allegato "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'" al decreto n. 2269/2015, come sostituito dal decreto n. 190/2016, l'Allegato B al decreto n. 2269/2015 e l'Allegato C al decreto n. 2269/2015, come sostituito dal decreto n. 190/2016, vengono sostituiti dagli Allegati al presente provvedimento, di cui formano parte integrante e sostanziale.

### **Art. 2 – Disposizioni finali**

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 2269/2014 e n. 190/2016.

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Kemira Italy S.p.A., al Comune di San Giorgio di Nogaro, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina", al CAFC S.p.A., al Comando Regionale Vigili del Fuoco, al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Udine e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo stabilimento è ubicato nell'area industriale D1 "Aussa Corno" del Comune di San Giorgio di Nogaro, in via Via Ettore Majorana n. 8.

La destinazione urbanistica definita dal Piano particolareggiato Generale del Comprensorio della zona Industriale dell'Aussa-Corno prevede un uso industriale per l'intera area in cui è collocato il sito produttivo.

## CICLO PRODUTTIVO

Nello stabilimento viene svolta la produzione di prodotti chimici organici ed in particolare sono presenti le attività IPPC individuate nell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/2006 ai punti 4.1b, 4.1f, e 4.1h.

Nello specifico:

- 4.1 lettera b) Fabbricazione di prodotti chimici organici e in particolare idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri e miscele di esteri, acetati, eteri, perossidi e resine epossidiche;
- 4.1 lettera d) Fabbricazione di prodotti chimici organici e in particolare idrocarburi azotati, segnatamente amine, amidi, composti nitrosi, nitrati o nitrici, nitrili, cianati, isocianati;
- 4.1 lettera h) Fabbricazione di prodotti chimici organici e in particolare materie plastiche (polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa);

Lo stabilimento si compone di vari edifici ed aree destinate a impianti di produzione, magazzini, parco serbatoi e fabbricati adibiti o dedicati a servizi.

Gli impianti di produzione sono così organizzati:

- impianto 100: produzione acrilammide;
- impianto 200: produzione di ADAME (estere), metanolo, "ADAME MC" (estere quaternizzato prodotto nella sezione d'impianto denominata 200/4);
- impianto 300: produzione polimeri in emulsione;
- impianto 400: produzione polimeri in polvere;
- Impianto 700: Produzione di Poliammine.

L'azienda prevede di apportare modifiche all'impianto industriale esistente di San Giorgio di Nogaro al fine di implementarne la produttività con incrementi gradualmente fino all'anno 2020, data prevista per la messa a regime .

L'aumento di potenzialità riguarderà tutte le linee produttive dello stabilimento e verrà attuato mediante un'ottimizzazione dei cicli di lavoro, dell'approvvigionamento di materie prime e di spedizione dei prodotti. Solamente per l'impianto 200 è prevista una modifica impiantistica attraverso l'installazione di un distillatore che permetterà il riutilizzo del metanolo, sottoprodotto del processo, per l'alimentazione delle caldaie industriali.

Gli incrementi produttivi sono così pianificati (espressi in tonnellate):

Impianto	PRODOTTI	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
100	Acrilammide 40%	10566	15000	28000	41000	54000	67000	80000
200	ADAME	3941	21600	24456	27312	30168	33024	35880
200	Metanolo soluz. Acquosa	1955	10715	0	0	0	0	0
200	Metanolo	0	0	5624	6281	6938	7595	8200
200/4	Adame MC (Q9)	6590	35000	40000	45000	50000	55000	60000
300	Polimero emulsione	9850	15000	21000	27000	33000	39000	45000
400	Polimero in polvere	10150	13000	19400	25800	32200	38600	45000
700	Poliammine	1100	1500	2200	2900	3600	4300	5000
	<b>Totale</b>	<b>44.151</b>	<b>113.830</b>	<b>146.890</b>	<b>179.951</b>	<b>213.011</b>	<b>246.072</b>	<b>279.080</b>

L'Azienda fa presente che per la realizzazione dell'aumento di produzione di cui sopra non saranno installati ulteriori punti di emissione in atmosfera né punti di scarico ed in quelli già esistenti non vi saranno variazioni significative né in termini di volume né di concentrazione di sostanze inquinanti.

Si descrivono di seguito, in sintesi, le attività in svolgimento presso le varie unità impiantistiche:

#### **Attività IPPC 4.1.d (Impianto 100 - Produzione Acrilammide)**

La tecnologia per la produzione dell'acrilammide, utilizzata per la produzione di polimero all'interno dello stesso stabilimento, mediante reazione catalizzata per via enzimatica tra acrilonitrile e acqua, consta delle seguenti fasi principali:

1. Stoccaggio materie prime in bulk
2. Preparazione della biomassa
3. Idrolisi dell'acrilonitrile
4. Purificazione dell'acrilammide
5. Stoccaggio dell'acrilammide

Il processo viene svolto a pressione ambiente e ad una temperatura di circa 20 °C.

**Con comunicazione di modifica non sostanziale d.d. 5 agosto 2015, trasmessa ai sensi dell'articolo 29 nonies del d.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'installazione di un nuovo impianto pilota per la produzione di enzimi (attività non IPPC) necessari per la produzione di acrilammide (impianto 100).**

**A seguito della sperimentazione effettuata sull'impianto pilota, con comunicazione di modifica non sostanziale d.d. 18 marzo 2016, trasmessa ai sensi dell'articolo 29 nonies del d.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'installazione di un nuovo impianto per la produzione di enzimi avente capacità produttiva massima pari a 320 tonnellate/anno.**

#### **Attività IPPC 4.1.b (Impianto 200 - Produzione Comonomero e metanolo 95%)**

Il processo si divide in due step:

- Nel primo, in continuo, si produce ADAME grezzo, che viene distillato e poi inviato alla successiva fase di quaternizzazione. In questo processo si ottiene anche alcool metilico (metanolo) come sottoprodotto che, una volta distillato, verrà utilizzato per l'alimentazione delle caldaie.
- Nel secondo passaggio viene effettuata la reazione di quaternizzazione tra ADAME e MeCl con aggiunta di acqua per ottenere ADAME MC che è il prodotto finale dell'impianto (impianto 200/4).

Questa lavorazione consta delle seguenti fasi principali:

1. Stoccaggio materie prime in bulk
2. Produzione di estere grezzo tramite transesterificazione con MA e DMAE
3. Produzione estere rettificato
4. Stoccaggio estere rettificato
5. Quaternizzazione estere rettificato, produzione comonomero
6. Stoccaggio comonomero.

**Con comunicazione di modifica non sostanziale d.d. 5 agosto 2015, trasmessa ai sensi dell'articolo 29 nonies del d.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'installazione di un nuovo impianto per la produzione di miscele "Yankee" (antischiuma) a partire da materie prima (olio di colza e resina poliammidoamminica), additivi ed acqua demineralizzata.**

#### **Attività IPPC 4.1.h (Impianto 300 - Produzione Emulsioni)**

In questa sezione si producono polimeri cationici o anionici in emulsione, tramite reazioni di polimerizzazione dell'acrilammide con comonomeri. La lavorazione operata in questa sezione è di tipo discontinuo (batch) e viene suddivisa nelle seguenti fasi:

1. Stoccaggio materie prime liquide in bulk
2. Preparazione fase acqua
3. Preparazione della fase olio
4. Omogeneizzazione
5. Degasaggio
6. Polimerizzazione
7. Post trattamento
8. Confezionamento

Tutti i reattori sono protetti contro accidentali sovrappressioni da un disco di rottura il cui sfiato è convogliato ad un serbatoio di blow - down della capacità di 8 m<sup>3</sup> collegato a sua volta alla sezione di abbattimento degli sfiati (colonne a soda e termocombustore).

**Con comunicazione di modifica non sostanziale d.d. 5 agosto 2015, trasmessa ai sensi dell'articolo 29 nonies del d.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato la modifica dell'impianto 300 che prevederà le seguenti fasi:**

1. Stoccaggio materie prime
2. Preparazione iniziatori
3. Preparazione monomeri in fase acquosa
4. Polimerizzazione
5. Confezionamento

**Con comunicazione di modifica non sostanziale d.d. 18 marzo 2016, trasmessa ai sensi dell'articolo 29 nonies del d.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato la modifica dell'impianto 300 che prevederà le seguenti fasi:**

1. Stoccaggio materie prime
2. Preparazione monomeri in fase acquosa
3. Preparazione iniziatori in fase oleosa
4. Omogeneizzazione
5. Degasaggio
6. Polimerizzazione
7. Post trattamento
8. Stoccaggio
9. Finalizzazione e spedizione

#### **Attività IPPC 4.1.h (Impianto 400 - Produzione Polimeri in Polvere)**

Il processo si svolge nella sezione 400 per la produzione di poliacrilammidi anioniche.

La produzione della poliacrilammide consiste nella preparazione del cosiddetto "gel" e nelle successive fasi di essiccamento e macinazione del gel per arrivare alla produzione della polvere.

La lavorazione è di tipo discontinuo (batch) e viene suddivisa in fasi.

In questa lavorazione gli sfiati che sono inviati al combustore sono quelli che si generano nelle prime tre fasi mentre quelli generati dall'essiccamento sono convogliati separatamente ad un altro camino (E14) previa depurazione attraverso filtri a maniche.

Il processo prevede le seguenti fasi:

1. Preparazione fase acqua
2. Degasaggio
3. Polimerizzazione
4. Granulazione
5. Essiccamento
6. Macinazione
7. Confezionamento

#### **Attività IPPC 4.1.h (Impianto 700 - Produzione Poliammine)**

Il processo di sintesi consiste nella reazione di polimerizzazione tra epicloridrina e dimetilammina (soluzione) in presenza di etilendiammina, per ottenere le poliammine. Si tratta di un processo della durata complessiva di 12 ore condotto a batch.

Il processo prevede le seguenti fasi:

1. Stoccaggio materie prime liquide
2. Carico acqua, di metilammina e etilendiammina
3. Dosaggio epicloridrina e idrossido di sodio
4. Dosaggio acido cloridrico e stoccaggio prodotto

## MATERIE PRIME

Si riporta di seguito, per ogni unità produttiva, una sintesi delle materie prime utilizzate, delle emissioni emesse.

MATERIE PRIME	IMPIANTO	PRODOTTI
ACN	100	Acrilammide 40% (AMD)
Enzima		
additivi		
MA	200	Metanolo ADAME
DMAE		
additivi		
ADAME	200/4	Adame MC (estere quaternizzato)
MeCl		
additivi		
Additivi	300	Polimero emulsione
AMD		
ADAME MC		
Acido acrilico		
Idroc. Alifatici		
Sorbitan mon tensioattivi		
Additivi		
AMD	400	Polimero polvere
ADAME MC		
Acido acrilico		
NaOH		
Additivi	700	Poliammine
Epicloridina		
Dimetilammina		
Etilendiammina		

## ENERGIA

**Produzione di energia** L'impianto non produce energia, ma dipende interamente dalla rete elettrica nazionale.

**Consumo di energia** Il consumo termico annuo stimato è pari a circa 33.201 MWh, mentre quello elettrico è pari a circa 46.329 MWh.

## EMISSIONI ATMOSFERA

### Emissioni convogliate

All'interno dello stabilimento sono presenti 5 punti di emissione in atmosfera di cui si riportano di seguito le caratteristiche:

Sigla camino	Unità/ Impianto	Portata massima emessa (m <sup>3</sup> /h)	Altezza camino	Sistema di abbattimento	Principali inquinanti emessi
E1	Caldaia a metano e metanolo (6,98 MW)	5.000	13	-	Ossidi di azoto
E2	Caldaia a metano e metanolo (6,98 MW)	5.000	13	-	Ossidi di azoto
E14	400 Produzione polimeri in polvere	30.000	10	ciclone	Polveri totali
E15	Termocombustore (sfiati impianti 100, 200, 300, 400, 700)	5.000	10	Tutte le linee di produzione, tranne la fase di essiccamento della linea di produzione 400, sono collettate prima agli scrubber ad acqua e soda e, per l'impianto 700, allo scrubber ad acido fosforico. Successivamente passa all'impianto di combustione termico rigenerativo.	Σ Epicloridrina, Acrilammide, Acrilonitrile
					Etilacrilato
					Metilacrilato,
					Cloruro di metile,
					Etilendiammina,
					Dimetilammina,
					Dimetiletanolammina
					COV espressi come COT
					CO
					HCl
					Σ IPA
					Σ PCDD/PCDF iTEQ
					Σ PCB
Polveri					
NOx					
E7	camino di emergenza della linea sfiati del termo combustore (E15).	n.d.		Scrubber e Filtri a carbone attivo	Come E15

Sono, altresì, presenti i seguenti punti di emissione non soggetti ad autorizzazione:

<b>Sigla</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Potenza nominale MW</b>	<b>Caratteristiche</b>
<b>Ea</b>	gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio	0,674	Sorgenti di emissione in deroga ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.
<b>Eb</b>	motopompa dell'impianto antincendio alimentata a gasolio	0,180	Sorgenti di emissione in deroga ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.
<b>E3</b>	caldaia di emergenza alimentata a metano	1,16	Sorgenti di emissione in deroga ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

**Con comunicazione di modifica non sostanziale d.d. 18 marzo 2016 la Società ha comunicato l'intenzione di realizzare il seguente punto di emissione significativo:**

<b>sigla</b>	<b>descrizione</b>	<b>Potenza nominale</b>	<b>Portata massima emessa (m<sup>3</sup>/h)</b>	<b>Altezza camino</b>	<b>Sistema di abbattimento</b>	<b>Principali inquinanti emessi</b>
<b>E16</b>	Caldaia a metanolo	10 MW	3000	13	-	Ossidi di azoto

**Ed il seguente punto di emissione associato a dispositivi di emergenza:**

<b>Sigla</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Potenza nominale MW</b>	<b>Caratteristiche</b>
<b>Ed</b>	gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio	0,800	Sorgenti di emissione in deroga ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

A seguito della realizzazione del nuovo punto di emissione "Ed" presso lo stabilimento saranno presenti 3 impianti di combustione alimentati a gasolio associati a dispositivi di emergenza aventi le seguenti potenze nominali:

<b>punto</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Potenza nominale MW</b>
<b>Ea</b>	gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio	0,674
<b>Eb</b>	motopompa dell'impianto antincendio alimentata a gasolio	0,180
<b>Ed</b>	gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio	0,800

Tali impianti sommano una potenza complessiva pari a 1,654 MW, superiore alla soglia di 1 MW indicata al punto bb) per i cd. impianti "ad inquinamento poco significativo". Tali impianti di combustione saranno pertanto soggetti ad autorizzazione.

### Emissioni diffuse e fuggitive

La Società dichiara che non sono presenti emissioni diffuse .

### SCARICHI IDRICI

Nello stabilimento sono presenti i seguenti scarichi soggetti ad autorizzazione:

Scarico	Origine acque scaricate	Pretrattamento	Portata mc/g	Corpo recettore
A	acque reflue industriali: acque reflue derivanti dalle operazioni di lavaggio macchinari e locali degli impianti 300 e 400, spurgo dal trattamento di demineralizzazione dell'acqua di pozzo ad osmosi inversa, unitamente alle acque meteoriche ricadenti sui bacini di contenimento di alcuni impianti di processo, sottoposte a trattamento nell'impianto di depurazione aziendale;	trattamento chimico-fisico trattamento biologico a fanghi attivi	10.000	Fognatura consortile – condotta acque nere
	acque di prima pioggia: frazione delle acque meteoriche ricadenti sui piazzali esterni pavimentati interconnessi con l'attività produttiva potenzialmente contaminate,	scaricate tal quali o in alternativa sottoposte a depurazione nell'impianto aziendale per rilevata contaminazione significativa;	4.000	
C	acque di spurgo torri di raffreddamento	---	57.000	Fognatura consortile acque nere
	servizi igienici	---	1.000	
F	servizi igienici	---	1.000	Fognatura consortile acque nere

L'autorizzazione per lo scarico **A**, **C** e lo scarico **F** sono state rilasciate dal CAFC S.p.A., gestore della rete fognaria del Comprensorio della Bassa Friulana (Prot. 28472/2011 del 04/10/2011).

Sono inoltre presenti i seguenti scarichi non soggetti ad autorizzazione.

Scarico	Origine acque scaricate	Pretrattamento	Corpo recettore
B	acque di seconda pioggia dei piazzali	---	Collettore acque bianche con scarico finale in acque superficiali
D	Acque meteoriche dei piazzale del parcheggio	Disoleatore	Collettore acque bianche con scarico finale in acque superficiali

## **Approvvigionamento idrico**

La Società dichiara che l'approvvigionamento idrico dello stabilimento avviene da un pozzo artesiano, per il quale è presente la concessione alla derivazione d'acqua di cui al decreto regionale n. LLPP/B/67/IPD-4367 del 31/01/06.

## **Emissioni sonore**

Il Comune di San Giorgio di Nogaro non ha ancora provveduto alla zonizzazione acustica del territorio comunale prevista dalla L. 447/1995 per cui si applicano i limiti stabiliti dal DPCM 1/3/1991, così come indicato dal D.P.C.M. 14/11/1997 (zona esclusivamente industriale con limite assoluto diurno e notturno di 70 dB(A)).

La Società ha presentato uno studio di impatto acustico effettuato nel mese di dicembre 2012 dal quale si evince il rispetto dei limiti assoluti di immissione sia notturni che diurni.

## **Produzione di rifiuti**

Lo Stabilimento produce rifiuti industriali che restano in deposito temporaneo presso lo Stabilimento stesso, in attesa di essere affidati a terzi per il recupero o per lo smaltimento.

## **BONIFICHE AMBIENTALI**

L'area di proprietà KEMIRA s.p.a si trova all'interno del sito di Interesse Nazionale della laguna di Grado e Marano.

L'area è stata caratterizzata ed il procedimento di bonifica si è concluso con decreto del Servizio Disciplina rifiuti e siti inquinati n. 241 del 17 febbraio 2014.

## **IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI**

Lo stabilimento è soggetto agli obblighi previsti dal D.Lgs 334/99 agli articoli 6,7 e 8 per superamento della soglia relativa alle sostanze e/o preparati classificati molto tossici e tossici, pericolosi per l'ambiente, infiammabili e combustibili.

All'interno dell'Azienda viene adottato un sistema di gestione della sicurezza conformemente alle prescrizioni del D.M. 9 agosto 2000.

In data 27/10/2011 si è conclusa la verifica ispettiva di cui all'art. 25 del D.Lgs 334/99.

Con Delibera n.59, relativa alla seduta del CTR del 15/05/2013, il Comitato Tecnico Regionale (CTR) ha espresso parere tecnico conclusivo favorevole all'aggiornamento quinquennale del Rapporto di Sicurezza 2012.

In data 10/09/2014 il CTR, sentita la commissione di sopralluogo, ha deliberato che il Comando di Udine procedesse al rilascio del CPI. (certificato prevenzione incendi)

Il Comitato, nella seduta del 10/09/2014, ha deliberato che il NAR (Non Aggravio di Rischio) presentato dal Gestore ai sensi del DM 08/08/2000 debba essere integrato con un'analisi di rischio secondo le procedure di cui al D.Lgs 334/99 e smi relativamente allo spostamento di un magazzino telonato.

## **PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

Il progetto riguardante l'aumento della capacità produttiva dello stabilimento è stato oggetto di un procedimento di Valutazione di impatto ambientale, giudicato compatibile con Delibera di Giunta Regionale n.1527 del 7 agosto 2014.

## **CERTIFICAZIONI**

L'Azienda possiede la certificazione ambientale riconosciuta ISO 14001:2004.

# ALLEGATO B

La gestione dell'installazione, in cui vengono svolte le attività di cui ai punti 4.1 lettera b), 4.1 lettera d) e 4.1 lettera h), dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, ubicata in Via Ettore Majorana n. 8, nel comune di San Giorgio di Nogaro, avviene nel rispetto, da parte della Società KEMIRA ITALY S.p.A., di quanto prescritto in seguito.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

### Emissioni convogliate

Per i punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

<b>E1 ed E2 (caldaie)</b>	<b>Valore limite*</b>
Ossidi di Azoto (espressi come NO <sub>x</sub> )	200 mg/Nmc

\* tenore di ossigeno nell'affluente gassoso del 3%

<b>E14 (Impianto 400- Produzione polimeri in polvere)</b>	<b>Valore limite</b>
Polveri totali	10 mg/Nmc

<b>E15 (Termocombustore - sfiati impianti 100, 200, 300, 400, 700)</b>		
Inquinante	Riferimento Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006	Valore limite
□□□picloridrina, Acrilammide, Acrilonitrile	Tab A1 Classe II	2 mg/Nmc
Etilacrilato	Tab B Classe I	5 mg/Nmc
□□□Metilacrilato, Cloruro di metile, Etilendiammina, Dimetilammina, Dimetiletanolammina	Tab B Classe II	10 mg/Nmc
COV espressi come COT	Tab B Classe III	20 mg/Nmc
CO		50 mg/Nmc
HCl		10 mg/Nmc
IPA		0,01 mg/Nmc
PCDD/PCDF		1 E-07 i-TEQ/Nmc
PCB		0,1 mg/Nmc
Polveri		10 mg/Nmc
NO <sub>x</sub>		50 mg/Nmc

IPA come somma di

- Benz [a] antracene
- Dibenz [a,h] antracene
- Benzo [b] fluorantene
- Benzo [j] fluorantene
- Benzo [k] fluorantene
- Benzo [a] pirene
- Dibenzo [a,e] pirene
- Dibenzo [a,h] pirene
- Dibenzo [a,i] pirene
- Dibenzo [a,l] pirene
- Indeno [1,2,3 - cd] pirene
- Crisene

Diossine e furani (PCDD+PCDF) come somma dei valori delle concentrazioni di massa delle seguenti diossine e dibenzofurani misurate nell'effluente gassoso, ciascuno previamente moltiplicato per il corrispondente fattore di tossicità equivalente (FTE).

Nome chimico	FTE
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzodiossina (TCDD)	1
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzodiossina (PeCDD)	0,5
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzodiossina (HpCDD)	0,01
- Octaclorodibenzodiossina (OCDD)	0,001
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzofurano (TCDF)	0,1
2, 3, 4, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,5
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,05
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
2, 3, 4, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
1, 2, 3, 4, 7, 8, 9 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
- Octaclorodibenzofurano (OCDF)	0,001

PCB totali come somma di:

- 81 3,4,4',5 TETRA-CB
- 77 3,3',4,4' TETRA-CB
- 123 2',3,4,4',5 PENTA-CB
- 118 2,3',4,4',5 PENTA-CB
- 114 2,3,4,4',5 PENTA-CB
- 105 2,3,3',4,4' PENTA-CB
- 126 3,3',4,4',5 PENTA-CB
- 167 2,3',4,4',5,5' ESA-CB
- 156 2,3,3',4,4',5 ESA-CB
- 157 2,3,3',4,4',5' ESA-CB
- 169 3,3',4,4',5,5' ESA-CB
- 189 2,3,3',4,4',5,5' EPTA-CB
- 170 2,2',3,3',4,4',5 EPTA-CB
- 180 2,2',3,4,4',5,5' EPTA-CB

Nuovo punto di emissione:

<b>E16</b> caldaia a metanolo pot. 10MW	<b>Valore limite*</b>
Ossidi di Azoto (espressi come NO <sub>x</sub> )	200 mg/Nmc

\* tenore di ossigeno nell'affluente gassoso del 3%

Sono inoltre autorizzati il seguenti punti di emissione in atmosfera associati a dispositivi di emergenza:

<b>Sigla</b>	<b>Unità/ Fase Produttiva</b>	<b>descrizione</b>
<b>E7</b>	camino di emergenza della linea sfiati del termo combustore (E15).	L'emissione E7 viene attivata in caso di malfunzionamento del termocombustore
<b>Ea</b>	gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio	Potenza termica nominale pari a 0,674 MW
<b>Eb</b>	motopompa dell'impianto antincendio alimentata a gasolio	Potenza termica nominale pari a 0,180 MW
<b>Ed</b>	gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio	Potenza termica nominale pari a 0,800 MW

### **Prescrizioni per il nuovo punto di emissione E16**

- 1) La società deve comunicare alla Regione FVG, alla Provincia di Udine, all'ARPA FVG – Dipartimento di Udine - all'ASS n. 5 "Bassa Friulana" e al Comune di San Giorgio di Nogaro, con un anticipo di almeno 15 giorni, la messa in esercizio dello stesso;
- 2) La società deve mettere a regime l'impianto entro tre mesi dalla messa in esercizio e comunicare l'avvenuta messa a regime alla Regione FVG, alla Provincia di Udine, all'ARPA FVG – Dipartimento di Udine - all'ASS n. 5 "Bassa Friulana" e al Comune di San Giorgio di Nogaro;
- 3) Entro 15 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto, dovranno venir comunicati alla Regione FVG, alla Provincia di Udine, all'ARPA FVG – Dipartimento di Udine – all'ASS n. 5 "Bassa Friulana" e al Comune di San Giorgio di Nogaro i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento delle regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.
- 4) Prima della messa in esercizio dell'impianto la società dovrà trasmettere alla Regione FVG, alla Provincia di Udine, all'ARPA FVG – Dipartimento di Udine - all'ASS n. 5 "Bassa Friulana" e al Comune di San Giorgio di Nogaro l'aggiornamento degli elaborati grafici n.8 "Layout di stabilimento" e n. 9 "planimetria dell'impianto con indicazione delle emissioni in atmosfera".

### **Prescrizioni per tutti i punti di emissione**

- 1) Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.

- 2) deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI e UNI-EN soprattutto per quanto concerne:
  - a. - il posizionamento delle prese di campionamento;
  - b. - l'accessibilità ai punti di campionamento tale da renderli raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.

### **Prescrizione per il punto E15**

- 1) entro 6 mesi dal rilascio dell'autorizzazione l'Azienda dovrà predisporre un manuale di gestione (MG ) degli SME, redatto in accordo con ARPA in conformità con le disposizioni previste dalla norma UNI 14181/2004..
- 2) il manuale dev'essere riesaminato ogni 12 mesi dal gestore ed, eventualmente, revisionato in accordo con ARPA. Nel caso in cui il manuale venga revisionato deve essere ripetuta la procedura QAL2.

### **Prescrizioni per il punto E7**

- 1) Il punto di emissione E7 deve essere dotato di un sistema di registrazione dell'apertura del by-pass e della durata della condizione off-gas.
- 2) L'utilizzo dello sfiato di emergenza del combustore deve essere strettamente limitato al tempo tecnico del ripristino della corretta funzionalità del combustore o dell'arresto in sicurezza degli impianti che generano le emissioni in atmosfera.
- 3) In ogni caso l'impianto non può funzionare nelle condizioni di cui al punto precedente per un periodo complessivo che ecceda le 120 (centoventi) ore nell'arco di qualunque periodo di dodici mesi consecutivi preso in esame.

### **Prescrizioni generali**

- 1) La Società deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
- 2) I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale.
- 3) Qualora, a seguito di eventuali segnalazioni di odori pervenute da parte del Comune di San Giorgio di Nogaro o dei Comuni limitrofi all'impianto e presumibilmente riconducibili allo stesso, gli Enti territorialmente competenti possono attivare la procedura descritta nell'allegato 3 delle Linee Guida della Regione Lombardia "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno" (Dgr. 12.02.2012 n.IX/3018). In tal caso il Gestore dovrà farsi carico di eventuali misurazioni con naso elettronico per:
  - a. discriminare il pattern emissivo (impronta digitale) dell'impianto da altre sorgenti emissive;
  - b. determinare la frequenza di odore, in termini di ore di odore, attribuibile all'impianto medesimo, così da verificare la sostenibilità/compatibilità dell'impianto rispetto alle linee guida vigenti nazionali o europee.

## SCARICHI IDRICI

Sono autorizzati i seguenti scarichi in fognatura:

Scarico	Origine acque scaricate	Tipologia	Corpo recettore
<b>A</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Acque reflue di processo</li><li>• Acque meteoriche di prima pioggia piazzali e acque di spurgo torri di raffreddamento</li></ul>	industriale	Fognatura consortile – condotta acque nere
<b>C</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• acque di spurgo torri di raffreddamento</li><li>• servizi igienici</li></ul>	industriale	Fognatura consortile – condotta acque nere
<b>F</b>	servizi igienici	domestici	Fognatura consortile – condotta acque nere

Gli scarichi sopra citati devono rispettare i limiti previsti nella Tab. 3, All.5, Parte Terza del D.Lgs 152/06.

### **Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni operative degli impianti connessi allo scarico A:**

1. eseguire la corretta gestione e manutenzione dell'impianto di depurazione delle acque reflue industriali e annotare su apposito registro le operazioni di manutenzione dell'impianto;
2. qualora lo scarico non rispetti i limiti di emissione stabiliti, è fatto obbligo di provvedere ad un ulteriore trattamento, che dovrà essere preventivamente approvato da CAFC S.p.A., smaltendo provvisoriamente il refluo non conforme come rifiuto liquido nel rispetto della vigente normativa in materia;
3. le operazioni di scarico in rete fognaria delle acque di prima pioggia raccolte nella vasca di accumulo dovranno avvenire secondo specifico protocollo approvato da CAFC S.p.A.;
4. evitare di effettuare sui piazzali il deposito di materiali/residui o l'esecuzione di particolari operazioni in grado di dare luogo a fenomeni di rilascio di sostanze contaminanti per effetto del dilavamento da parte delle acque meteoriche;
5. provvedere periodicamente ad eseguire opportuni controlli sulle condizioni dei piazzali, provvedendo ad attivare eventuali operazioni di pulizia/spazzatura delle superfici impermeabilizzate con idonei mezzi;
6. a prevenzione dell'effetto del dilavamento meteorico è consentito il lavaggio con acqua delle superfici impermeabilizzate, specie in caso di prolungata siccità, a condizione che le acque di lavaggio vengano convogliate al sistema di gestione dedicato;
7. in caso di sversamento accidentale di idrocarburi, lubrificanti o altre sostanze fluide intervenire tempestivamente con idonei mezzi al fine di evitarne l'immissione in fognatura;
8. comunicare la data di avviamento dell'impianto di produzione enzimi e trasmettere contestualmente:
  - l'aggiornamento as built della planimetria generale degli scarichi;
  - un particolare planimetrico riportante il layout dell'impianto enzimi con la rete di raccolta e scarico degli effluenti;
9. eseguire gli opportuni controlli di funzionalità ed efficienza depurativa dell'impianto di depurazione aziendale durante la fase di avvio e messa a regime dell'impianto enzimi (verifiche di esercizio e rendimento depurativo dell'impianto, analisi di autocontrollo);

10. relazionare in merito alla gestione dell'esistente sistema di depurazione nella fase di avviamento dell'impianto enzimi e le eventuali modifiche nella fase di esercizio.

### **Ulteriori prescrizioni**

Nella relazione annuale da consegnare entro il 30 aprile di ogni anno devono essere inoltre indicate:

- a) la stima della quantità di acque prelevate per ogni tipologia di utilizzo ;
- b) la denuncia "a consuntivo" della quantità complessiva di acque reflue e di prima pioggia scaricate in rete fognaria nell'anno solare trascorso distinte per tipologia (scarichi A, C, F);
- c) le concentrazioni relative ai parametri *solidi sospesi totali* e *COD* eseguite dopo 1 h di sedimentazione a pH 7 sui campioni di refluo industriale dello scarico A prelevati per le analisi stabilite dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
- d) le eventuali variazioni quali-quantitative delle acque reflue previste allo scarico in rete fognaria per l'anno successivo.

### **RIFIUTI**

Le aree di stoccaggio rifiuti devono essere pavimentate e preferibilmente cordionate. Il deposito in aree scoperte deve avvenire in contenitori dotati di copertura.

### **RUMORE**

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di San Giorgio di Nogaro, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

# ALLEGATO C

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

## DISPOSIZIONI GENERALI

### **Evitare le miscele**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

### **Funzionamento dei sistemi**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

### **Guasto, avvio e fermata**

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione, il CAFC ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione in aria, il gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari competente per territorio, il CAFC e all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio).

Il gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

### **Arresto definitivo dell'impianto**

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

### **Manutenzione dei sistemi**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Ditta, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

### **Accesso ai punti di campionamento**

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzo di approvvigionamento idrico.

### **Modalità di conservazione dei dati**

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune, Gestore della fognatura e ASS con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, AAS, gestore della fognatura e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## **RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO**

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

**Tab. 1** – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

<b>Soggetti</b>		<b>Nominativo del referente</b>
Gestore dell'impianto	Società KEMIRA ITALY S.p.A.	STEFANO TAPPARELLI
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

## ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti.

## PARAMETRI DA MONITORARE

### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati, per ogni punto di emissione, il parametri da ricercare e la frequenza del monitoraggio.

I metodi di campionamento devono rispettare quanto stabilito dalla norma (art.271, comma 17 del D.Lgs 152/06) secondo le seguenti priorità:

- Norme CEN
- Norme tecniche nazionali
- Norme tecniche ISO
- Altre norme internazionali UNI, UNICHIM, EPA
- Altre norme nazionali previgenti

**Tab. 2** - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione						Frequenza controllo	
	E1 generatore di calore	E2 generatore di calore	E7 emergenza linea sfiati (* )	E14 essiccamento poliacrilammidi	E15 termocombustore	E16 generatore di calore	continuo	discontinuo
Polveri Totali				x	x			annuale
NOx	x	x			x	X		annuale
CO					x			annuale
HCl					x			annuale
COV espressi come COT					x		x	
Epicloridrina, Acrilammide, Acrilonitrile					x			annuale
Etilacrilato					x			annuale
Dimetilammina, Etilendiammina, Dimetiletanolammina, Cloruro di Metile, Metilacrilato					x			annuale
IPA					x			annuale
<input type="checkbox"/> PCDD/PCDF					x			annuale
<input type="checkbox"/> PCB					x			annuale

(\*) per il punto di emissione E7 è soggetto alle prescrizioni gestionali di tabella 3.

**Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi**

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1 E2 E16	Controllo combustione	componenti elettriche ed elettroniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, fusibili, termiche, allarmi	Continuo in automatico	registro centrale termica
E7	Filtro carboni attivi	corpi filtranti (sostituzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	Stato di conservazione	Secondo cicli di funzionamento	registro
E14	Ciclone	pulizia corpo rotocella (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	lubrificazione organi di trasmissione assorbimento elettrico motore	mensile e in fermata	registro
E15	Scrubber	ventilatore centrifugo pompe accessori impiantistici (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	stato di conservazione rumorosità e vibrazioni funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, fusibili, termiche, allarmi portata acqua ricircolo portata reintegro assorbimento elettrico livelli	mensile e in fermata	registro
	Termocombustore	componenti impiantistiche, elettriche ed elettroniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	sonde temperatura filtri gas casse valvole valvole livelli	mensile e in fermata	registro

## Acqua

**Tab 4** – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico A	Scarico C	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
pH	x	x		semestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
temperatura	x	x		semestrale	
Solidi sospesi totali	x	x		semestrale	
BOD <sub>5</sub>	x			semestrale	
COD	x	x		semestrale	
Azoto totale	x			semestrale	
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	x			semestrale	
Azoto nitroso (come N)	x			semestrale	
Azoto nitrico (come N)	x			semestrale	
Idrocarburi totali	x			semestrale	
Solventi clorurati	x			semestrale	
Solventi aromatici	x			semestrale	
Tensioattivi totali	x			semestrale	
Saggio di Tossicità acuta	x	x		semestrale	

**Tab. 5 – Sistemi di depurazione**

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico A	Vasca di sollevamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• pompe sollevamento</li> <li>• Vasca</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• spie di efficienza pompe</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ispezione vasca</li> <li>• funzionamento pompe</li> <li>• quadri elettrici</li> <li>• assorbimento elettrico</li> </ul>	settimanale	Registro
	Vasche di equalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vasche</li> <li>• Pompe</li> <li>• Soffianti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• misuratore di portata</li> <li>• regolatori di livello</li> <li>• spie di efficienza pompe e soffianti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• produzione fanghi</li> <li>• quadri elettrici</li> <li>• assorbimento elettrico</li> </ul>	settimanale	
	Serbatoio di chiarificazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vasca</li> <li>• Pompe</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• misuratore di portata</li> <li>• regolatori di livello</li> <li>• spie di efficienza pompe</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• produzione fanghi</li> <li>• quadri elettrici</li> <li>• assorbimento elettrico</li> </ul>	settimanale	
	Dosaggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pompe dosatrici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• spie di efficienza pompe dosatrici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• quadri elettrici</li> <li>• assorbimento elettrico</li> </ul>	settimanale	
	Vasca di denitrificazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vasca</li> <li>• Mixer</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• misuratore di portata</li> <li>• regolatori di livello</li> <li>• spie di efficienza mixer</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• produzione fanghi</li> <li>• quadri elettrici</li> <li>• assorbimento elettrico</li> </ul>	settimanale	
	Vasca di ossidazione biologica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vasca</li> <li>• Pompe</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• misuratore di portata</li> <li>• regolatori di livello</li> <li>• spie di efficienza pompe</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• produzione fanghi</li> <li>• quadri elettrici</li> <li>• assorbimento elettrico</li> </ul>	settimanale	
	Vasca condizionamento fanghi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vasca</li> <li>• Pompe</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• misuratore di portata</li> <li>• regolatori di livello</li> <li>• spie di efficienza pompe</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• produzione fanghi</li> <li>• quadri elettrici</li> <li>• assorbimento elettrico</li> </ul>	settimanale	
	Impianto disidratazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• filtropressa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• spie di efficienza pompe e filtropressa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Livello fanghi</li> <li>• quadri elettrici</li> <li>• assorbimento elettrico</li> <li>• efficienza componenti filtropressa</li> </ul>	settimanale	
	Vasca di prima pioggia piazzali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vasca</li> <li>• Pompe</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• spie di efficienza pompe</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Livello fanghi</li> <li>• quadri elettrici</li> <li>• comando elettrico</li> <li>• assorbimento elettrico</li> <li>• stato filtri</li> </ul>	mensile	
Scarico D	Disoleatori parcheggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vasca a comparti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pozzetti ispettivi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Livello fanghi</li> <li>• Stato filtri</li> </ul>	annuale	

## Monitoraggio acque sotterranee

**Tab. 6 – Piezometri**

Piezometro *	Profondità Piezometri m p.c.	Parametri	Frequenza di campionamento
Pz 1	10	Temperatura, pH, conducibilità, O <sub>2</sub> disciolto (mg/l e % sat) Ca, Mg, Na, K, NO <sub>3</sub> <sup>-</sup> , SO <sub>4</sub> <sup>=</sup> , Cl <sup>-</sup> . NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> Fe, Mn, Pb, Cd, Cr tot, Cr VI, Ni, Cu, As, Zn Idrocarburi Tot., Alifatici clorurati cancerogeni e non Composti organici aromatici	quinquennale
Pz 7	10		
Pz 9	10		
Pz 3	16		
Pz 6	16		
Pz 8	16		

(\*) Riferimento alla planimetria allegata al Piano di Caratterizzazione

## Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella, individuate tra quelle riportate nel documento "Valutazione di impatto Acustico", allegato all'istanza di A.I.A.

<b>P3</b>	Fronte Centrale termica
<b>P4</b>	Confine Nord, fronte termocombustore (*)

(\*) postazione spostata rispetto ai rilievi riportati nel documento "Valutazione di impatto Acustico"

Dette misure fonometriche dovranno essere effettuate

- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07,
- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o ampliamenti del comprensorio produttivo, che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni sopra indicate dovranno essere georeferenziate: potranno essere variate, in accordo con Arpa,

- nel caso di nuovi ampliamenti o modifiche impiantistiche del comprensorio produttivo KEMIRA ITALY Spa;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

## Rifiuti

Tab. 7. Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
07 07 01*	Recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
07 07 08*	Recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
07 07 09*	Recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
07 07 10*	Recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
13 02 05*	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
13 08 02*	Recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
14 06 03*	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
15 01 03	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 06	Recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 10*	Recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 11*	Recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 02 02*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
15 02 03	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
16 02 13*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 02 14*	Recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

16 02 16	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 03 03*	Recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
16 03 05*	Recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
16 03 06	Recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
16 06 01*	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 10 01*	Recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
16 10 02	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
17 04 02	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
17 04 05	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
17 04 11	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
17 06 03*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
19 08 14	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

**Tab. 8** – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

<b>Macchina Impianto Sistema</b>	<b>Parametri critici</b>	<b>Interventi di controllo/manutenzione e frequenza</b>	<b>Registrazione</b>
Dotazioni trattamento emissioni	Condizioni di efficienza ( Valori emissione), Resa, Perdita di carico	Come tab.3	Registro
-Generatori di vapore  -Apparecchi a pressione	Condizioni di integrità, dispositivi sicurezza per apparati a pressione	Verifiche periodiche di Legge per apparecchi a pressione Taratura valvole di sicurezza secondo cadenza verifiche in esercizio	Registro di centrale  Registro manutenzione apparecchi a pressione (annotazione attività e data esecuzione)
Generatori di calore per riscaldamento di olio diatermico	Condizioni di integrità, dispositivi controllo e sicurezza sovratemperatura condizioni limite craking olio diatermico	Taratura dispositivi controllo e sicurezza sovratemperatura, secondo indicazioni del produttore, secondo rilievi in esercizio Analisi olio, o sostituzione, secondo indicazioni del produttore	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
Bruciatori, Pompe, attuatori, ventilatori, soffianti, compressori, componenti frigoriferi	Condizioni di efficienza e sicurezza	Giornalieri	
	Assorbimento elettrico	Secondo periodi di funzionamento	
Quadri comando/controllo, Sensori, Misuratori, intercettazioni e sicurezze di processo	Condizioni di efficienza,	Verifica giornaliera	
	Taratura	Secondo indicazioni costruttore	
Dotazioni trattamento acque reflue	Condizioni di efficienza impiantistica, Resa ( riscontro analitico),	Come tab.5	
Serbatoi stoccaggio  Gestione prodotti chimici di processo e di rifiuto	Integrità aree stoccaggio Integrità contenitori e serbatoi dispositivi di controllo Movimentazione recipienti	Controllo procedure ed impiantistica di riferimento/ giornaliero Verifica dispositivi controllo settimanale Taratura dispositivi controllo e sicurezza secondo indicazioni del produttore, secondo rilievi in esercizio	
Aree di deposito temporaneo rifiuti	- Stato generale/ristagni acque/eventi incidentali	Ispezioni visive giornaliere -responsabili di reparto	

**Tab. 9 – Aree di stoccaggio**

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Magazzino impianto 400	Integrità contenitori (fusti, cisternette, sacchi, big bags)	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	Registro	Integrità pavimentazione e cordolature	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	Registro
Magazzino emulsioni	Integrità contenitori (cisterne)	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	Registro	Integrità pavimentazione e cordolature	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Area stoccaggio Infiammabili	Integrità contenitori (fusti e cisternette)	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia		Integrità pavimentazione e cordolature	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Stoccaggio prodotti ed intermedi di processo	Integrità contenitori (serbatoi)	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia		Integrità pavimentazione e cordolature	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Aree stoccaggio rifiuti	Integrità contenitori	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia		Integrità pavimentazione e cordolature	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Stoccaggio cloruro di metile	Integrità contenitore (serbatoio tumulato)	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia		Integrità bacino di contenimento	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Serbatoio olio diatermico	Integrità serbatoio	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia		Integrità bacino di contenimento	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Serbatoio interrato gasolio	Controllo tenuta	Controllo giornaliero/interventi in anomalia				

## Indicatori di prestazione

In tabella 10 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

**Tab. 10** - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Consumo di energia elettrica per unità di prodotto	KWh /t prodotto	annuale
Consumo di metano per unità di prodotto	Nmc gas/ t prodotto	annuale
Consumo di acqua per unità di prodotto	mc H <sub>2</sub> O/ t prodotto	annuale
Rifiuti pericolosi per unità di prodotto	t rifiuti* /t prodotto	annuale
Rifiuti non pericolosi per unità di prodotto	t rifiuti /t prodotto	annuale

## ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 11, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- 1) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- 2) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- 3) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- 4) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- 5) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- 6) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e, pertanto, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, l'ARPA svolgerà le attività indicate in tabella 11.

**Tabella 11**– Attività dell'ente di controllo

<b>Tipologia di intervento</b>	<b>Componente ambientale interessata</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Totale interventi nel periodo di validità del piano (dodici anni)</b>
Verifica delle prescrizioni	Aria	triennale	4
	Acqua	triennale	4
	Rifiuti	triennale	4
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 4, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi	A camino su punto di emissione E15	triennale	4

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
dott. ing. Luciano Agapito  
documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/111

Ö^&^ç Á »ÁJ=DE ÓÁ^|ÁGEGDEFÎ

Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'installazione della Società KEMIRA ITALY S.p.A., di cui ai punti 4.1 lettera b), 4.1 lettera d) e 4.1 lettera h), dell'Allegato VIII alla Parte seconda del D.lgs 152/2006, sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Visto** l'articolo 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recante disposizioni in materia di Conferenza di servizi in materia ambientale;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

**Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il DPCM 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore);

**Visto** il decreto ministeriale 25 ottobre 1999, n. 471 (Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni);

**Vista** la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

**Visto** il decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose);

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti**, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2269 del 26 novembre 2014, che autorizza l'esercizio dell'installazione della Società KEMIRA ITALY S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 8, identificata dal codice fiscale 02044670301, di cui ai punti 4.1 lettera b), 4.1 lettera d) e 4.1 lettera h), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del D.lgs 152/2006, sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 8;

**Vista** la nota del 5 agosto 2015, acquisita dal Servizio competente in data 11 agosto 2015 con protocollo n. 21408, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- 1) ottimizzazione dell'impianto denominato "300" ;
- 2) allestimento di un impianto pilota per la produzione di enzimi;
- 3) installazione dell'impianto denominato "Yankee" ;
- 4) installazione di un nuovo impianto frigorifero ad ammoniaca con potenza frigorifera di 1,6 MW;

**Preso atto** che con la medesima comunicazione del 5 agosto 2015, il Gestore ha precisato che le caldaie dello stabilimento vengono alimentate, oltre che con gas metano acquistato, anche utilizzando il metanolo derivante come sottoprodotto dell'impianto denominato "200";

**Vista** la nota prot. n. 22516 del 26 agosto 2015, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale il Servizio competente ha trasmesso, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 5 agosto 2015, al Comune di San Giorgio di Nogaro, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina", al Comando Regionale Vigili del Fuoco, al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Udine e al CAFC S.p.A., comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

**Vista** la nota prot. n. 38699 del 3 settembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 23121, con la quale il CAFC S.p.A., accertato che non sono previste modifiche agli scarichi idrici recapitati in rete fognaria, ha comunicato, per quanto di competenza, che nulla osta all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la nota prot. n. 11556/11939 del 4 settembre 2015, acquisita dal Servizio competente in data 7 settembre 2015 con protocollo n. 23372, con la quale il Comune di San Giorgio di Nogaro ha comunicato di non ritenere necessario avanzare osservazioni e/o integrazioni in merito;

**Vista** la nota prot. n. 30494 / P / GEN / DUD-R dell'11 settembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 23744, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine, ha trasmesso le modifiche al Piano di Monitoraggio e controllo (Tabella 7- Controllo rifiuti in uscita);

**Ritenuto**, per tutto quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2269 del 26 novembre 2015;

## **DECRETA**

**1.** E' aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 2269 del 26 novembre 2015, rilasciata a favore della Società KEMIRA ITALY S.p.A. con sede legale nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 8, identificata dal codice fiscale 02044670301, per l'esercizio dell'installazione di cui ai punti 4.1 lettera b), 4.1 lettera d) e 4.1 lettera h), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del D.lgs 152/2006, sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 8.

### **Art. 1 – Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale**

**1.** L'Allegato "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'" e l'Allegato C, al decreto n. 2269 del 26 novembre 2015, vengono sostituiti dagli Allegati al presente provvedimento, di cui formano parte integrante e sostanziale.

### **Art. 3 – Disposizioni finali**

- 1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui al decreto n. 2269/2014.
- 2.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Kemira Italy S.p.A., al Comune di San Giorgio di Nogaro, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina", al CAFC S.p.A., al Comando Regionale Vigili del Fuoco, al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Udine e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- 3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
- 4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo stabilimento è ubicato nell'area industriale D1 "Aussa Corno" del Comune di San Giorgio di Nogaro, in via Via Ettore Majorana n. 8.

La destinazione urbanistica definita dal Piano particolareggiato Generale del Comprensorio della zona Industriale dell'Aussa-Corno prevede un uso industriale per l'intera area in cui è collocato il sito produttivo.

## CICLO PRODUTTIVO

Nello stabilimento viene svolta la produzione di prodotti chimici organici ed in particolare sono presenti le attività IPPC individuate nell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/2006 ai punti 4.1b, 4.1f, e 4.1h.

Nello specifico:

- 4.1 lettera b) Fabbricazione di prodotti chimici organici e in particolare idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri e miscele di esteri, acetati, eteri, perossidi e resine epossidiche;
- 4.1 lettera d) Fabbricazione di prodotti chimici organici e in particolare idrocarburi azotati, segnatamente amine, amidi, composti nitrosi, nitrati o nitrici, nitrili, cianati, isocianati;
- 4.1 lettera h) Fabbricazione di prodotti chimici organici e in particolare materie plastiche (polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa);

Lo stabilimento si compone di vari edifici ed aree destinate a impianti di produzione, magazzini, parco serbatoi e fabbricati adibiti o dedicati a servizi.

Gli impianti di produzione sono così organizzati:

- impianto 100: produzione acrilammide;
- impianto 200: produzione di ADAME (estere), metanolo, "ADAME MC" (estere quaternizzato prodotto nella sezione d'impianto denominata 200/4);
- impianto 300: produzione polimeri in emulsione;
- impianto 400: produzione polimeri in polvere;
- Impianto 700: Produzione di Poliammine.

L'azienda prevede di apportare modifiche all'impianto industriale esistente di San Giorgio di Nogaro al fine di implementarne la produttività con incrementi gradualmente fino all'anno 2020, data prevista per la messa a regime .

L'aumento di potenzialità riguarderà tutte le linee produttive dello stabilimento e verrà attuato mediante un'ottimizzazione dei cicli di lavoro, dell'approvvigionamento di materie prime e di spedizione dei prodotti. Solamente per l'impianto 200 è prevista una modifica impiantistica attraverso l'installazione di un distillatore che permetterà il riutilizzo del metanolo, sottoprodotto del processo, per l'alimentazione delle caldaie industriali.

Gli incrementi produttivi sono così pianificati (espressi in tonnellate):

Impianto	PRODOTTI	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
100	Acrilammide 40%	10566	15000	28000	41000	54000	67000	80000
200	ADAME	3941	21600	24456	27312	30168	33024	35880
200	Metanolo soluz. Acquosa	1955	10715	0	0	0	0	0
200	Metanolo	0	0	5624	6281	6938	7595	8200
200/4	Adame MC (Q9)	6590	35000	40000	45000	50000	55000	60000
300	Polimero emulsione	9850	15000	21000	27000	33000	39000	45000
400	Polimero in polvere	10150	13000	19400	25800	32200	38600	45000
700	Poliammine	1100	1500	2200	2900	3600	4300	5000
	<b>Totale</b>	<b>44.151</b>	<b>113.830</b>	<b>146.890</b>	<b>179.951</b>	<b>213.011</b>	<b>246.072</b>	<b>279.080</b>

L'Azienda fa presente che per la realizzazione dell'aumento di produzione di cui sopra non saranno installati ulteriori punti di emissione in atmosfera né punti di scarico ed in quelli già esistenti non vi saranno variazioni significative né in termini di volume né di concentrazione di sostanze inquinanti.

Si descrivono di seguito, in sintesi, le attività in svolgimento presso le varie unità impiantistiche:

#### **Attività IPPC 4.1.d (Impianto 100 - Produzione Acrilammide)**

La tecnologia per la produzione dell'acrilammide, utilizzata per la produzione di polimero all'interno dello stesso stabilimento, mediante reazione catalizzata per via enzimatica tra acrilonitrile e acqua, consta delle seguenti fasi principali:

1. Stoccaggio materie prime in bulk
2. Preparazione della biomassa
3. Idrolisi dell'acrilonitrile
4. Purificazione dell'acrilammide
5. Stoccaggio dell'acrilammide

Il processo viene svolto a pressione ambiente e ad una temperatura di circa 20 °C.

**Con comunicazione di modifica non sostanziale datata 5 agosto 2015, trasmessa ai sensi dell'articolo 29 nonies del d.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'installazione di un nuovo impianto pilota per la produzione di enzimi (attività non IPPC) necessari per la produzione di acrilammide (impianto 100).**

#### **Attività IPPC 4.1.b (Impianto 200 - Produzione Comonomero e metanolo 95%)**

Il processo si divide in due step:

- Nel primo, in continuo, si produce ADAME grezzo, che viene distillato e poi inviato alla successiva fase di quaternizzazione. In questo processo si ottiene anche alcool metilico (metanolo) come sottoprodotto che, una volta distillato, verrà utilizzato per l'alimentazione delle caldaie.
- Nel secondo passaggio viene effettuata la reazione di quaternizzazione tra ADAME e MeCl con aggiunta di acqua per ottenere ADAME MC che è il prodotto finale dell'impianto (impianto 200/4).

Questa lavorazione consta delle seguenti fasi principali:

1. Stoccaggio materie prime in bulk
2. Produzione di estere grezzo tramite transesterificazione con MA e DMAE

3. Produzione estere rettificato
4. Stoccaggio estere rettificato
5. Quaternizzazione estere rettificato, produzione comonomero
6. Stoccaggio comonomero.

**Con comunicazione di modifica non sostanziale datata 5 agosto 2015, trasmessa ai sensi dell'articolo 29 nonies del d.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'installazione di un nuovo impianto per la produzione di miscele "Yankee" (antischiuma) a partire da materie prima (olio di colza e resina poliammidoammidica), additivi ed acqua demineralizzata.**

#### **Attività IPPC 4.1.h (Impianto 300 - Produzione Emulsioni)**

In questa sezione si producono polimeri cationici o anionici in emulsione, tramite reazioni di polimerizzazione dell'acrilammide con comonomeri. La lavorazione operata in questa sezione è di tipo discontinuo (batch) e viene suddivisa nelle seguenti fasi:

1. Stoccaggio materie prime liquide in bulk
2. Preparazione fase acqua
3. Preparazione della fase olio
4. Omogeneizzazione
5. Degasaggio
6. Polimerizzazione
7. Post trattamento
8. Confezionamento

Tutti i reattori sono protetti contro accidentali sovrappressioni da un disco di rottura il cui sfiato è convogliato ad un serbatoio di blow - down della capacità di 8 m<sup>3</sup> collegato a sua volta alla sezione di abbattimento degli sfiati (colonne a soda e termocombustore).

**Con comunicazione di modifica non sostanziale d.d. 5 agosto 2015, trasmessa ai sensi dell'articolo 29 nonies del d.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato la modifica dell'impianto 300 che prevederà le seguenti fasi:**

1. Stoccaggio materie prime
2. Preparazione iniziatori
3. Preparazione monomeri in fase acquosa
4. Polimerizzazione
5. Confezionamento

#### **Attività IPPC 4.1.h (Impianto 400 - Produzione Polimeri in Polvere)**

Il processo si svolge nella sezione 400 per la produzione di poliacrilammidi anioniche.

La produzione della poliacrilammide consiste nella preparazione del cosiddetto "gel" e nelle successive fasi di essiccamento e macinazione del gel per arrivare alla produzione della polvere.

La lavorazione è di tipo discontinuo (batch) e viene suddivisa in fasi.

In questa lavorazione gli sfiati che sono inviati al combustore sono quelli che si generano nelle prime tre fasi mentre quelli generati dall'essiccamento sono convogliati separatamente ad un altro camino (E14) previa depurazione attraverso filtri a maniche.

Il processo prevede le seguenti fasi:

1. Preparazione fase acqua
2. Degasaggio
3. Polimerizzazione
4. Granulazione

5. Essiccamento
6. Macinazione
7. Confezionamento

### Attività IPPC 4.1.h (Impianto 700 - Produzione Poliammine)

Il processo di sintesi consiste nella reazione di polimerizzazione tra epicloridrina e dimetilammina (soluzione) in presenza di etilendiammina, per ottenere le poliammine. Si tratta di un processo della durata complessiva di 12 ore condotto a batch.

Il processo prevede le seguenti fasi:

1. Stoccaggio materie prime liquide
2. Carico acqua, di metilammina e etilendiammina
3. Dosaggio epicloridrina e idrossido di sodio
4. Dosaggio acido cloridrico e stoccaggio prodotto

## MATERIE PRIME

Si riporta di seguito, per ogni unità produttiva, una sintesi delle materie prime utilizzate, delle emissioni e messe.

MATERIE PRIME	IMPIANTO	PRODOTTI
ACN	100	Acrilamide 40% (AMD)
Enzima		
additivi		
MA	200	Metanolo ADAME
DMAE		
additivi		
ADAME	200/4	Adame MC (estere quaternizzato)
MeCl		
additivi		
Additivi	300	Polimero emulsione
AMD		
ADAME MC		
Acido acrilico		
Idroc. Alifatici		
Sorbitan mon tensioattivi		
Additivi		
AMD	400	Polimero polvere
ADAME MC		
Acido acrilico		
NaOH		
Additivi		
Epicloridina	700	Poliammine
Dimetilammina		
Etilendiammina		

## ENERGIA

**Produzione di energia** L'impianto non produce energia, ma dipende interamente dalla rete elettrica nazionale.

**Consumo di energia** Il consumo termico annuo stimato è pari a circa 33.201 MWh, mentre quello elettrico è pari a circa 46.329 MWh.

## EMISSIONI ATMOSFERA

### Emissioni convogliate

All'interno dello stabilimento sono presenti 4 punti di emissione in atmosfera (E1, E14, E15 ed E7) già autorizzati di cui si riportano di seguito le caratteristiche:

Sigla camino	Unità / Impianto	Portata massima emessa (m <sup>3</sup> /h)	Altezza camino	Sistema di abbattimento	Inquinanti emessi
E1	Caldaia a metano (6,98 MW)	5.000	13	-	Ossidi di azoto
E14	400 Produzione polimeri in polvere	30.000	10	ciclone, filtro a maniche	Polveri totali
E15	Termocombustore (sfiati impianti 100, 200, 300, 400, 700)	5.000	10	Tutte le linee di produzione, tranne la fase di essiccamento della linea di produzione 400, sono collettate prima agli scrubber ad acqua e soda e, per l'impianto 700, allo scrubber ad acido fosforico. Successivamente passa all'impianto di combustione termico rigenerativo.	Σ Epicloridrina, Acrilammide, Acrilonitrile
					Etilacrilato
					Metilacrilato,
					Cloruro di metile,
					Etilendiammina,
					Dimetilammina,
					Dimetiletanolammina
					COV espressi come COT
					CO
					HCl
					Σ IPA
					Σ PCDD/PCDF iTEQ
Σ PCB					
Polveri					
NOx					
E7	camino di emergenza della linea sfiati del termo combustore (E15).	n.d.		Scrubber e Filtri a carbone attivo	Come E15

Il punto di emissione E1 è stato autorizzato con D.G.Reg. 3288 /2001, così come modificato dal Decreto n. 1233/ 2004.

Il punto di emissione E 14 è stato autorizzato con Decreto Reg. n. 2496/2005.

I punti di emissione E 15 ed E7 sono stati autorizzati con Determina della Provincia di Udine Prot. 2010/7629 del 29/09/2010, così come modificato dalla Determina 2013/5989 del 27/09/2013. Successivamente all'acquisizione da parte di Kemira Italy s.p.a. della Europolimeri S.p.A. (precedente proprietaria dell'impianto fino al mese di ottobre 2013) le precedenti autorizzazioni sono state volturate con Determina n. 1805 del 18/3/2014.

La Società chiede l'autorizzazione di un nuovo punto di emissione E2 aventi le seguenti caratteristiche:

Sigla camino	Unità / Impianto	Portata massima emessa (m <sup>3</sup> /h)	Potenza termica nominale (MW)	Altezza camino	Sistema di abbattimento	Inquinanti emessi
E2	Caldaia a metano	5.000	6,98	13	-	Ossidi di azoto

Sono, altresì, presenti i seguenti punti di emissione non soggetti ad autorizzazione:

Sigla	Descrizione	Potenza nominale MW	Caratteristiche
Ea	gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio	0,674	Sorgenti di emissione in deroga ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.
Eb	motopompa dell'impianto antincendio alimentata a gasolio	0,180	Sorgenti di emissione in deroga ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.
E3	caldaia di emergenza alimentata a metano	1,16	Sorgenti di emissione in deroga ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

### Emissioni diffuse e fuggitive

La Società dichiara che non sono presenti emissioni diffuse .

## SCARICHI IDRICI

Nello stabilimento sono presenti i seguenti scarichi soggetti ad autorizzazione:

Scarico	Origine acque scaricate	Pretrattamento	Portata mc/g	Corpo recettore
A	acque reflue industriali: acque reflue derivanti dalle operazioni di lavaggio macchinari e locali degli impianti 300 e 400, spurgo dal trattamento di demineralizzazione dell'acqua di pozzo ad osmosi inversa, unitamente alle acque meteoriche ricadenti sui bacini di contenimento di alcuni impianti di processo, sottoposte a trattamento nell'impianto di depurazione aziendale;	trattamento chimico-fisico trattamento biologico a fanghi attivi	10.000	Fognatura consortile – condotta acque nere
	acque di prima pioggia: frazione delle acque meteoriche ricadenti sui piazzali esterni pavimentati interconnessi con l'attività produttiva potenzialmente contaminate,	scaricate tal quali o in alternativa sottoposte a depurazione nell'impianto aziendale per rilevata contaminazione significativa;	4.000	
C	acque di spurgo torri di raffreddamento	---	57.000	Fognatura consortile acque nere
	servizi igienici	---	1.000	
F	servizi igienici	---	1.000	Fognatura consortile acque nere

L'autorizzazione per lo scarico **A**, **C** e lo scarico **F** sono state rilasciate dal CAFC S.p.A, gestore della rete fognaria del Comprensorio della Bassa Friulana (Prot. 28472/2011 del 04/10/2011).

Sono inoltre presenti i seguenti scarichi non soggetti ad autorizzazione.

Scarico	Origine acque scaricate	Pretrattamento	Corpo recettore
B	acque di seconda pioggia dei piazzali	---	Collettore acque bianche con scarico finale in acque superficiali
D	Acque meteoriche dei piazzale del parcheggio	Disoleatore	Collettore acque bianche con scarico finale in acque superficiali

### Approvvigionamento Idrico

La Società dichiara che l'approvvigionamento idrico dello stabilimento avviene da un pozzo artesiano, per il quale è presente la concessione alla derivazione d'acqua di cui al decreto regionale n. LLPP/B/67/IPD-4367 del 31/01/06.

## **Emissioni sonore**

Il Comune di San Giorgio di Nogaro non ha ancora provveduto alla zonizzazione acustica del territorio comunale prevista dalla L. 447/1995 per cui si applicano i limiti stabiliti dal DPCM 1/3/1991, così come indicato dal D.P.C.M. 14/11/1997 (zona esclusivamente industriale con limite assoluto diurno e notturno di 70 dB(A)).

La Società ha presentato uno studio di impatto acustico effettuato nel mese di dicembre 2012 dal quale si evince il rispetto dei limiti assoluti di immissione sia notturni che diurni.

## **Produzione di rifiuti**

Lo Stabilimento produce rifiuti industriali che restano in deposito temporaneo presso lo Stabilimento stesso, in attesa di essere affidati a terzi per il recupero o per lo smaltimento.

## **BONIFICHE AMBIENTALI**

L'area di proprietà KEMIRA s.p.a si trova all'interno del sito di Interesse Nazionale della laguna di Grado e Marano.

L'area è stata caratterizzata ed il procedimento di bonifica si è concluso con decreto del Servizio Disciplina rifiuti e siti inquinati n. 241 del 17 febbraio 2014.

## **IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI**

Lo stabilimento è soggetto agli obblighi previsti dal decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 agli articoli 13 e 23, per superamento della soglia relativa alle sostanze e/o preparati classificati molto tossici e tossici, pericolosi per l'ambiente, infiammabili e combustibili.

All'interno dell'Azienda viene adottato un sistema di gestione della sicurezza conformemente alle prescrizioni del D.M. 9 agosto 2000.

In data 27/10/2011 si è conclusa la verifica ispettiva di cui all'art. 25 del D.Lgs 334/99.

Con Delibera n.59, relativa alla seduta del CTR del 15/05/2013, il Comitato Tecnico Regionale (CTR) ha espresso parere tecnico conclusivo favorevole all'aggiornamento quinquennale del Rapporto di Sicurezza 2012.

In data 10/09/2014 il CTR, sentita la commissione di sopralluogo, ha deliberato che il Comando di Udine procedesse al rilascio del CPI. (certificato prevenzione incendi)

Il Comitato, nella seduta del 10/09/2014, ha deliberato che il NAR (Non Aggravio di Rischio) presentato dal Gestore ai sensi del DM 08/08/2000 debba essere integrato con un'analisi di rischio secondo le procedure di cui al D.Lgs 334/99 e smi relativamente allo spostamento di un magazzino telonato.

In data 13 ottobre 2015 la Società ha inviato l'aggiornamento della notifica di cui agli articoli 13 e 23 del decreto legislativo 105/2015.

## **PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

Il progetto riguardante l'aumento della capacità produttiva dello stabilimento è stato oggetto di un procedimento di Valutazione di impatto ambientale, giudicato compatibile con Delibera di Giunta Regionale n.1527 del 7 agosto 2014.

## **CERTIFICAZIONI**

L'Azienda possiede la certificazione ISO 14001:2004 n. 1188/S del 22.12.2005

# ALLEGATO C

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

## DISPOSIZIONI GENERALI

### Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

### Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

### Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione, il CAFC ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione in aria, il gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari competente per territorio, il CAFC e all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio).

Il gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

### Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

### Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Ditta, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

### **Accesso ai punti di campionamento**

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzo di approvvigionamento idrico.

### **Modalità di conservazione dei dati**

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune, Gestore della fognatura e ASS con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS, gestore della fognatura e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## **RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO**

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

**Tab. 1** – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

<b>Soggetti</b>		<b>Nominativo del referente</b>
Gestore dell'impianto	Società KEMIRA ITALY S.p.A.	STEFANO TAPPARELLI
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

## ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti.

## PARAMETRI DA MONITORARE

### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati, per ogni punto di emissione, i parametri da ricercare e la frequenza del monitoraggio.

I metodi di campionamento devono rispettare quanto stabilito dalla norma (art.271, comma 17 del D.Lgs 152/06) secondo le seguenti priorità:

- Norme CEN
- Norme tecniche nazionali
- Norme tecniche ISO
- Altre norme internazionali UNI, UNICHIM, EPA
- Altre norme nazionali previgenti

**Tab. 2** - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione					Frequenza controllo	
	E1 generatore di calore	E2 generatore di calore	E7 emergenza linea sfiati (*)	E14 essiccamento poliacrilammidi	E15 termocombusto re	continuo	discontinuo
Polveri Totali				x	x		annuale
NOx	x	x			x		annuale
CO					x		annuale
HCl					x		annuale
COV espressi come COT					x	x	
Epicloridrina, Acrilammide, Acrilonitrile					x		annuale
Etilacrilato					x		annuale
Dimetilammina, Etilendiammina, Dimetiletanolamm ina, Cloruro di Metile, Metilacrilato					x		annuale
IPA					x		annuale
PCDD/PCDF					x		annuale
PCB					x		annuale

(\*) per il punto di emissione E7 è soggetto alle prescrizioni gestionali di tabella 3.

**Tab.3** - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e dei controlli effettuati
E1 E2	Controllo combustione	componenti elettriche ed elettroniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, fusibili, termiche, allarmi	Continuo in automatico	registro centrale termica
E7	Filtro carboni attivi	corpi filtranti (sostituzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	<b>Stato di conservazione</b>	Secondo cicli di funzionamento	registro
E14	Ciclone	pulizia corpo rotoceffa (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	lubrificazione organi di trasmissione assorbimento elettrico motore	mensile e in fermata	registro
	Filtro a maniche	componenti elettriche ed elettroniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) media filtranti (manutenzione secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) motore e coclea elettroventilatore manutenzione (secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	stato di conservazione rumorosità e vibrazioni funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, fusibili, termiche, allarmi assorbimento elettrico e tensioni efficienza filtri		
E15	Scrubber	ventilatore centrifugo pompe accessori impiantistici (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	stato di conservazione rumorosità e vibrazioni funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, fusibili, termiche, allarmi portata acqua ricircolo portata reintegro assorbimento elettrico livelli	mensile e in fermata	registro
	Termocombustore	componenti impiantistiche, elettriche ed elettroniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	sonde temperatura filtri gas casse valvole valvole livelli	mensile e in fermata	registro

## Acqua

**Tab 4** – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico A	Scarico C	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
pH	x	x		semestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
temperatura	x	x		semestrale	
Solidi sospesi totali	x	x		semestrale	
BOD <sub>5</sub>	x			semestrale	
COD	x	x		semestrale	
Azoto totale	x			semestrale	
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	x			semestrale	
Azoto nitroso (come N)	x			semestrale	
Azoto nitrico (come N)	x			semestrale	
Idrocarburi totali	x			semestrale	
Solventi clorurati	x			semestrale	
Solventi aromatici	x			semestrale	
Tensioattivi totali	x			semestrale	
Saggio di Tossicità acuta	x	x		semestrale	

**Tab. 5 – Sistemi di depurazione**

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico A	Vasca di sollevamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• pompe sollevamento</li> <li>• Vasca</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• spie di efficienza pompe</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ispezione vasca funzionamento pompe</li> <li>• quadri elettrici assorbimento elettrico</li> </ul>	settimanale	Registro
	Vasche di equalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vasche</li> <li>• Pompe</li> <li>• Soffianti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• misuratore di portata</li> <li>• regolatori di livello</li> <li>• spie di efficienza pompe e soffianti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• produzione fanghi</li> <li>• quadri elettrici assorbimento elettrico</li> </ul>	settimanale	
	Serbatoio di chiarificazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vasca</li> <li>• Pompe</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• misuratore di portata</li> <li>• regolatori di livello</li> <li>• spie di efficienza pompe</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• produzione fanghi</li> <li>• quadri elettrici assorbimento elettrico</li> </ul>	settimanale	
	Dosaggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pompe dosatrici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• spie di efficienza pompe dosatrici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• quadri elettrici assorbimento elettrico</li> </ul>	settimanale	
	Vasca di denitrificazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vasca</li> <li>• Mixer</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• misuratore di portata</li> <li>• regolatori di livello</li> <li>• spie di efficienza mixer</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• produzione fanghi</li> <li>• quadri elettrici assorbimento elettrico</li> </ul>	settimanale	
	Vasca di ossidazione biologica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vasca</li> <li>• Pompe</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• misuratore di portata</li> <li>• regolatori di livello</li> <li>• spie di efficienza pompe</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• produzione fanghi</li> <li>• quadri elettrici assorbimento elettrico</li> </ul>	settimanale	
	Vasca condizionamento fanghi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vasca</li> <li>• Pompe</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• misuratore di portata</li> <li>• regolatori di livello</li> <li>• spie di efficienza pompe</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• produzione fanghi</li> <li>• quadri elettrici assorbimento elettrico</li> </ul>	settimanale	
	Impianto disidratazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• filtropressa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• spie di efficienza pompe e filtropressa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Livello fanghi</li> <li>• quadri elettrici</li> <li>• assorbimento elettrico</li> <li>• efficienza componenti filtropressa</li> </ul>	settimanale	
	Vasca di prima pioggia piazzali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vasca</li> <li>• Pompe</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• spie di efficienza pompe</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Livello fanghi</li> <li>• quadri elettrici comando</li> <li>• assorbimento elettrico</li> <li>• stato filtri</li> </ul>	mensile	
Scarico D	Disoleatori parcheggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vasca a comparti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pozzetti ispettivi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Livello fanghi</li> <li>• Stato filtri</li> </ul>	annuale	

## Monitoraggio acque sotterranee

**Tab. 6 – Piezometri**

Piezometro *	Profondità Piezometri m.p.c.	Parametri	Frequenza di campionamento
Pz 1	10	Temperatura, pH, conducibilità, O <sub>2</sub> disciolto (mg/l e % sat) Ca, Mg, Na, K, NO <sub>3</sub> <sup>-</sup> , SO <sub>4</sub> <sup>=</sup> , Cl <sup>-</sup> , NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> Fe, Mn, Pb, Cd, Cr tot, Cr VI, Ni, Cu, As, Zn Idrocarburi Tot., Alifatici clorurati cancerogeni e non Composti organici aromatici	quinquennale
Pz 7	10		
Pz 9	10		
Pz 3	16		
Pz 6	16		
Pz 8	16		

(\*) Riferimento alla planimetria allegata al Piano di Caratterizzazione

## Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella, individuate tra quelle riportate nel documento "Valutazione di impatto Acustico", allegato all'istanza di A.I.A.

<b>P3</b>	Fronte Centrale termica
<b>P4</b>	Confine Nord, fronte termocombustore (*)

(\*) postazione spostata rispetto ai rilievi riportati nel documento "Valutazione di impatto Acustico"

Dette misure fonometriche dovranno essere effettuate

- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07,
- ogniqualevolta si realizzino modifiche agli impianti, o ampliamenti del comprensorio produttivo, che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni sopra indicate dovranno essere georeferenziate: potranno essere variate, in accordo con Arpa,

- nel caso di nuovi ampliamenti o modifiche impiantistiche del comprensorio produttivo KEMIRA ITALY Spa;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni

meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

## Rifiuti

Tab. 7. Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
07 07 01*	Recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
07 07 08*	Recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
07 07 09*	Recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
07 07 10*	Recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
13 02 05*	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
13 08 02*	Recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
14 06 03*	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
15 01 03	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 06	Recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 10*	Recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 11*	Recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 02 02*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
15 02 03	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
16 02 13*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 02 14*	Recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 02 16	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

16 03 03*	Recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
16 03 05*	Recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
16 03 06	Recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
16 06 01*	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 10 01*	Recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
16 10 02	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
17 04 02	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
17 04 05	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
17 04 11	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
17 06 03*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
19 08 14	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 8 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Registrazione
Dotazioni trattamento emissioni	Condizioni di efficienza (Valori emissione), Resa, Perdita di carico	Come tab.3	Registro
-Generatori di vapore  -Apparecchi a pressione	Condizioni di integrità, dispositivi sicurezza per apparati a pressione	Verifiche periodiche di Legge per apparecchi a pressione Taratura valvole di sicurezza secondo cadenza verifiche in esercizio	Registro di centrale  Registro manutenzione apparecchi a pressione (annotazione attività e data esecuzione)
Generatori di calore per riscaldamento di olio diatermico	Condizioni di integrità, dispositivi controllo e sicurezza sovratemperatura condizioni limite craking olio diatermico	Taratura dispositivi controllo e sicurezza sovratemperatura, secondo indicazioni del produttore, secondo rilievi in esercizio Analisi olio, o sostituzione, secondo indicazioni del produttore	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
Bruciatori, Pompe, attuatori, ventilatori, soffianti, compressori, componenti frigoriferi	Condizioni di efficienza e sicurezza	Giornalieri	
	Assorbimento elettrico	Secondo periodi di funzionamento	
Quadri comando/controllo, Sensori, Misuratori, intercettazioni e sicurezze di processo	Condizioni di efficienza,	Verifica giornaliera	
	Taratura	Secondo indicazioni costruttore	

Dotazioni trattamento acque reflue	Condizioni di efficienza impiantistica, Resa (riscontro analitico),	Come tab.5
Serbatoi stoccaggio	Integrità aree stoccaggio Integrità contenitori e serbatoi dispositivi di controllo Movimentazione recipienti	Controllo procedure ed impiantistica di riferimento/ giornaliero Verifica dispositivi controllo settimanale Taratura dispositivi controllo e sicurezza secondo indicazioni del produttore, secondo rilievi in esercizio
Gestione prodotti chimici di processo e di rifiuto		
Aree di deposito temporaneo rifiuti	- Stato generale/ristagni acque/eventi incidentali	Ispezioni visive giornaliere - responsabili di reparto

**Tab. 9 – Aree di stoccaggio**

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Magazzino impianto 400	Integrità contenitori (fusti, cisternette, sacchi, big bags)	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	Registro	Integrità pavimentazione e cordolature	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	Registro
Magazzino emulsioni	Integrità contenitori (cisterne)	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	Registro	Integrità pavimentazione e cordolature	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Area stoccaggio Infiammabili	Integrità contenitori (fusti e cisternette)	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia		Integrità pavimentazione e cordolature	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Stoccaggio prodotti ed intermedi di processo	Integrità contenitori (serbatoi)	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia		Integrità pavimentazione e cordolature	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Aree stoccaggio rifiuti	Integrità contenitori	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia		Integrità pavimentazione e cordolature	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Stoccaggio cloruro di metile	Integrità contenitore (serbatoio tumulato)	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia		Integrità bacino di contenimento	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Serbatoio olio diatermico	Integrità serbatoio	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia		Integrità bacino di contenimento	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Serbatoio interrato gasolio	Controllo tenuta	Controllo giornaliero/interventi in anomalia				

## Indicatori di prestazione

In tabella 10 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

**Tab. 10** - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Consumo di energia elettrica per unità di prodotto	KWh /t prodotto	annuale
Consumo di metano per unità di prodotto	Nmc gas/ t prodotto	annuale
Consumo di acqua per unità di prodotto	mc H <sub>2</sub> O/ t prodotto	annuale
Rifiuti pericolosi per unità di prodotto	t rifiuti* /t prodotto	annuale
Rifiuti non pericolosi per unità di prodotto	t rifiuti /t prodotto	annuale

## ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 10, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- 1) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- 2) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- 3) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- 4) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- 5) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- 6) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e, pertanto, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, l'ARPA svolgerà le attività indicate in tabella 11.

**Tabella 11**– Attività dell'ente di controllo

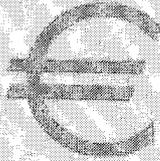
Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dodici anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria	triennale	4
	Acqua	triennale	4
	Rifiuti	triennale	4
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 4, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi	A camino su punto di emissione E15	triennale	4

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
dott. ing. Luciano Agapito  
documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

ATTESTAZIONE DI PAGAMENTO F23 RILASCIATA SU RICHIESTA DELL'INTERESSATO

AGENZIA DELLE ENTRATE



Mod. F23

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

06225-

2. DELEGA IRREVOCABILE A

60753-FILIALE 04654 DI SCHIO

AGENZIA/UFFICIO

PROV.

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (\*)

MODELLO DI PAGAMENTO:  
TASSE, IMPOSTE, SANZIONI  
E ALTRE ENTRATE

COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE

COGNOME

DATA DI NASCITA

4. KEMIRA ITALY S.P.A.

SESSO M o F

COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE

PROV.

CODICE FISCALE

02044670301

COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE

COGNOME

DATA DI NASCITA

5.

SESSO M o F

COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE

PROV.

CODICE FISCALE

6. UFFICIO O ENTE

7. COD. TERRITORIALE (\*)

8. CONTENZIOSO

9. CAUSALE

10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO

T18

codice

data emissi (\*)

0000

00

EA

0000

Area

Numero

11. CODICE TRIBUTO

12. DESCRIZIONE (\*)

13. IMPORTO

14. COD. DESTINATARIO

456T

IMPOSTA DI BOLLO - TASSA

16,00

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO

16,00

EURO (lettere)

DATA				CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
GIORNO		MESE		ANNO	
05	01	2016		06225	60753

ABI:06225 FIL:00930 C/C:100000000433

SI CERTIFICA CHE IL CONTRIBUENTE CON CODICE FISCALE '02044670301  
HA PRESENTATO PRESSO LA FILIALE 60753-FILIALE 04654 DI SCHIO  
IL MODELLO F23 COME DA PROSPETTO.

IN FEDE

06225-

(\*) RISERVATO ALL'UFFICIO

COPIA PER IL SOGGETTO CHE EFFETTUA IL VERSAMENTO



 <b>REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	
<b>DIREZIONE CENTRALE ambiente ed energia</b>	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

**STINQ - UD/AIA/111**

**Decreto n. 2269**

**Trieste, 26 NOV. 2014**

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione di cui ai punti 4.1 lettera b), 4.1 lettera d) e 4.1 letterah), dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, della Società KEMIRA ITALY S.p.A., sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD).

#### **IL DIRETTORE**

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** l'articolo 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recante disposizioni in materia di Conferenza di servizi in materia ambientale;

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

**Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il DPCM 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore);

**Visto** il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 (Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose);

**Visto** il decreto ministeriale 25 ottobre 1999, n. 471 (Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni);

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia n. 241 del 17 febbraio 2014, con il quale è stata disposta la conclusione della procedura di bonifica relativa al sito ex "EUROPOLIMERI" di proprietà della Società Kemira Italy S.p.A. con sede nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 8;

**Vista** la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

**Vista** la delibera della Giunta regionale n. 1527 del 7 agosto 2014, con la quale è stato giudicato compatibile con l'ambiente, il progetto presentato dalla Società Kemira Italy S.p.A., riguardante l'aumento di capacità produttiva dello stabilimento della Società stessa, sito nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), Zona Industriale Ausa-Corno;

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti**, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

## **AUTORIZZAZIONI SETTORIALI DA SOSTITUIRE**

### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

**Vista** la delibera della Giunta regionale n. 3288 del 12 ottobre 2001, con la quale è stata autorizzata la realizzazione di un impianto di produzione polimeri utilizzati come additivi, da installarsi in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Fermi, da parte della Società Europolimeri S.r.l. con sede legale in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), Vicolo Candoli, 20;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio per la tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici n. 1233 del 2 agosto 2004, con il quale:

- 1) è stato prorogato, fino al 12 aprile 2005, il termine ultimo per la messa a regime dei punti di emissione E2, E5, E6 ed E7, relativamente al processo di produzione poliammide;
- 2) sono state sostituite le disposizioni di cui al punto 2 della DGR n. 3288/2001;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici n. 2496 del 4 novembre 2005, con il quale:

- 1) è stato preso atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui alla DGR 3288/2001 e al decreto n. 1233/2004, dalla Società Europolimeri S.r.l. alla Società Europolimeri S.p.A. con sede legale in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 8;
- 2) è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di produzione polimeri utilizzati come additivi in vari settori industriali, sito in Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 8;

**Vista** la Determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio emissioni in atmosfera n. 2010/7629 del 29 settembre 2010, con la quale la Società Europolimeri S.p.A. è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera derivanti dagli impianti di cui all'Allegato 1 alla determina stessa (punto di emissione E15 – Combustore rigenerativo e punto di emissione E7 – Sfiato emergenza combustore);

**Vista** la Determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio emissioni in atmosfera n. 2013/5989 del 27 settembre 2013, con la quale la Società Europolimeri S.p.A. è stata autorizzata alle modifiche sostanziali alle emissioni in atmosfera derivanti dallo stabilimento sito in Comune di San Giorgio di Nogaro;

### **SCARICHI IDRICI**

**Vista** l'autorizzazione prot n. 28472/11 del 4 ottobre 2011, con la quale il CAFC S.p.A. ha autorizzato, per quattro anni, il sig. Toniolo Roberto, in qualità di legale rappresentante della Società Europolimeri S.r.l. con sede legale ed operativa in San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 8, per l'insediamento censito al N.C.T. di San Giorgio di Nogaro al foglio 4/B, mappale 104, 105, 106 e destinato ad attività di produzione polimeri, ad effettuare lo scarico proveniente dall'insediamento con recapito nella rete fognaria di via E. Majorana;

**Vista** la domanda del 13 febbraio 2014, acquisita dal Servizio competente in data 14 febbraio 2014 con protocollo n. 4900, con la quale la Società KEMIRA ITALY S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 8, ha chiesto il rilascio, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione sita nel Comune

di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 8, relativa a:

- 1) "Fabbricazione di prodotti chimici organici, e in particolare: idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri e miscele di esteri, acetati, eteri, perossidi e resine epossidiche", di cui al punto **4.1, lettera b)**, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006;
- 2) "Fabbricazione di prodotti chimici organici, e in particolare: idrocarburi azotati, segnatamente amine, amidi, composti nitrosi, nitrati o nitrici, nitrili, cianati, isocianati", di cui al punto **4.1, lettera d)**, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006;
- 3) "Fabbricazione di prodotti chimici organici, e in particolare: materie plastiche (polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa)", di cui al punto **4.1, lettera h)**, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006;

**Considerato** che la domanda di AIA è stata presentata in seguito all'entrata in vigore del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

**Vista** la nota prot. n. 5593 del 20 febbraio 2014, con la quale il Servizio competente ha comunicato al Gestore l'avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006 e la sospensione, trascorso il termine di cui all'articolo 29 – quater, comma 4, del procedimento di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, fino al pronunciamento della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA);

**Vista** la nota prot. n. 6422 del 28 febbraio 2014, con la quale il Servizio competente ha inviato ai fini istruttori, al Comune di San Giorgio di Nogaro, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" e alla Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato "Centrale Friuli", la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e la relativa documentazione tecnica;

**Atteso** che il Gestore ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Messaggero Veneto", del 28 febbraio 2014, dell'annuncio previsto dall'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006;

**Rilevato** che non sono pervenute osservazioni in forma scritta da parte dei soggetti interessati nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del sopraccitato annuncio;

**Vista** la nota prot. n. 1212/3024 del 6 giugno 2014, acquisita dal Servizio competente in data 13 giugno 2014, con protocollo n. 17658, con la quale l'Unione dei Comuni Centro Economico della Basa Friulana, ha ravvisato la necessità di aggiornare l'inquadramento urbanistico, inserendo la vigente variante n. 43 al POC e il piano particolareggiato del comprensorio della zona industriale Aussa-Corno, in riferimento all'Allegato 7, alla documentazione relativa all'AIA;

**Vista** la nota prot. n. 27013 del 30 settembre 2014, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comando regionale FVG Vigili del Fuoco di Trieste, copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e della relativa documentazione tecnica, per le valutazioni di competenza, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 5, del decreto legislativo 152/2006;

**Vista** la nota trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), in data 3 ottobre 2014, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine, ha formulato delle osservazioni riguardo le emissioni in atmosfera e lo stoccaggio ei rifiuti e ha trasmesso la proposta del Piano di

Monitoraggio e Controllo;

**Vista** la nota prot. n. 39122 del 9 ottobre 2014, trasmessa a mezzo PEC in data 9 ottobre 2014, con la quale il CAFC S.p.A. ha espresso, in merito alla gestione degli scarichi idrici immessi nella rete fognaria gestita dal Consorzio stesso, parere favorevole, con prescrizioni, al rilascio dell'AIA;

**Visto** il verbale conclusivo della prima seduta del 10 ottobre 2014 della Conferenza di servizi, convocata con nota prot. n. 26949 del 30 settembre 2014, trasmessa a mezzo PEC, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 5 del decreto legislativo 152/2006, inviato ai partecipanti, con nota prot. n. 28334 del 15 ottobre 2014;

**Vista** la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente nella quale sono stati recepiti i pareri trasmessi dagli Enti partecipanti all'istruttoria e le determinazioni della Conferenza di servizi;

**Rilevato** che in sede di Conferenza di Servizi, ARPA ha reso il parere in ordine alle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente;

**Preso atto** che la Provincia di Udine e la Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato "Centrale Friuli", non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 10 ottobre 2014;

**Considerato** che, ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

**Considerate** le specifiche risultanze della Conferenza di servizi e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse nell'ambito della Conferenza medesima;

**Vista** la nota prot. n. 5494/5588 del 24 ottobre 2014, acquisita dal Servizio competente in data 7 novembre 2014, con protocollo n. 30172, con la quale l'Unione dei Comuni Centro Economico della Basa Friulana, visti la relazione istruttoria approvata in sede di Conferenza di servizi del 10 ottobre 2014 e il Verbale della stessa, trasmessi in allegato con la citata nota del Servizio competente datata 15 ottobre 2014, ha comunicato di non aver nulla da eccepire in merito;

**Visto** il certificato di conformità alla norma UNI EN ISO 14001: 2004, rilasciato dalla Società di certificazione RINA Services S.p.A. con sede in Genova, via Corsica, 12, da cui risulta che dalla data del 5 novembre 2013 la Società Kemira Italy S.p.A. è dotata di un sistema di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001: 2004 per l'attività di "Produzione di prodotti chimici finiti e intermedi destinati al trattamento delle acque e di additivi per l'industria tramite le seguenti attività: reazioni di sintesi e rettifica (esteri e comonomeri), polimerizzazione (polimeri in emulsione e in polvere) e confezionamento" svolta presso il sito operativo di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 8, fino al 22 dicembre 2014;

**Considerato** che ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, risulti certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001, il riesame con valenza di rinnovo è effettuato ogni 12 (dodici) anni;

**Visto** che ai sensi dell'articolo 29 octies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006 il riesame

con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto sull'installazione nel suo complesso:

- a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
- b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;

## **DECRETA**

**1.** La Società KEMIRA ITALY S.p.A. con sede legale nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 8, identificata dal codice fiscale 02044670301, è autorizzata all'esercizio dell'installazione di cui ai punti 4.1 lettera b), 4.1 lettera d) e 4.1 lettera h), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Giorgio di Nogaro (UD), via Ettore Majorana, 8, alle condizioni di cui agli Allegati A, B e C, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Oltre a tali condizioni, il Gestore per l'esercizio dell'installazione deve attenersi a quanto di seguito indicato.

### **Art. 1 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio**

- 1.** L'esercizio dell'installazione avviene nel rispetto:
  - a) delle migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'allegato A al presente decreto;
  - b) dei limiti e delle prescrizioni specificati nell'allegato B al presente decreto;
  - c) del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato C al presente decreto;
  - d) di quanto indicato nella domanda di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente decreto.

### **Art. 2 – Altre prescrizioni**

- 1.** Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se successive al presente decreto.
- 2. Entro 10 giorni** dal ricevimento del presente provvedimento, il Gestore effettua la comunicazione prevista dall'articolo 29-decies, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, indirizzandola al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Gorizia. Il mancato invio della suddetta comunicazione al servizio competente comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 7, comma 2.
- 3.** Il Gestore in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001:
  - a) trasmette tempestivamente al Servizio competente, al Comune di San Giorgio di Nogaro e alla Provincia di Udine, il rinnovo della certificazione ISO 14001;
  - b) comunica entro 30 (trenta) giorni dalla scadenza della certificazione ISO 14001 al Servizio competente, al Comune di San Giorgio di Nogaro e alla Provincia di Udine, il mancato rinnovo della stessa;
  - c) trasmette entro 30 giorni al Servizio competente, al Comune di San Giorgio di Nogaro e alla Provincia di Udine, la documentazione relativa alla eventuale sospensione o revoca della certificazione stessa.

### **Art. 3 – Autorizzazioni sostituite**

1. L'autorizzazione di cui al presente decreto sostituisce, a tutti gli effetti, le seguenti autorizzazioni ambientali settoriali:

#### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

- 1) delibera della Giunta regionale n. 3288 del 12 ottobre 2001;
- 2) decreto del Direttore del servizio per la tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici n. 1233 del 2 agosto 2004;
- 3) decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici n. 2496 del 4 novembre 2005;
- 4) Determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio emissioni in atmosfera n. 2010/7629 del 29 settembre 2010;
- 5) Determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio emissioni in atmosfera n. 2013/5989 del 27 settembre 2013.

#### **SACRIFICI IDRICI**

- 1) autorizzazione del CAFC S.p.A. prot n. 28472/11 del 4 ottobre 2011.

### **Art. 4 – Rinnovo e riesame**

1. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 152/2006, la durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **12 anni** dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo quanto disposto al medesimo articolo, comma 3, lettera a) e comma 4. La domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

2. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto dal Servizio competente, sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando si verificano le condizioni indicate ai punti a), b), c), d) ed e), del comma medesimo.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può, con proprio motivato provvedimento, corredato dalla relativa documentazione istruttoria e da puntuali proposte di modifica dell'autorizzazione, chiedere al Servizio competente di riesaminare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo medesimo.

### **Art. 5 – Modifiche degli impianti e variazioni gestionali**

1. Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

### **Art. 6 – Monitoraggio, vigilanza e controllo**

1. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il Servizio competente, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:

- a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
  - b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
  - c) che il Gestore abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione, in particolare che abbia informato il Servizio competente regolarmente e, qualora necessario, tempestivamente.
2. Nel rispetto dei parametri di cui al Piano di monitoraggio e controllo che determinano la tariffa e sentito il Gestore, l'ARPA FVG definisce le modalità e le tempistiche per l'attuazione dell'attività a carico dell'ente di controllo di cui al Piano stesso.
  3. Il Gestore fornisce l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo, in particolare il gestore garantisce l'accesso all'impianto del personale incaricato dei controlli.
  4. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e al Gestore gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

#### **Art. 7 – Inosservanza delle prescrizioni e sanzioni**

1. La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.
2. Il mancato invio nei termini della comunicazione di cui all'articolo 2, comma 2, al Servizio competente, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 52.000 euro.

#### **Art. 8 – Tariffe per i controlli**

1. Ai sensi degli articoli 3 e 6 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore versa ad ARPA FVG le tariffe dei controlli con riferimento a quanto stabilito agli Allegati IV e V del decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009. Il gestore versa le tariffe dei controlli come segue:
  - a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
  - b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Gorizia e trasmettendo la relativa quietanza.
2. Ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, in caso di ritardo nell'effettuazione dei versamenti di cui al comma 1, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 10 del decreto legislativo 152/2006, il Gestore è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

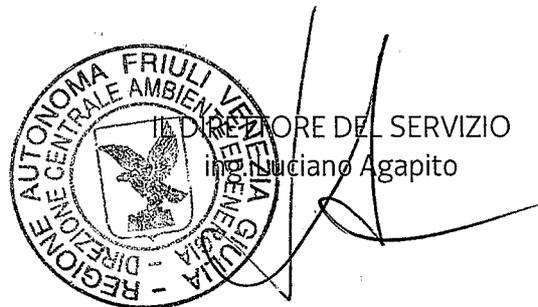
3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore in caso di chiusura definitiva dell'impianto, ne dà tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA di Gorizia, al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati dal presente articolo.

### Art. 9 – Disposizioni finali

1. Il presente decreto è trasmesso in originale alla Società Kemira Italy S.p.A.. Copia del decreto stesso è inviato, al Comune di San Giorgio di Nogaro, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana", al CAFC S.p.A., al Comando regionale FVG Vigili del Fuoco di Trieste e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

  
DIRETTORE DEL SERVIZIO  
in Luciano Agapito

ambd2



# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo stabilimento è ubicato nell'area industriale D1 "Aussa Corno" del Comune di San Giorgio di Nogaro, in via Via Ettore Majorana n. 8.

La destinazione urbanistica definita dal Piano particolareggiato Generale del Comprensorio della zona Industriale dell'Aussa-Corno prevede un uso industriale per l'intera area in cui è collocato il sito produttivo.

## CICLO PRODUTTIVO

Nello stabilimento viene svolta la produzione di prodotti chimici organici ed in particolare sono presenti le attività IPPC individuate nell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/2006 ai punti 4.1b, 4.1f, e 4.1h.

Nello specifico:

- 4.1 lettera b) Fabbricazione di prodotti chimici organici e in particolare idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri e miscele di esteri, acetati, eteri, perossidi e resine epossidiche;
- 4.1 lettera d) Fabbricazione di prodotti chimici organici e in particolare idrocarburi azotati, segnatamente amine, amidi, composti nitrosi, nitrati o nitrici, nitrili, cianati, isocianati;
- 4.1 lettera h) Fabbricazione di prodotti chimici organici e in particolare materie plastiche (polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa);

Lo stabilimento si compone di vari edifici ed aree destinate a impianti di produzione, magazzini, parco serbatoi e fabbricati adibiti o dedicati a servizi.

Gli impianti di produzione sono così organizzati:

- impianto 100: produzione acrilammide;
- impianto 200: produzione di ADAME (estere), metanolo, "ADAME MC" (estere quaternizzato prodotto nella sezione d'impianto denominata 200/4);
- impianto 300: produzione polimeri in emulsione;
- impianto 400: produzione polimeri in polvere;
- Impianto 700: Produzione di Poliammine.

L'azienda prevede di apportare modifiche all'impianto industriale esistente di San Giorgio di Nogaro al fine di implementarne la produttività con incrementi graduali fino all'anno 2020, data prevista per la messa a regime.

L'aumento di potenzialità riguarderà tutte le linee produttive dello stabilimento e verrà attuato mediante un'ottimizzazione dei cicli di lavoro, dell'approvvigionamento di materie prime e di spedizione dei prodotti. Solamente per l'impianto 200 è prevista una modifica impiantistica attraverso l'installazione di un distillatore che permetterà il riutilizzo del metanolo, sottoprodotto del processo, per l'alimentazione delle caldaie industriali.



Gli incrementi produttivi sono così pianificati (espressi in tonnellate):

Impianto	PRODOTTI	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
100	Acrilammide 40%	10566	15000	28000	41000	54000	67000	80000
200	ADAME	3941	21600	24456	27312	30168	33024	35880
200	Metanolo soluz. Acquosa	1955	10715	0	0	0	0	0
200	Metanolo	0	0	5624	6281	6938	7595	8200
200/4	Adame MC (Q9)	6590	35000	40000	45000	50000	55000	60000
300	Polimero emulsione	9850	15000	21000	27000	33000	39000	45000
400	Polimero in polvere	10150	13000	19400	25800	32200	38600	45000
700	Poliammine	1100	1500	2200	2900	3600	4300	5000
	<b>Totale</b>	<b>44.151</b>	<b>113.830</b>	<b>146.890</b>	<b>179.951</b>	<b>213.011</b>	<b>246.072</b>	<b>279.080</b>

L'Azienda fa presente che per la realizzazione dell'aumento di produzione di cui sopra non saranno installati ulteriori punti di emissione in atmosfera né punti di scarico ed in quelli già esistenti non vi saranno variazioni significative né in termini di volume né di concentrazione di sostanze inquinanti.

Si descrivono di seguito, in sintesi, le attività in svolgimento presso le varie unità impiantistiche:

#### **Attività IPPC 4.1.d (Impianto 100 - Produzione Acrilammide)**

La tecnologia per la produzione dell'acrilammide, utilizzata per la produzione di polimero all'interno dello stesso stabilimento, mediante reazione catalizzata per via enzimatica tra acrilonitrile e acqua, consta delle seguenti fasi principali:

1. Stoccaggio materie prime in bulk
2. Preparazione della biomassa
3. Idrolisi dell'acrilonitrile
4. Purificazione dell'acrilammide
5. Stoccaggio dell'acrilammide

Il processo viene svolto a pressione ambiente e ad una temperatura di circa 20 °C.

#### **Attività IPPC 4.1.b (Impianto 200 - Produzione Comonomero e metanolo 95%)**

Il processo si divide in due step:

- Nel primo, in continuo, si produce ADAME grezzo, che viene distillato e poi inviato alla successiva fase di quaternizzazione. In questo processo si ottiene anche alcool metilico (metanolo) come sottoprodotto che, una volta distillato, verrà utilizzato per l'alimentazione delle caldaie.
- Nel secondo passaggio viene effettuata la reazione di quaternizzazione tra ADAME e MeCl con aggiunta di acqua per ottenere ADAME MC che è il prodotto finale dell'impianto (impianto 200/4).

Questa lavorazione consta delle seguenti fasi principali:

1. Stoccaggio materie prime in bulk
2. Produzione di estere grezzo tramite transesterificazione con MA e DMAE
3. Produzione estere rettificato
4. Stoccaggio estere rettificato
5. Quaternizzazione estere rettificato, produzione comonomero
6. Stoccaggio comonomero.
- 7.

### Attività IPPC 4.1.h (Impianto 300 - Produzione Emulsioni)

In questa sezione si producono polimeri cationici o anionici in emulsione, tramite reazioni di polimerizzazione dell'acrilammide con comonomeri. La lavorazione operata in questa sezione è di tipo discontinuo (batch) e viene suddivisa nelle seguenti fasi:

1. Stoccaggio materie prime liquide in bulk
2. Preparazione fase acqua
3. Preparazione della fase olio
4. Omogeneizzazione
5. Degasaggio
6. Polimerizzazione
7. Post trattamento
8. Confezionamento

Tutti i reattori sono protetti contro accidentali sovrappressioni da un disco di rottura il cui sfiato è convogliato ad un serbatoio di blow - down della capacità di 8 m<sup>3</sup> collegato a sua volta alla sezione di abbattimento degli sfiati (colonne a soda e termocombustore).

### Attività IPPC 4.1.h (Impianto 400 - Produzione Polimeri in Polvere)

Il processo si svolge nella sezione 400 per la produzione di poliacrilammidi anioniche.

La produzione della poliacrilammide consiste nella preparazione del cosiddetto "gel" e nelle successive fasi di essiccamento e macinazione del gel per arrivare alla produzione della polvere.

La lavorazione è di tipo discontinuo (batch) e viene suddivisa in fasi.

In questa lavorazione gli sfiati che sono inviati al combustore sono quelli che si generano nelle prime tre fasi mentre quelli generati dall'essiccamento sono convogliati separatamente ad un altro camino (E14) previa depurazione attraverso filtri a maniche.

Il processo prevede le seguenti fasi:

1. Preparazione fase acqua
2. Degasaggio
3. Polimerizzazione
4. Granulazione
5. Essiccamento
6. Macinazione
7. Confezionamento

### Attività IPPC 4.1.h (Impianto 700 - Produzione Poliammine)

Il processo di sintesi consiste nella reazione di polimerizzazione tra epicloridrina e dimetilammina (soluzione) in presenza di etilendiammina, per ottenere le poliammine. Si tratta di un processo della durata complessiva di 12 ore condotto a batch.

Il processo prevede le seguenti fasi:

1. Stoccaggio materie prime liquide
2. Carico acqua, di metilammina e etilendiammina
3. Dosaggio epicloridrina e idrossido di sodio
4. Dosaggio acido cloridrico e stoccaggio prodotto



## MATERIE PRIME

Si riporta di seguito, per ogni unità produttiva, una sintesi delle materie prime utilizzate, delle emissioni emesse.

MATERIE PRIME	IMPIANTO	PRODOTTI
ACN	100	Acrilammide 40% (AMD)
Enzima		
additivi		
MA	200	Metanolo ADAME
DMAE		
additivi		
ADAME	200/4	Adame MC (estere quaternizzato)
MeCl		
additivi		
Additivi	300	Polimero emulsione
AMD		
ADAME MC		
Acido acrilico		
Idroc. Alifatici		
Sorbitan mon tensioattivi		
Additivi		
AMD	400	Polimero polvere
ADAME MC		
Acido acrilico		
NaOH		
Additivi		
Additivi	700	Poliammine
Epicloridina		
Dimetilammina		
Etilendiammina		

## ENERGIA

**Produzione di energia** L'impianto non produce energia, ma dipende interamente dalla rete elettrica nazionale.

**Consumo di energia** Il consumo termico annuo stimato è pari a circa 33.201 MWh, mentre quello elettrico è pari a circa 46.329 MWh.

## EMISSIONI ATMOSFERA

### Emissioni convogliate

All'interno dello stabilimento sono presenti 4 punti di emissione in atmosfera (E1, E14, E15 ed E7) già autorizzati di cui si riportano di seguito le caratteristiche:

Sigla camino	Unità/ Impianto	Portata massima emessa (m <sup>3</sup> /h)	Altezza camino	Sistema di abbattimento	Inquinanti emessi
E1	Caldaia a metano (6,98 MW)	5.000	13	-	Ossidi di azoto
E14	400 Produzione polimeri in polvere	30.000	10	ciclone, filtro a maniche	Polveri totali
E15	Termocombustore (sfiati impianti 100, 200, 300, 400, 700)	5.000	10	Tutte le linee di produzione, tranne la fase di essiccamento della linea di produzione 400, sono collettate prima agli scrubber ad acqua e soda e, per l'impianto 700, allo scrubber ad acido fosforico. Successivamente passa all'impianto di combustione termico rigenerativo.	Σ Epicloridrina, Acrilammide, Acrilonitrile
					Etilacrilato
					Metilacrilato,
					Cloruro di metile,
					Etilendiammina,
					Dimetilammia,
					Dimetiletanolammia
					COV espressi come COT
					CO
					HCl
					Σ IPA
					Σ PCDD/PCDF iTEQ
Σ PCB					
Polveri					
NOx					
E7	camino di emergenza della linea sfiati del termo combustore (E15).	n.d.		Scrubber e Filtri a carbone attivo	Come E15

Il punto di emissione E1 è stato autorizzato con D.G.Reg. 3288 /2001, così come modificato dal Decreto n. 1233/ 2004.

Il punto di emissione E 14 è stato autorizzato con Decreto Reg. n. 2496/2005.

I punti di emissione E 15 ed E7 sono stati autorizzati con Determina della Provincia di Udine Prot. 2010/7629 del 29/09/2010, così come modificato dalla Determina 2013/5989 del 27/09/2013.

Successivamente all'acquisizione da parte di Kemira Italy s.p.a. della Europolimeri S.p.A. (precedente proprietaria dell'impianto fino al mese di ottobre 2013) le precedenti autorizzazioni sono state volturate con Determina n, 1805 del 18/3/2014.

La Società chiede l'autorizzazione di un nuovo punto di emissione E2 aventi le seguenti caratteristiche:

Sigla camino	Unità/ Impianto	Portata massima emessa (m <sup>3</sup> /h)	Potenza termica nominale (MW)	Altezza camino	Sistema di abbattimento	Inquinanti emessi
E2	Caldaia a metano	5.000	6,98	13	-	Ossidi di azoto

Sono, altresì, presenti i seguenti punti di emissione non soggetti ad autorizzazione:

Sigla	Descrizione	Potenza nominale MW	Caratteristiche
Ea	gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio	0,674	Sorgenti di emissione in deroga ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.
Eb	motopompa dell'impianto antincendio alimentata a gasolio	0,180	Sorgenti di emissione in deroga ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.
E3	caldaia di emergenza alimentata a metano	1,16	Sorgenti di emissione in deroga ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

#### **Emissioni diffuse e fuggitive**

La Società dichiara che non sono presenti emissioni diffuse .

## SCARICHI IDRICI

Nello stabilimento sono presenti i seguenti scarichi soggetti ad autorizzazione:

Scarico	Origine acque scaricate	Pretrattamento	Portata mc/g	Corpo recettore
A	acque reflue industriali: acque reflue derivanti dalle operazioni di lavaggio macchinari e locali degli impianti 300 e 400, spurgo dal trattamento di demineralizzazione dell'acqua di pozzo ad osmosi inversa, unitamente alle acque meteoriche ricadenti sui bacini di contenimento di alcuni impianti di processo, sottoposte a trattamento nell'impianto di depurazione aziendale;	trattamento chimico-fisico trattamento biologico a fanghi attivi	10.000	Fognatura consortile – condotta acque nere
	acque di prima pioggia: frazione delle acque meteoriche ricadenti sui piazzali esterni pavimentati interconnessi con l'attività produttiva potenzialmente contaminate,	scaricate tal quali o in alternativa sottoposte a depurazione nell'impianto aziendale per rilevata contaminazione significativa;	4.000	
C	acque di spurgo torri di raffreddamento	---	57.000	Fognatura consortile acque nere
	servizi igienici	---	1.000	
F	servizi igienici	---	1.000	Fognatura consortile acque nere

L'autorizzazione per lo scarico A, C e lo scarico F sono state rilasciate dal CAFC S.p.A., gestore della rete fognaria del Comprensorio della Bassa Friulana (Prot. 28472/2011 del 04/10/2011).

Sono inoltre presenti i seguenti scarichi non soggetti ad autorizzazione.

Scarico	Origine acque scaricate	Pretrattamento	Corpo recettore
B	acque di seconda pioggia dei piazzali	---	Collettore acque bianche con scarico finale in acque superficiali
D	Acque meteoriche dei piazzali del parcheggio	Disoleatore	Collettore acque bianche con scarico finale in acque superficiali

### Approvvigionamento Idrico

La Società dichiara che l'approvvigionamento idrico dello stabilimento avviene da un pozzo artesiano, per il quale è presente la concessione alla derivazione d'acqua di cui al decreto regionale n. LLPP/B/67/IPD-4367 del 31/01/06.

## Emissioni sonore

Il Comune di San Giorgio di Nogaro non ha ancora provveduto alla zonizzazione acustica del territorio comunale prevista dalla L. 447/1995 per cui si applicano i limiti stabiliti dal DPCM 1/3/1991, così come indicato dal D.P.C.M. 14/11/1997 (zona esclusivamente industriale con limite assoluto diurno e notturno di 70 dB(A)).

La Società ha presentato uno studio di impatto acustico effettuato nel mese di dicembre 2012 dal quale si evince il rispetto dei limiti assoluti di immissione sia notturni che diurni.

## Produzione di rifiuti

Lo Stabilimento produce rifiuti industriali che restano in deposito temporaneo presso lo Stabilimento stesso, in attesa di essere affidati a terzi per il recupero o per lo smaltimento.

## BONIFICHE AMBIENTALI

L'area di proprietà KEMIRA s.p.a si trova all'interno del sito di Interesse Nazionale della laguna di Grado e Marano.

L'area è stata caratterizzata ed il procedimento di bonifica si è concluso con decreto del Servizio Disciplina rifiuti e siti inquinati n. 241 del 17 febbraio 2014.

## IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

Lo stabilimento è soggetto agli obblighi previsti dal D.Lgs 334/99 agli articoli 6,7 e 8 per superamento della soglia relativa alle sostanze e/o preparati classificati molto tossici e tossici, pericolosi per l'ambiente, infiammabili e combustibili.

All'interno dell'Azienda viene adottato un sistema di gestione della sicurezza conformemente alle prescrizioni del D.M. 9 agosto 2000.

In data 27/10/2011 si è conclusa la verifica ispettiva di cui all'art. 25 del D.Lgs 334/99.

Con Delibera n.59, relativa alla seduta del CTR del 15/05/2013, il Comitato Tecnico Regionale (CTR) ha espresso parere tecnico conclusivo favorevole all'aggiornamento quinquennale del Rapporto di Sicurezza 2012.

In data 10/09/2014 il CTR, sentita la commissione di sopralluogo, ha deliberato che il Comando di Udine procedesse al rilascio del CPI. (certificato prevenzione incendi)

Il Comitato, nella seduta del 10/09/2014, ha deliberato che il NAR (Non Aggravio di Rischio) presentato dal Gestore ai sensi del DM 08/08/2000 debba essere integrato con un'analisi di rischio secondo le procedure di cui al D.Lgs 334/99 e smi relativamente allo spostamento di un magazzino telonato.

## PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Il progetto riguardante l'aumento della capacità produttiva dello stabilimento è stato oggetto di un procedimento di Valutazione di impatto ambientale, giudicato compatibile con Delibera di Giunta Regionale n.1527 del 7 agosto 2014.

## CERTIFICAZIONI

L'Azienda possiede la certificazione ISO 14001:2004 n. 1188/S del 22.12.2005 e valida fino al 22/12/2014.



# ALLEGATO A



## MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Facendo riferimento ai documenti comunitari per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento ambientale "Reference Document on Best Available Techniques for the Manufacture of Organic Fine Chemicals" datato Agosto 2006, il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento verranno adottate le seguenti MTD:

Rif.	BAT	Azioni intraprese	Stato
<b>5.1. Prevention and minimisation of environmental impact</b>			
<b>5.1.1. - Prevention of environmental impact</b>			
5.1.1.1- Integration of environmental, health and safety consideration into process development	BAT is to provide an auditable trail for the integration of environmental, health and safety considerations into process development (see Section 4.1.2).	<p>Kemira è recentemente subentrata nella gestione delle attività produttive dello stabilimento ed è attualmente impegnata nella predisposizione di un piano di miglioramento volto alla riduzione dei potenziali impatti sull'ambiente e sulla sicurezza.</p> <p>Al fine di ridurre gli impatti sull'ambiente e ridurre i rischi per la sicurezza dei lavoratori, la società ha provveduto a dotarsi di un sistema di gestione ambientale certificato ai sensi della norma ISO 14001 e un sistema di gestione della sicurezza (SGS) ai sensi del D. Lgs. 334/99 e SMI. I Sistemi sono mantenuti e costantemente implementati nell'ottica del miglioramento continuo. L'azienda è soggetta all'art. 8 del D. Lgs. 334/99 e smi ed è pertanto tenuta a trasmettere ogni 5 anni il Rapporto di Sicurezza alle autorità competenti. L'ultimo Rapporto di Sicurezza è stato presentato a giugno 2012 ed approvato dagli enti nel maggio 2013.</p>	applicato
	<p>BAT is to develop new processes as follows (see Section 4.1.1):</p> <p>a) to improve process design to maximise the incorporation of all the input materials used into the final product (see, e.g. Sections 4.1.4.3 and 4.1.4.8)</p>	L'azienda provvede a riutilizzare all'interno del ciclo produttivo la gran parte dei sottoprodotti, ad ogni modo il progetto di ristrutturazione e ampliamento degli impianti prevede l'ulteriore riduzione dei rifiuti prodotti mediante il riutilizzo in sito della soluzione di acqua e metanolo per la produzione di energia.	applicato
	<p>b) to use substances that possess little or no toxicity to human health and the environment. Substances should be chosen in order to minimise the potential for accidents, releases, explosions and fires (e.g for solvent selection, see Section 4.1.3).</p>	L'azienda ha come obiettivo la riduzione delle sostanze pericolose per la salute e per l'ambiente; in quest'ottica i laboratori di ricerca di gruppo sono impegnati costantemente nell'ottimizzazione dei processi e nella ricerca di sostanze a minore impatto ambientale. In ogni caso per garantire un'adeguata tutela di operatori e ambiente tutte le sostanze tossiche / nocive sono adeguatamente stoccate (serbatoi) e trasferite ai reattori di produzione tramite linee fisse. Gli eventuali vapori vengono captati e inviati direttamente agli impianti di abbattimento.	applicato

Rif.	BAT	Azioni intraprese	Stato
	c) to avoid the use of auxiliary substances (e.g. solvents, separation agents, etc. see e.g. Section 4.1.4.2)	Le sostanze ausiliarie utilizzate (catalizzatori, inibitori di polimerizzazione, additivi) sono quelli strettamente necessari per una corretta produzione e conservazione del prodotto in sicurezza.	applicato
	d) to minimise energy requirements in recognition of the associated environmental and economic impacts. Reactions at ambient temperatures and pressures should be preferred	La maggior parte delle reazioni avviene a temperatura ambiente o ha bisogno di deboli interventi di riscaldamento e/o raffreddamento. Il controllo costante e la regolazione continua della temperatura sono necessari per assicurare il massimo rendimento, mantenere le condizioni di sicurezza e minimizzare i consumi energetici.	applicato
	e) to use renewable feedstock rather than depleting, wherever technically and economically practicable	Per quanto possibile, i prodotti non conformi vengono reimmessi nel ciclo produttivo, salvo particolari necessità di purezza richiesti dai processi. Il progetto di riutilizzo interno del metanolo permetterà di ridurre sensibilmente i consumi di gas naturale e nel contempo recuperare parte dell'acqua all'interno dello stabilimento.	applicato
	f) avoid unnecessary derivatisation (e.g. blocking or protection groups)	I processi produttivi sono condotti sia in che batch che in continuo (Impianto 200). Le reazioni sono controllate mediante dosaggio di reagenti chimici e impiego di idonei fluidi di scambio termico in grado di mantenere la temperatura entro range prefissati. Inoltre le analisi HAZOP eseguite in fase di progettazione e modifica impianti garantiscono che tutti i parametri critici per la sicurezza siano stati presi in considerazione e correttamente implementati.	applicato
	g) to apply catalytic reagents, which are typically superior to stoichiometric reagents (see, e.g. Sections 4.1.4.4 and 4.1.4.5)	Per garantire una corretta gestione del processo produttivo negli impianti viene fatto uso di catalizzatori (impianto 200 - 300 -400).	applicato
5.1.1.2.1 - Safety assessment	BAT is to carry out a structured safety assessment for normal operation and to take into account effects due to deviations of the chemical process and deviations in the operation of the plant (see Section 4.1.6).	L'Azienda ha effettuato la Valutazione dei Rischi legati al normale funzionamento dell'impianto ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e SMI. Inoltre l'azienda effettua Analisi di Rischio in occasione di modifiche impiantistiche (analisi HAZOP) e redige in ogni caso ogni 5 anni il Rapporto di Sicurezza ai sensi del D. Lgs. 334/99 e SMI.	applicato

Rif.	BAT	Azioni intraprese	Stato
	<p>In order to ensure that a process can be controlled adequately, BAT is to apply one or a combination of the following techniques (without ranking, see Section 4.1.6.1):            organisational measures            concepts involving control engineering techniques            reaction stoppers (e.g. neutralisation, quenching)            emergency cooling            pressure resistant construction            pressure relief.</p>	<p>Considerate la natura pericolosa di alcune materie prime impiegate, l'Azienda ha adottato misure tecnico impiantistiche e procedurali idonee a minimizzare il rischio di emissioni di preparati tossici pericolosi per i lavoratori e per l'ambiente. In particolare gli impianti sono dotati di una sala di controllo a cui sono connessi i dispositivi di controllo delle condizioni d'esercizio dei singoli processi, i sensori di controllo dei serbatoi di stoccaggio e i relativi sistemi di allarme. Le linee produttive sono dotate di sistemi di blocco che permettono di configurare gli impianti in assetto di sicurezza nel caso in cui si verificano situazioni anomale nell'esercizio degli impianti stessi. Tutte le apparecchiature sono dotate di dispositivi di protezione da sovrappressione, dischi di rottura, valvole di sicurezza per limitare le emissioni in caso di emergenza e, ove necessario, di sistemi antincendio.</p>	applicato
5.1.1.2.2 - Handling and storage of hazardous substances	<p>BAT is to establish and implement procedures and technical measures to limit risks from the handling and storage of hazardous substances (for an example, see Section 4.2.30).</p>	<p>I serbatoi di stoccaggio sono fuori terra, cilindrici verticali e inseriti in bacini di contenimento in calcestruzzo. I serbatoi contenenti sostanze infiammabili sono dotati di protezione antincendio tramite sistema a schiuma e tori di raffreddamento. A differenza degli altri il serbatoio del cloruro di metile è tumulato (installato sopra il piano campagna e ricoperto completamente di terra per uno spessore minimo di 0,5 m) e conforme alla normativa per i GPL (DM 13/10/94). Il serbatoio è dotato di protezione catodica ed è posizionato sopra una platea in calcestruzzo impermeabilizzata dotata di muretto di contenimento. Sono inoltre presenti sensori di infiammabilità sia in prossimità dei serbatoi che delle rampe di carico /scarico. Le rampe di carico scarico sono dotate di bacino di contenimento, sistema antincendio. Il collegamento tra autocisterna e impianto fisso è effettuato mediante braccio di carico metallico articolato per la fase liquida e manichetta per la fase gassosa. L'azienda è dotata di dettagliate procedure di carico/scarico (Sistema di Gestione della Sicurezza) e tutto il personale addetto è idoneamente formato e addestrato.</p>	applicato

	<p>BAT is to provide sufficient and adequate training for operators who handle hazardous substances (for an example, see Section 4.2.29).</p>	<p>Il piano formativo aziendale prevede un'adeguata formazione sulla manipolazione delle sostanze pericolose in sicurezza. In stabilimento sono archiviate le schede di sicurezza relative a tutte le materie prime e tutti i prodotti presenti nei processi produttivi. Preventivamente all'arrivo in stabilimento di una nuova sostanza / preparato viene eseguita la formazione sui rischi legati all'utilizzo e alla manipolazione a tutti gli operatori interessati.</p>	<p>applicato</p>
--	---	---	------------------

**5.1.2. - Minimisation of environmental impact**

<p>5.1.2.1 - Plant design</p>	<p>BAT is to design new plants in such a way that emissions are minimised by applying techniques including the following (see Sections 4.2.1, 4.2.3, 4.2.14, 4.2.15, 4.2.21):          using closed and sealed equipment          closing the production building and ventilating it mechanically          using inert gas blanketing for process equipment where VOCs are handled          connecting reactors to one or more condensers for solvent recovery          connecting condensers to the recovery/abatement system          using gravity flow instead of pumps (pumps can be an important source of fugitive emissions)          enabling the segregation and selective treatment of waste water streams          enabling a high degree of automation by application of a modern process control system in order to ensure a stable and efficient operation.</p>	<p>L'azienda non è di nuova installazione, ma ha già adottato misure tecniche e procedurali atte a minimizzare la dispersione di sostanze pericolose nell'ambiente, quali analizzatori ambientali presso ogni reparto, dispositivi di controllo delle condizioni d'esercizio dei reattori, sensori di controllo dei serbatoi di stoccaggio e relativi sistemi di allarme. Tutte i macchinari che implicano una reazione chimica sono sigillati per evitare dispersioni di sostanze, sono provvisti di sistemi di sicurezza quali dispositivi di protezione da sovrappressione, dischi di rottura, valvole di sicurezza per limitare le emissioni in caso di emergenza e, ove necessario, di sistemi antincendio. Il solvente utilizzato nell'impianto 200 viene recuperato e riutilizzato nel ciclo produttivo. Sono presenti linee fognarie separate per quanto riguarda le acque reflue derivanti dai lavaggi dei macchinari (che confluiscono nel depuratore interno), quelle derivanti dalle torri di raffreddamento e le acque meteoriche</p>	<p>applicato</p>
-------------------------------	--	--	------------------

5.1.2.2 - Ground protection and water retention options

<p>BAT is to design, build, operate and maintain facilities, where substances (usually liquids) which represent a potential risk of contamination of ground and groundwater are handled, in such a way that spill potential is minimised. Facilities have to be sealed, stable and sufficiently resistant against possible mechanical, thermal or chemical stress (see Section 4.2.27).</p>	<p>Tutti i serbatoi di stoccaggio di sostanze pericolose presenti nello stabilimento sono del tipo fuoriterra, posizionati all'interno dell'area pavimentata con bacino di raccolta di eventuali spanti e hanno caratteristiche costruttive idonee alla sostanza in essa contenuta ed alle reazioni che avvengono al loro interno. I serbatoi di sostanze non pericolose sono ubicati in area pavimentata collegata al sistema di collettamento delle acque di processo di stabilimento mediante linea fognaria dotata di valvola manuale. I serbatoi di stoccaggio presenti nello stabilimento sono dotati di sensori di livello per l'individuazione di eventuali perdite. Inoltre, la gestione delle aree produttive prevede la presenza di operatori esterni dedicati che presidiano gli impianti su tre turni lavorativi giornalieri; pertanto, ogni eventuale perdita e/o spandimento è tempestivamente rilevata e attuate le opportune azioni correttive.</p>	<p>Applicato</p>
<p>BAT is to enable leakages to be quickly and reliably recognised (see Section 4.2.27).</p>	<p>Gli impianti sono collegati alla sala di controllo, sempre presidiata, a cui arrivano istantaneamente tutti gli allarmi (livelli, temperature, sensori esplosività, pressioni...). Tutti i processi, gli allarmi e i blocchi sono gestiti a DCS da sala controllo.</p>	<p>applicato</p>
<p>BAT is to provide sufficient retention volumes to safely retain spills and leaking substances in order to enable treatment or disposal (see Section 4.2.27).</p>	<p>Tutti i serbatoi di stoccaggio di sostanze pericolose sono dotati di opportuni bacini di contenimento. I serbatoi di sostanze gestibili dal Depuratore aziendale sono dotati di bacino, i pavimentazione e connessi al sistema di raccolta delle acque di processo.</p>	<p>applicato</p>
<p>BAT is to provide sufficient retention volume to safely retain fire fighting water and contaminated surface water (see Section 4.2.28).</p>	<p>Come già detto tutti i serbatoi sono dotati di bacino di contenimento di volume idoneo o sono collettati alla rete fognaria delle acque di processo collegata al depuratore aziendale. Ad ogni modo, qualora vi fosse un eventuale tracimamento di acque contaminate nei piazzali esterni, questi sono pavimentati e collettati alla vasca di prima pioggia (la vasca viene scaricata periodicamente e solo dopo analisi di caratterizzazione inviate all'ante competente CAFC)</p>	<p>applicato</p>

5.1.2.2 - Ground protection and water retention options	BAT is to apply all the following techniques (see also Section 4.2.27):		
	a) carrying out loading and unloading only in designated areas protected against leakage run-off	Le rampe di carico / scarico presenti in stabilimento sono pavimentate e sagomate con pendenze tali da assicurare il drenaggio di sversamenti accidentali verso le caditoie di raccolta. In ogni caso tutti i piazzali esterni esterni sono pavimentati e collettati a vasca di prima pioggia (viene scaricata solo dopo le analisi)	applicato
	b) storing and collecting materials awaiting disposal in designated areas protected against leakage run-off	Le aree di stoccaggio temporaneo in stabilimento sono pavimentate e provviste di sistemi di collettamento in grado di collettare le acque meteoriche incidenti sulle superfici di stoccaggio e convogliare alla vasca di prima pioggia. Inoltre al fine di evitare fuoriuscite o sversamenti accidentali, tutti i rifiuti sono stoccati in contenitori (cassoni, fusti, IBC...) realizzati in materiali dotati di adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico fisiche e alle caratteristiche dei rifiuti stessi e sono equipaggiati con idonei sistemi di chiusura. In particolare le aree di deposito temporaneo dei rifiuti sono definite e segnalate e i rifiuti liquidi sono posizionati in aree pavimentate e provviste di bacino di contenimento	applicato
	c) fitting all pump sumps or other treatment plant chambers from which spillage might occur with high liquid level alarms or regularly supervising pump sumps by personnel instead	Gli indicatori di livello sono sorvegliati dalla sala controllo e vengono costantemente sottoposti alla manutenzione periodica programmata	applicato
	d) establishing programmes for testing and inspecting tanks and pipelines including flanges and valves	Le tubazioni e i serbatoi sono soggette a controlli periodici di integrità non distruttivi e ispezioni con le frequenze stabilite dal piano di manutenzioni interno, conforme alla normativa vigente.	applicato
	e) providing spill control equipment, such as containment booms and suitable adsorbent material	Il Piano di Emergenza Interno (PEI) e alcune istruzioni operative specifiche prevedono le modalità di intervento in caso di sversamenti accidentali di liquidi pericolosi e non pericolosi. La squadra di emergenza deputata agli interventi è dotata di idonei DPI e attrezzatura (materiale assorbente, copritombini, salsicciotti assorbenti...) per la gestione dello sversamento.	applicato
	f) testing and demonstrating the integrity of bunds	Il controllo dello stato dei bacini di contenimento è basato su una ispezione visiva di dettaglio da parte del personale della manutenzione e sulla verifica dell'assenza di discontinuità strutturali.	applicato
	g) equipping tanks with overflow prevention.	I serbatoi di stoccaggio sono dotati di sensori di livello al fine di evitare il loro sovrariempimento. Ad ogni modo i serbatoi sono dotati di vasche di contenimento.	applicato

5.1.2.3- Minimisation of VOC emissions	<p>BAT is to contain and enclose sources and to close any openings in order to minimise uncontrolled emissions (see Section 4.2.14).</p>	<p>Le operazioni di produzione che potenzialmente possono coinvolgere o generare sostanze pericolose sono condotte in reattori a circuito chiuso. Il carico di materie prime liquide dai serbatoi di stoccaggio ai reattori di processo vengono eseguite mediante tubazioni mentre le materie prime solide che possono generare polveri mediante appositi sistemi dotati di tramoggia, al fine di impedire eventuali fuoriuscite verso l'ambiente. Tutti gli sfiati di reattori e serbatoi sono inviati ad abbattimento scrubber e poi a termocombustore. Inoltre la produzione in continuo dell'impianto 200 dopo il revamping permetterà di ridurre anche eventuali emissioni fuggitive dovute al ricondizionamento dei reattori nella produzione in batch. Inoltre considerata la tipologia degli impianti produttivi tutte le linee di trasporto delle materie prime e dei prodotti finali hanno un numero limitato di connessioni flangiate e le pompe impiegate nei cicli produttivi sono del tipo a trascinamento magnetico o a doppia tenuta al fine di limitare le possibili emissioni incontrollate.</p>	applicato
	<p>BAT is to carry out drying by using closed circuits, including condensers for solvent recovery (see Section 4.2.14).</p>	<p>Tutte le operazioni che possono produrre potenziali emissioni di VOC o altre sostanze pericolose sono condotte in reattori a circuito chiuso. L'esano impiegato nell'impianto 200 viene recuperato mediante estrazione con acqua e successiva decantazione</p>	applicato
	<p>BAT is to keep equipment closed for rinsing and cleaning with solvents (see Section 4.2.14).</p>	<p>Tutte le apparecchiature che costituiscono le linee produttive sono mantenute opportunamente chiuse quando non operative. Per molte di loro prima dell'avviamento di una produzione è prevista l'inertizzazione con azoto.</p>	applicato
	<p>BAT is to use recirculation of process vapours where purity requirements allow this (see Section 4.2.14).</p>	<p>Dove possibile gli impianti sono dotati di condensatori che consentono il recupero dei prodotti eventualmente trascinati in fase liquida. Gli sfiati di processo e serbatoi sono convogliati a specifici sistemi di abbattimento (scrubber, termocombustore).</p>	applicato
5.1.2.4 - Minimisation of exhaust gas volume flows and loads	<p>BAT is to close any unnecessary openings in order to prevent air being sucked to the gas collection system via the process equipment (see Sections 4.2.14 and 4.3.5.17).</p>	<p>Prima dell'impiego dei reattori di processo (presenza infiammabili) è previsto ciclo a vuoto con azoto che permette di inertizzare l'apparecchiatura e di verificare la tenuta sotto vuoto e in pressione dell'apparecchio. Molti dei processi si svolgono a pressione atmosferica (leggera depressione dovuta all'impianto di abbattimento), ciò permette annullare eventuali emissioni fuggitive.</p>	applicato
	<p>BAT is to ensure the air tightness of process equipment, especially of vessels (see Section 4.2.16).</p>	<p>Molti dei processi si svolgono a pressione atmosferica (o meglio in leggera depressione dovuta all'impianto di abbattimento), ciò permette annullare eventuali emissioni fuggitive. Inoltre l'utilizzo di apparecchiature idonee all'esercizio in pressione e l'installazione preferenziale di valvole con soffiutto e giunti a incastro garantiscono la minimizzazione delle emissioni fuggitive.</p>	applicato

<p>BAT is to apply shock inertisation instead of continuous inertisation (see Section 4.2.17).</p>	<p>Prima dell'impiego dei reattori di processo è previsto ciclo a vuoto con azoto che permette di inertizzare l'apparecchiatura e di verificare la tenuta sotto vuoto e in pressione dell'apparecchio. Il numero di cicli di inertizzazione è variabile e stabilito in funzione del volume delle apparecchiature da inertizzare.</p>	<p>applicato</p>
<p>BAT is to minimise the exhaust gas volume flows from distillations by optimising the layout of the condenser (see Section 4.2.20).</p>	<p>Nelle fasi di distillazione le unità di condensazione sono dimensionate, realizzate e gestite in modo da garantire la massima riduzione dei flussi di gas esausti. In particolare sulla base della volatilità del chimico da condensare è previsto l'impiego di diverse tipologie di fluidi di raffreddamento a frigorie variabili (acque da torri evaporative, acqua di pozzo e acqua refrigerata).</p>	<p>applicato</p>
<p>BAT is to carry out liquid addition to vessels as bottom feed or with dip-leg, unless reaction chemistry and/or safety considerations make it impractical (see Sections 4.2.15, 4.2.18). In such cases, the addition of liquid as top feed with a pipe directed to the wall reduces splashing and hence, the organic load in the displaced gas.</p>	<p>Le materie prime ed ausiliarie allo stato liquido sono caricate nei reattori sempre dal basso</p>	<p>non applicabile</p>
<p>If both solids and an organic liquid are added to a vessel, BAT is to use solids as a blanket in circumstances where the density difference promotes the reduction of the organic load in the displaced gas, unless reaction chemistry and/or safety considerations make it impractical (see Section 4.2.18).</p>	<p>Le sostanze solide sono addittivate nei reattori sempre dall'alto automaticamente mediante apposite tramogge o manualmente dagli operatori in condizioni di sicurezza</p>	<p>non applicabile</p>
<p>BAT is to minimise the accumulation of peak loads and flows and related emission concentration peaks by, e.g. a) optimisation of the production matrix (see Section 4.3.5.17) b) application of smoothing filters (see Section 4.3.5.16 and also Section 4.3.5.13).</p>	<p>Tutti i processi produttivi vengono realizzati attraverso un dosaggio controllato dei reagenti e delle condizioni operative utilizzando strumentazione dedicata (pompe dosatrici, flussimetri di varia tipologia, bilance, trasmettitori di pressione e temperatura) controllata in remoto da DCS (sala controllo). La possibilità che si verifichino emissioni caratterizzate da picchi di concentrazione anomale è pertanto limitata dal momento che le emissioni dei processi sono controllate indirettamente agendo sul dosaggio dei reagenti e delle condizioni operative. Inoltre si prevede che la trasformazione in continuo della produzione dell'impianto 200 porterà ad una riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare a quelle che si possono generare in occasione delle operazioni di lavaggio e ripristino delle condizioni di startup dei reattori.</p>	<p>applicato</p>

5.1.2.5 - Minimisation of volume and load of waste water streams	BAT is to avoid mother liquors with high salt content or to enable the work-up of mother liquors by the application of alternative separation techniques (see Section 4.2.24), e.g. membrane processes solvent-based processes reactive extraction or to omit intermediate isolation.	Le fasi e le modalità operative indicate nella relazione tecnica per i diversi processi produttivi realizzati nello stabilimento risultano essere le ottimali in termini produttivi. Non è pertanto possibile evitare la formazione di soluzioni acquose di lavaggio (acque madri) applicando le tecniche alternative indicate ne BREF in tutti quei processi produttivi in cui si generano. Ad ogni modo tali soluzioni sono quasi completamente recuperate nei cicli produttivi per migliorare l'economia di processo e ridurre i volumi di acque reflue da sottoporre a trattamento e/o smaltimento.	non applicabile
	BAT is to apply countercurrent product washing where the production scale justifies the introduction of the technique (see Section 4.2.22).	Nei cicli dei processi produttivi (scrubber e colonna di distillazione) la tecnica viene applicata.	applicata
	BAT is to apply water-free vacuum generation (see Sections 4.2.5, 4.2.6 and 4.2.7).	Nello stabilimento sono installate diverse tipologie di pompe da vuoto scelte sulla base delle condizioni operative imposte dai processi produttivi e delle caratteristiche chimico fisiche e di pericolosità dei composti chimici presenti.	applicato
	For batch processes, BAT is to establish clear procedures for the determination of the desired end point of the reaction (for an example, see Section 4.2.23).	Il raggiungimento del grado di trasformazione stabilito per ognuno dei processi di produzione è valutato verificando i valori dei parametri di controllo sia prossimo a quello previsto dalle specifiche. Il raggiungimento del termine di reazione è valutato mediante campionamenti successivi atti a determinare i parametri significativi del processo (es. purezza, densità, composizione....)	applicato
	BAT is to apply indirect cooling (see Section 4.2.9).	I raffreddamenti sono tutti di tipo indiretto.	applicato
	BAT is to apply a pre-rinsing step prior to rinsing/cleaning of equipment to minimise organic loads in wash-waters (see Section 4.2.12).	La programmazione della gestione dei processi produttivi viene realizzata al fine di minimizzare la necessità di lavaggio delle apparecchiature e delle linee di alimentazione. Ove possibile le procedure di produzione prevedono l'esecuzione di lavaggi con acqua o acqua calda o acqua e soda. Le acque reflue di lavaggio in parte vengono gestite come acque di processo (impianti 300 - 400) e inviate al Depuratore, in parte vengono gestite come rifiuti (Impianti 100 - 200)	applicato



5.1.2.6 - Minimisation of energy consumption	BAT is to assess the options and to optimise the energy consumption (for examples, see Sections 4.2.11 and 4.2.20).	Tutti i reattori sono dotati di sistemi di controllo e regolazione in continuo della temperatura automatizzati, al fine di consentire il più efficiente impiego energetico e, pertanto, minimizzare i relativi consumi. Per ridurre i consumi di energia elettrica tutti i ventilatori e gli agitatori sono dotati di inverter. Per ridurre il consumo di vapore, il calore viene costantemente recuperato negli scambiatori dalle fasi precedenti di produzione. La rete di vapore di stabilimento viene periodicamente sottoposta a controlli e ove necessario a manutenzione al fine di ridurre le perdite, eliminare i rami morti e sostituire coibentazioni e sistemi di recupero o scarico condense.	Applicato
--	---	--	-----------

## **5.2. - Management and treatment of waste streams**

### **5.2.1. - Mass balance and process waste stream analysis**

5.2.1.1.1 - Mass balances	BAT is to establish mass balances for VOCs (including CHCs), TOC or COD, AOX or EOX and heavy metals on a yearly basis (see Sections 4.3.1.4, 4.3.1.5 and 4.3.1.6).	Il programma gestionale di stabilimento permette il controllo dei flussi in entrata ed in uscita. Inoltre vengono effettuate le analisi delle emissioni con la periodicità e per i parametri stabiliti dalle autorizzazioni, comprendenti anche i parametri indicati nelle BREF.	applicato
5.2.1.1.2 - Waste stream analysis	BAT is to carry out a detailed waste stream analysis in order to identify the origin of the waste stream and a basic data set to enable management and suitable treatment of exhaust gases, waste water streams and solid residues (see Section 4.3.1.1).	L'analisi delle emissioni ambientali (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, produzione di rifiuti ...) dei vari processi produttivi hanno permesso di: - selezionare i sistemi di abbattimento delle emissioni gassose idonei al trattamento degli effluenti generati da ciascun processo produttivo e dimensionarli in maniera opportuna; - individuare le migliori tecnologie di trattamento delle acque reflue di processo sulla base della loro caratterizzazione chimica (Depuratore chimico fisico e biologico); - gestire le singole linee produttive in modo da generare il minor quantitativo di rifiuti possibili.	applicato
5.2.1.1.3 - Assessment of waste water stream	BAT is to assess at least the parameters given in Table 5.1 for waste water streams, unless the parameter can be seen as irrelevant from a scientific point of view (see Section 4.3.1.2)	Al fine di valutare la qualità e caratterizzare i flussi delle acque relue industriali vengono effettuati con cadenza almeno trimestrale le analisi dei parametri critici. Inoltre vengono monitorati settimanalmente dal Laboratorio interno i parametri critici relativi alle acque delle vasche del Depuratore.	applicato

<p>5.2.1.1.4 - Monitoring of emissions to air</p>	<p>For emissions to air, BAT is to monitor the emission profile which reflects the operational mode of the production process (see Section 4.3.1.8). In the case of a non-oxidative abatement/recovery system, BAT is to apply a continuous monitoring system (e.g. FID), where exhaust gases from various processes are treated in a central recovery/abatement system (see Section 4.3.1.8). BAT is to individually monitor substances with ecotoxicological potential if such substances are released (see Section 4.3.1.8).</p>	<p>Un controllo accurato delle materie prime e del loro dosaggio ai singoli processi produttivi e delle condizioni operative in termini di pressione e temperatura permettono di garantire emissioni gassose costanti in termini di composizione chimica durante le varie fasi di produzione. I punti di emissione sono a valle dei sistemi di abbattimento scelti in funzione delle caratteristiche delle correnti gassose ad essi convogliate. Le emissioni generate dai principali processi produttivi (Impianti: 100, 200, 300, 700) sono convogliate a un termocobustore installato a monte del camino E15. L'impianto di abbattimento adottato consiste in un combustore nel quale le emissioni provenienti dagli impianti di produzione sono portate ad una temperatura superiore a 750°C in modo da rimuovere completamente le sostanze organiche presenti. Il combustore è del tipo a recupero termico nel quale i gas caldi depurati, generati nella camera di combustione, vengono utilizzati per preriscaldare i gas inquinati provenienti dagli impianti produttivi, in modo da ridurre al minimo il consumo energetico. In questo modo, nonostante il trattamento termico avvenga a temperature superiori a 750 °C, i gas depurati vengono immessi in atmosfera ad una temperatura di circa 150 °C richiedendo solo un modesto apporto di combustibile (metano). Il dimensionamento dell'impianto è basato sul rispetto delle linee guida (BAT). Nei prossimi mesi l'azienda inoltre installerà un sistema di monitoraggio con misurazione e registrazione in continuo dei parametri: COT, portata e temperatura dell'effluente gassoso. I controlli periodici eseguiti sui punti di emissione consentono la verifica della funzionalità dei sistemi di abbattimento e non hanno evidenziato la presenza di sostanze in concentrazioni superiori ai limiti autorizzati.</p>	<p>applicato</p>
<p>5.2.1.1.5 - Assessment of individual volume flows</p>	<p>BAT is to assess individual exhaust gas volume flows from process equipment to recovery/abatement systems (see Section 4.3.1.7).</p>	<p>In fase di progettazione dei singoli processi produttivi, sono state valutate le caratteristiche dei gas esausti generati da ciascuno di essi e sono stati selezionati e opportunamente dimensionati adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera.</p>	<p>applicato</p>

<b>5.2.2. - Re-use of solvents</b>			
5.2.2 - Re-use of solvents	<p>BAT is to re-use solvents as far as purity requirements (e.g. requirements according to cGMP) allow, by:</p> <p>a) using the solvent from previous batches of a production campaign for future batches as far as purity requirements allow (see Section 4.3.4)</p> <p>b) collecting spent solvents for on-site or off-site purification and re-use (for n example, see Section 4.3.3)</p> <p>c) collecting spent solvents for on-site or off-site utilisation of the calorific value (see Section 4.3.5.7).</p>	<p>L'esano, solvente di reazione dell'impianto 200, viene separato dal metanolo che si forma nel processo mediante estrazione con acqua e successiva decantazione in appositi serbatoi. Qui si formano due fasi liquide immiscibili una delle quali è costituita da esano che viene recuperato e rimesso in ciclo</p>	applicato
<b>5.2.3. - Treatment of exhaust gases</b>			
<b>5.2.3.1 - Selection of VOC recovery/abatement techniques and achievable emission levels</b>			
5.2.3.1.1- Selection of VOC and recovery abatement techniques	<p>BAT is to select VOC recovery and abatement techniques according to the flow scheme in Figure 5.1.</p>	<p>I sistemi di abbattimento ottimali delle emissioni convogliate contenenti VOC sono state selezionate in funzione delle caratteristiche chimico-fisiche e tossicologiche dei composti usati e sviluppati nei processi produttivi.</p>	applicato
5.2.3.1.2- Non-oxidative VOC recovery abatement techniques	<p>BAT is to reduce emissions to the levels given in Table 5.2 where non-oxidative VOC recovery and or abatement techniques are applied (see Sections 4.3.5.6, 4.3.5.11, 4.3.5.14, 4.3.5.17, 4.3.5.18).</p>	<p>Gli sfiati provenienti dagli impianti 200, 300 e 400 (solo la fase di polimerizzazione) e dai serbatoi di stoccaggio delle sostanze infiammabili vengono convogliati ai due scrubber collegati in serie, costituito da due colonne di assorbimento ad umido per il lavaggio in controcorrente degli sfiati mediante una soluzione di acqua ed idrossido di sodio (NaOH). Solo per gli sfiati dell'impianto 700 è previsto prima un passaggio prima in uno scrubber per il lavaggio in controcorrente mediante una soluzione di acqua ed acido fosforico. Dopo il trattamento mediante scrubber, le emissioni sono convogliate ad ulteriore trattamento (vd. punto seguente) prima di essere emessi in atmosfera.</p>	applicato

5.2.3.1.3 - VOC abatement by thermal oxidation/ incineration and catalytic oxidation	BAT is to reduce VOC emissions to the levels given in Table 5.3 where thermal oxidation/incineration or catalytic oxidation are applied (see Sections 4.3.5.7, 4.3.5.8, 4.3.5.18).	Gli sfiati provenienti dai serbatoi e dai reattori, già parzialmente depurati dagli scrubber, sono convogliati al combustore termico rigenerativo di recente avviamento, nel quale le emissioni provenienti dagli impianti di produzione sono portate ad una temperatura superiore a 750°C in modo da rimuovere le sostanze organiche presenti. Il combustore è del tipo a recupero termico nel quale i gas caldi depurati, generati nella camera di combustione, vengono utilizzati per preriscaldare i gas inquinati provenienti dagli impianti produttivi, in modo da ridurre al minimo il consumo energetico. I risultati analitici dei prelievi effettuati fino a questo momento nel relativo punto di emissione (E15) hanno mostrato valori superiori a quelli indicati in Tab. 5.3, comunque inferiori al relativo valore limite autorizzato. Inoltre si fa presente che la maggior parte delle emissioni avvengono attualmente in occasione delle operazioni di lavaggio e ripristino delle condizioni di startup dei reattori, che nel processo in continuo di prossima realizzazione saranno eliminate, facendo ipotizzare una riduzione della concentrazione delle sostanze presenti negli sfiati. Ad ogni modo sarà a breve installato un misuratore in continuo dei VOC che consentirà un costante monitoraggio dell'efficienza di abbattimento.	applicato
<b>5.2.3.2 - Recovery/abatement of NOx</b>			
5.2.3.2.1 - NOx from thermal oxidation/incineration or catalytic oxidation	For thermal oxidation/incineration or catalytic oxidation, BAT is to achieve the NOx emission levels given in Table 5.5 and, where necessary, to apply a DeNOx system (e.g. SCR or SNCR) or two stage combustion to achieve such levels (see Sections 4.3.5.7 and 4.3.5.19).	I risultati analitici dei prelievi effettuati presso il camino del combustore termico rigenerativo (E15) hanno sempre mostrato valori di NOx inferiori a quelli indicati in Tab. 5.5, nonché al relativo valore limite autorizzato	applicato
5.2.3.2.2 - NOx from chemical processes	For exhaust gases from chemical production processes, BAT is to achieve the NOx emission levels given in Table 5.5 and, where necessary to apply treatment techniques such as scrubbing or scrubber cascades with scrubber media such as H2O and/or H2O2 to achieve such levels (see Section 4.3.5.1)	I processi condotti nello stabilimento non generano emissioni di NOx	Non applicabile

**5.2.3.3 - Recovery/abatement of HCl, Cl<sub>2</sub> and HBr/Br<sub>2</sub>**

5.2.3.3- Recovery/abatement of HCl, Cl <sub>2</sub> and HBr/Br <sub>2</sub>	<p>BAT is to achieve HCl emission levels of 0.2 - 7.5 mg/m<sup>3</sup> or 0.001 - 0.08 kg/hour and, where necessary, to apply of one or more scrubbers using scrubbing media such as H<sub>2</sub>O or NaOH in order to achieve such levels (see Section 4.3.5.3).BAT is to achieve Cl<sub>2</sub> emission levels of 0.1 - 1 mg/m<sup>3</sup> and, where necessary, to apply techniques such as absorption of the excess chlorine (see Section 4.3.5.5) and/or scrubbing with scrubbing media such as NaHSO<sub>3</sub> in order to achieve such levels (see Section 4.3.5.2). BAT is to achieve HBr emission levels &lt;1 mg/m<sup>3</sup> and, where necessary, to apply scrubbing with scrubbing media such as H<sub>2</sub>O or NaOH in order to achieve such Sections 1.1.1 4.3.</p>	<p>I risultati analitici dei prelievi effettuati presso il camino relativo alla linea sfiati (E15), a valle del doppio sistema di abbattimento (scrubber e combustore termico rigenerativo) hanno sempre mostrato valori di HCl inferiori al valore limite autorizzato (10 mg / m<sup>3</sup>).</p>	applicato
---	--	---	-----------

**5.2.3.4 - NH<sub>3</sub> emission levels**

5.2.3.4.1 - Removal of NH <sub>3</sub> from exhaust gases	<p>BAT is to achieve NH<sub>3</sub> emission levels of 0.1 - 10 mg/m<sup>3</sup> or 0.001 - 0.1 kg/hour and, where necessary, to apply scrubbing with scrubbing media such as H<sub>2</sub>O or acid in order to achieve such levels (see Section 4.3).</p>	<p>I processi condotti nello stabilimento non generano emissioni di NH<sub>3</sub></p>	Non applicabile
5.2.3.4.2 - NH <sub>3</sub> slip from DeNO <sub>x</sub>	<p>BAT is to achieve NH<sub>3</sub> slip levels from SCR or SNCR of &lt;2 mg/m<sup>3</sup> or &lt;0.02 kg/hour (see Section 4.3.5.7)</p>	<p>I processi condotti nello stabilimento non generano emissioni di NH<sub>3</sub></p>	Non applicabile

**5.2.3.5 - Removal of Sox from exhaust gases**

5.2.3.5 - Removal of SO <sub>x</sub> from exhaust gases	<p>BAT is to achieve SO<sub>x</sub> emission levels of 1 - 15 mg/m<sup>3</sup> or 0.001 - 0.1 kg/hour and, where necessary, to apply scrubbing with scrubbing media such as H<sub>2</sub>O or NaOH in order to achieve such levels (see Section 4.3.5.21).</p>	<p>I processi condotti nello stabilimento non generano emissioni di SO<sub>x</sub></p>	Non applicabile
---	--	--	-----------------

<b>5.2.3.6- Removal of particulates from exhaust gases</b>			
5.2.3.6- Removal of particulates from exhaust gases	BAT is to achieve particulate emission levels of 0.05 - 5 mg/m <sup>3</sup> or 0.001 - 0.1 kg/hour and, where necessary, to apply techniques such as bag filters, fabric filters, cyclones, scrubbing, or wet electrostatic precipitation (WESP) in order to achieve such levels (see Section 4.3.5.2.2).	Le emissioni convogliate del reparto 400 (polimeri in polvere) sono trattate mediante un sistema di filtrazione combinato (ciclone e filtro a maniche). I risultati analitici dei prelievi effettuati presso il relativo camino (E14) hanno sempre mostrato valori di polveri inferiori a quelli indicati, nonché al relativo valore limite autorizzato	applicato
<b>5.2.3.7- Removal of free cyanides from exhaust gases</b>			
5.2.3.7- Removal of free cyanides from exhaust gases	BAT is to remove free cyanides from exhaust gases, and to achieve a waste gas emission level of 1 mg/m <sup>3</sup> or 3 g/hour as HCN (see Section 4.3.6.2).	I processi condotti nello stabilimento non generano emissioni di HCN	Non applicabile
<b>5.2.4. - Management and treatment of waste water streams</b>			
5.2.4.1.1 - Mother liquids from halogenations and sulphochlorination	BAT is to segregate and pretreat or dispose of mother liquors from halogenations and sulphochlorinations (see Sections 4.3.2.5, 4.3.2.10).	I processi produttivi condotti nello stabilimento non prevedono questi tipi di reazione	Non applicabile
5.2.4.1.2 - Waste water biologically active substances streams containing	BAT is to pretreat waste water streams containing biologically active substances at levels which could pose a risk either to a subsequent waste water treatment or to the receiving environment after discharge (see Sections 4.3.2.6, 4.3.7.5, 4.3.7.9, 4.3.8.13 and 4.3.8.18).	I reflui vengono parzialmente trattati all'interno dell'impianto di trattamento del sito (acque di lavaggio degli impianti) e poi recapitati al collettore delle acque nere consortili che fa capo all'impianto di depurazione CAFC S.p.A.	applicato
5.2.4.1.3 - Spent acids from sulphonations and nitrations	BAT is to segregate and collect separately spent acids, e.g. from sulphonations or nitrations for on-site or off-site recovery or to apply BAT given in 5.2.4.2 (see Sections 4.3.2.6, 4.3.2.8).	I processi produttivi condotti nello stabilimento non prevedono questi tipi di reazione	Non applicabile

<p>5.2.4.2 - Treatment of waste water streams with relevant refractory organic load</p>	<p>For the purposes of pretreatment, BAT is to classify organic loading as follows:  refractory organic loading is not relevant if the waste water stream shows a bioeliminability of greater than about 80 - 90 % (see Sections 4.3.7.6, 4.3.7.7, 4.3.7.8). In cases with lower bioeliminability, the refractory organic loading is not relevant if it is lower than the range of about 7.5 - 40 kg TOC per batch or per day (see Sections 4.3.7.10, 4.3.7.12 and 4.3.7.13).  BAT is to segregate and pretreat waste water streams containing relevant refractory organic loadings according to the criteria given in Section 5.2.4.2.1.  For the segregated waste water streams carrying a relevant refractory organic load according to Section 5.2.4.2.1, BAT is to achieve overall COD elimination rates for the combination of pretreatment and biological treatment of &gt;95 % (see Section 4.3.8.9).</p>	<p>Lo stabilimento è dotato di un sistema di depurazione delle acque reflue di processo, provenienti dalle operazioni di lavaggio degli impianti, che prevede un trattamento chimico-fisico seguito da un trattamento biologico a fanghi attivi ad aerazione prolungata che assicura un ottimo abbattimento del carico inquinante.</p>	<p>Applicato</p>
<p>5.2.4.3 - Removal of solvents from waste water streams</p>	<p>BAT is to recover solvents from waste water streams for on-site or off-site re-use, using techniques such as stripping, distillation/rectification, extraction or combinations of such techniques, where the costs for biological treatment and purchase of fresh solvents are higher than the costs for recovery and purification (see Section 4.3.7.18).  BAT is to recover solvents from waste water streams in order to use the calorific value if the energy balance shows that overall natural fuel can be substituted (see Section 4.3.5.7).</p>	<p>Come già visto al punto 5.2.2., il solvente di reazione usato nel reparto 200 (esano) viene costantemente riciclato nel ciclo produttivo. Ad ogni modo le analisi effettuate sullo scarico a valle dell'impianto di depurazione interno hanno sempre mostrato valori di solventi al di sotto del limite di rilevanza strumentale</p>	<p>applicato</p>

<p>5.2.4.4 - Removal of halogenated compounds from waste water streams</p>	<p>BAT is to remove purgeable CHCs from waste water streams, e.g. by stripping, rectification or extraction and to achieve sum concentrations &lt;1 mg/l in the outlet from pretreatment or to achieve sum concentrations of &lt;0.1 mg/l in the inlet to the on-site biological WWTP or in the inlet to the municipal sewerage system (see Sections 4.3.7.18, 4.3.7.19, 4.3.7.20).</p> <p>BAT is to pretreat waste water streams with significant AOX loads and to achieve the AOX levels given in Table 5.6 in the inlet to the on-site biological WWTP or in the inlet to the municipal sewerage system (see Section 4.3.7.14).</p>	<p>I processi condotti nello stabilimento non generano emissioni di composti alogenati. Ad ogni modo i reflui di processo vengono trattati prima nell'impianto di depurazione interna e successivamente all'impianto di depurazione consortile</p>	<p>non applicabile</p>
<p>5.2.4.5 - Pretreatment of waste water streams containing heavy metals</p>	<p>BAT is to pretreat waste water streams containing significant levels of heavy metals or heavy metal compounds from processes where they are used deliberately and to achieve the heavy metal concentrations given in Table 5.7 in the inlet to the on-site biological WWTP or in the inlet to the municipal sewerage system (see Section 4.3.7.22).</p>	<p>I processi condotti nello stabilimento non generano emissioni di metalli pesanti. Ad ogni modo i reflui di processo vengono trattati prima nell'impianto di trattamento interno e successivamente all'impianto di depurazione consortile</p>	<p>non applicabile</p>
<p>5.2.4.6 - Destruction of free cyanides</p>	<p>BAT is to recondition waste water streams containing free cyanides in order to substitute raw materials where technically possible (see Section 4.3.6.2).</p> <p>BAT is to:</p> <p>a) pretreat waste water streams containing significant loads of cyanides and to achieve a cyanide level of 1 mg/l or lower in the treated waste water stream (see Section 4.3.6.2) or to</p> <p>b) enable safe degradation in a biological WWTP (see Section 4.3.6.2 under Applicability).</p>	<p>I processi condotti nello stabilimento non generano emissioni di cianuri. Ad ogni modo i reflui di processo vengono trattati prima nell'impianto di trattamento interno e successivamente all'impianto di depurazione consortile</p>	<p>non applicabile</p>
<p>5.2.4.7 - Biological waste water treatment</p>	<p>BAT is to treat effluents containing a relevant organic load, such as waste water streams from production processes, rinsing and cleaning water, in a biological WWTP (see Sections 4.3.8.6 and 4.3.8.10)</p>	<p>I reflui vengono parzialmente trattati all'interno dell'impianto di trattamento del sito (per quanto concerne le acque di lavaggio degli impianti) e poi recapitati al collettore delle acque nere consortili che fa capo all'impianto di depurazione CAFC S.p.A.</p>	<p>applicato</p>

5.2.4.8 - Monitoring of the total effluent	<p>BAT is to regularly monitor the total effluent to and from the biological WWTP measuring at least the parameters given in Table 5.1. (see Section 4.3.8.21).</p> <p>BAT is to carry out regular biomonitoring of the total effluent after the biological WWTP where substances with ecotoxicological potential are handled or produced with or without intention (for examples, see Sections 4.3.8.18 and 4.3.8.19).</p> <p>BAT is to apply online toxicity monitoring in combination with online TOC measurement if residual acute toxicity is identified as a concern, for examples see Sections 4.3.8.7 and 4.3.8.20.</p>	<p>L'efficienza del trattamento interno dei reflui viene costantemente monitorato mediante il controllo programmato dei parametri critici (ph, ossigeno disciolto, ecc). Inoltre viene effettuato il controllo trimestrale dello scarico a valle dell'impianto (scarico A), così come prescritto dall'autorizzazione del CAFC SpA, gestore della rete di fognatura consortile. Le analisi effettuate hanno sempre mostrato valori inferiori ai valori limite autorizzati sia per quanto riguarda i parametri chimico-fisici che tossicologici (saggio di tossicità acuta).</p>	Applicato
<b>5.3. - Environmental management</b>			
5.3. - Environmental management	BAT is to implement and adhere to an Environmental Management System (EMS)	La società ha provveduto a dotarsi di un sistema di gestione ambientale certificato.	applicato

# ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale per la gestione dell'impianto, secondo le disposizioni del D.lgs 152/2006, viene rilasciata alla KEMIRA ITALY S.p.A., relativamente per l'impianto IPPC destinato alla Fabbricazione di prodotti chimici organici, in cui vengono svolte le attività 4.1 lettera b), 4.1 lettera d) e 4.1 lettera h) dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, ubicato in Via Ettore Majorana n. 8, nel comune di San Giorgio di Nogaro, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito:

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

### Emissioni convogliate

Per i punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

E1 ed E2 (caldaie)	Valore limite*
Ossidi di Azoto (espressi come NO <sub>x</sub> )	200 mg/Nmc

\* tenore di ossigeno nell'affluente gassoso del 3%

E14 (Impianto 400- Produzione polimeri in polvere)	Valore limite
Polveri totali	10 mg/Nmc

E15 (Termocombustore - sfiati impianti 100, 200, 300, 400, 700)		
Inquinante	Riferimento Allegato I alla Parte V del D.lgs 152/2006	Valore limite
Σ Epicloridrina, Acrilammide, Acrilonitrile	Tab A1 Classe II	2 mg/Nmc
Etilacrilato	Tab B Classe I	5 mg/Nmc
Σ Metilacrilato, Cloruro di metile, Etilendiammina, Dimetilammia, Dimetiletanolammia	Tab B Classe II	10 mg/Nmc
COV espressi come COT	Tab B Classe III	20 mg/Nmc
CO		50 mg/Nmc
HCl		10 mg/Nmc
IPA		0,01 mg/Nmc
PCDD/PCDF		1 E-07 i-TEQ/Nmc
PCB		0,1 mg/Nmc
Polveri		10 mg/Nmc
NO <sub>x</sub>		50 mg/Nmc



IPA come somma di

- Benz [a] antracene
- Dibenz [a,h] antracene
- Benzo [b] fluorantene
- Benzo [j] fluorantene
- Benzo [k] fluorantene
- Benzo [a] pirene
- Dibenzo [a,e] pirene
- Dibenzo [a,h] pirene
- Dibenzo [a,i] pirene
- Dibenzo [a,l] pirene
- Indeno [1,2,3 - cd] pirene
- Crisene

Diossine e furani (PCDD+PCDF) come somma dei valori delle concentrazioni di massa delle seguenti diossine e dibenzofurani misurate nell'effluente gassoso, ciascuno previamente moltiplicato per il corrispondente fattore di tossicità equivalente (FTE).

Nome chimico	FTE
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzodiossina (TCDD)	1
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzodiossina (PeCDD)	0,5
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzodiossina (HpCDD)	0,01
- Octaclorodibenzodiossina (OCDD)	0,001
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzofurano (TCDF)	0,1
2, 3, 4, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,5
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,05
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
2, 3, 4, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
1, 2, 3, 4, 7, 8, 9 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
- Octaclorodibenzofurano (OCDF)	0,001

PCB totali come somma di:

- 81 3,4,4',5 TETRA-CB
- 77 3,3',4,4' TETRA-CB
- 123 2',3,4,4',5 PENTA-CB
- 118 2,3',4,4',5 PENTA-CB
- 114 2,3,4,4',5 PENTA-CB
- 105 2,3,3',4,4' PENTA-CB
- 126 3,3',4,4',5 PENTA-CB
- 167 2,3',4,4',5,5' ESA-CB
- 156 2,3,3',4,4',5 ESA-CB
- 157 2,3,3',4,4',5' ESA-CB
- 169 3,3',4,4',5,5' ESA-CB
- 189 2,3,3',4,4',5,5' EPTA-CB
- 170 2,2',3,3',4,4',5 EPTA-CB
- 180 2,2',3,4,4',5,5' EPTA-CB

E', inoltre, autorizzato il seguente punto di emissione in atmosfera E7:

Sigla	Unità/ Fase Produttiva	descrizione
E7	camino di emergenza della linea sfiati del termo combustore (E15).	L'emissione E7 viene attivata in caso di malfunzionamento del termocombustore

### Prescrizioni per il nuovo punto E2 di emissione

- 1) La società deve comunicare alla Regione FVG, alla Provincia di Udine, all'ARPA FVG – Dipartimento di Udine - all'ASS n. 5 "Bassa Friulana" e al Comune di San Giorgio di Nogaro, con un anticipo di almeno 15 giorni, la messa in esercizio dello stesso;
- 2) La società deve mettere a regime l'impianto entro tre mesi dalla messa in esercizio e comunicare l'avvenuta messa a regime alla Regione FVG, alla Provincia di Udine, all'ARPA FVG – Dipartimento di Udine - all'ASS n. 5 "Bassa Friulana" e al Comune di San Giorgio di Nogaro;
- 3) Entro 15 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto, dovranno venir comunicati alla Regione FVG, alla Provincia di Udine, all'ARPA FVG – Dipartimento di Udine – all'ASS n. 5 "Bassa Friulana" e al Comune di San Giorgio di Nogaro i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento delle regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

### Prescrizioni per tutti i punti di emissione

- 1) Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
- 2) deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI e UNI-EN soprattutto per quanto concerne:
  - il posizionamento delle prese di campionamento;
  - l'accessibilità ai punti di campionamento tale da renderli raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.

### Prescrizione per il punto E15

- 1) entro 6 mesi dal rilascio dell'autorizzazione l'Azienda dovrà predisporre un manuale di gestione (MG ) degli SME, redatto in accordo con ARPA in conformità con le disposizioni previste dalla norma UNI 14181/2004..
- 2) il manuale dev'essere riesaminato ogni 12 mesi dal gestore ed, eventualmente, revisionato in accordo con ARPA. Nel caso in cui il manuale venga revisionato deve essere ripetuta la procedura QAL2.

### Prescrizioni per il punto E7

- 1) Il punto di emissione E7 deve essere dotato di un sistema di registrazione dell'apertura del by-pass e della durata della condizione off-gas.
- 2) L'utilizzo dello sfiato di emergenza del combustore deve essere strettamente limitato al tempo tecnico del ripristino della corretta funzionalità del combustore o dell'arresto in sicurezza degli impianti che generano le emissioni in atmosfera.
- 3) In ogni caso l'impianto non può funzionare nelle condizioni di cui al punto precedente per un periodo complessivo che ecceda le 120 (centoventi) ore nell'arco di qualunque periodo di dodici mesi consecutivi preso in esame.

## Prescrizioni generali

- 1) La Società deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
- 2) I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale.

## SCARICHI IDRICI

Sono autorizzati i seguenti scarichi in fognatura:

Scarico	Origine acque scaricate	Tipologia	Corpo recettore
A	<ul style="list-style-type: none"><li>• Acque reflue di processo</li><li>• Acque meteoriche di prima pioggia piazzali e acque di spurgo torri di raffreddamento</li></ul>	industriale	Fognatura consortile – condotta acque nere
C	<ul style="list-style-type: none"><li>• acque di spurgo torri di raffreddamento</li><li>• servizi igienici</li></ul>	industriale	Fognatura consortile – condotta acque nere
F	servizi igienici	domestici	Fognatura consortile – condotta acque nere

Gli scarichi sopra citati devono rispettare i limiti previsti nella Tab. 3, All.5, Parte Terza del D.Lgs 152/06.

### Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni operative degli impianti connessi allo scarico A:

1. eseguire la corretta gestione e manutenzione dell'impianto di depurazione delle acque reflue industriali e annotare su apposito registro le operazioni di manutenzione dell'impianto;
2. qualora lo scarico non rispetti i limiti di emissione stabiliti, è fatto obbligo di provvedere ad un ulteriore trattamento, che dovrà essere preventivamente approvato da CAFC S.p.A., smaltendo provvisoriamente il refluo non conforme come rifiuto liquido nel rispetto della vigente normativa in materia;
3. le operazioni di scarico in rete fognaria delle acque di prima pioggia raccolte nella vasca di accumulo dovranno avvenire secondo specifico protocollo approvato da CAFC S.p.A.;
4. evitare di effettuare sui piazzali il deposito di materiali/residui o l'esecuzione di particolari operazioni in grado di dare luogo a fenomeni di rilascio di sostanze contaminanti per effetto del dilavamento da parte delle acque meteoriche;
5. provvedere periodicamente ad eseguire opportuni controlli sulle condizioni dei piazzali, provvedendo ad attivare eventuali operazioni di pulizia/spazzatura delle superfici impermeabilizzate con idonei mezzi;
6. a prevenzione dell'effetto del dilavamento meteorico è consentito il lavaggio con acqua delle superfici impermeabilizzate, specie in caso di prolungata siccità, a condizione che le acque di lavaggio vengano convogliate al sistema di gestione dedicato;

7. in caso di sversamento accidentale di idrocarburi, lubrificanti o altre sostanze fluide intervenire tempestivamente con idonei mezzi al fine di evitarne l'immissione in fognatura;

### Ulteriori prescrizioni

Nella relazione annuale da consegnare entro il 30 aprile di ogni anno devono essere inoltre indicate:

- a) la stima della quantità di acque prelevate per ogni tipologia di utilizzo ;
- b) la denuncia "a consuntivo" della quantità complessiva di acque reflue e di prima pioggia scaricate in rete fognaria nell'anno solare trascorso distinte per tipologia (scarichi A, C, F);
- c) le concentrazioni relative ai parametri *solidi sospesi totali* e *COD* eseguite dopo 1 h di sedimentazione a pH 7 sui campioni di refluo industriale dello scarico A prelevati per le analisi stabilite dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
- d) le eventuali variazioni quali-quantitative delle acque reflue previste allo scarico in rete fognaria per l'anno successivo.

### RIFIUTI

Le aree di stoccaggio rifiuti devono essere pavimentate e preferibilmente cordunate. Il deposito in aree scoperte deve avvenire in contenitori dotati di copertura.

### RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di San Giorgio di Nogaro, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



# ALLEGATO C



## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

## DISPOSIZIONI GENERALI

### Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

### Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

### Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione, il CAFC ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione in aria, il gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari competente per territorio, il CAFC e all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio).

Il gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

### Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

### Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Ditta, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

### Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzo di approvvigionamento idrico.

### Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune, Gestore della fognatura e ASS con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS, gestore della fognatura e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

**Tab. 1** – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società KEMIRA ITALY S.p.A.	STEFANO TAPPARELLI
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

## ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti.

## PARAMETRI DA MONITORARE

### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati, per ogni punto di emissione, il parametri da ricercare e la frequenza del monitoraggio.

I metodi di campionamento devono rispettare quanto stabilito dalla norma (art.271, comma 17 del D.Lgs 152/06) secondo le seguenti priorità:

- Norme CEN
- Norme tecniche nazionali
- Norme tecniche ISO
- Altre norme internazionali UNI, UNICHIM, EPA
- Altre norme nazionali previgenti

**Tab. 2 - Inquinanti monitorati**

Parametri	Punto di emissione					Frequenza controllo	
	E1 generatore di calore	E2 generatore di calore	E7 emergenza linea sfiati (*)	E14 essiccamento poliacrilammidi	E15 termocombustore	continuo	discontinuo
Polveri Totali				x	x		annuale
NOx	x	x			x		annuale
CO					x		annuale
HCl					x		annuale
COV espressi come COT					x	x	
Epicloridrina, Acrilammide, Acrilonitrile					x		annuale
Etilacrilato					x		annuale
Dimetilammina, Etilendiammina, Dimetiletanolammina, Cloruro di Metile, Metilacrilato					x		annuale
IPA					x		annuale
PCDD/PCDF					x		annuale
PCB					x		annuale

(\*) per il punto di emissione E7 è soggetto alle prescrizioni gestionali di tabella 3.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1 E2	Controllo combustione	componenti elettriche ed elettroniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, fusibili, termiche, allarmi	Continuo in automatico	registro centrale termica
E7	Filtro carboni attivi	corpi filtranti (sostituzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	Manometro differenziale	Secondo cicli di funzionamento	registro
E14	Ciclone	pulizia corpo rotocella (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	lubrificazione organi di trasmissione assorbimento elettrico motore	mensile e in fermata	registro
	Filtro a maniche	componenti elettriche ed elettroniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) media filtranti (manutenzione secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto) motore e coclea elettroventilatore manutenzione (secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	stato di conservazione rumorosità e vibrazioni funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, fusibili, termiche, allarmi assorbimento elettrico e tensioni efficienza filtri		



E15	Scrubber	ventilatore centrifugo pompe accessori impiantistici (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	stato di conservazione rumorosità e vibrazioni funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, fusibili, termiche, allarmi portata acqua ricircolo portata reintegro assorbimento elettrico	mensile e in fermata	registro
	Termocombustore	componenti impiantistiche, elettriche ed elettroniche (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	sonde temperatura filtri gas casse valvole valvole livelli	mensile e in fermata	registro

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E2	filtri a cartucce	- componenti impiantistiche - media filtranti (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	- stato di conservazione, funzionalità e integrità componenti impiantistiche e cartucce - centralina ciclo lavaggio - manometro differenziale	settimanale	registro
E3	filtri a cartucce	- componenti impiantistiche - media filtranti (manutenzione secondo frequenza indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	- stato di conservazione, funzionalità e integrità componenti impiantistiche e cartucce - ciclo inverso pulizia cartucce - rumore	settimanale	registro

## Acqua

Tab 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico A	Scarico C	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
pH	X	X		semestrale	
temperatura	X	X		semestrale	
Solidi sospesi totali	X	X		semestrale	
BOD <sub>5</sub>	X			semestrale	

COD	x	x		semestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Azoto totale	x			semestrale	
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	x			semestrale	
Azoto nitroso (come N)	x			semestrale	
Azoto nitrico (come N)	x			semestrale	
Idrocarburi totali	x			semestrale	
Solventi clorurati	x			semestrale	
Solventi aromatici	x			semestrale	
Tensioattivi totali	x			semestrale	
Saggio di Tossicità acuta	x	x		semestrale	

**Tab. 5 – Sistemi di depurazione**

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico A	Vasca di sollevamento	pompe sollevamento Vasca	spie di efficienza pompe	- ispezione Vasca funzionamento pompe assorbimento elettrico	settimanale	Registro
	Vasca accumulo ed omogeneizzazione	Vasca Areatore Flygt Flo Get Livellostato	misuratore di portata regolatori di livello spie di efficienza pompe e aeratore	misuratore portata produzione fanghi quadri elettrici comando assorbimento elettrico	settimanale	
	Vasche di Trattamento chimico-fisico	Vasche Pompe alimentazione Pompe dosatrici	misuratore di portata regolatori di livello spie di efficienza pompe	misuratore portata produzione fanghi quadri elettrici comando assorbimento elettrico	settimanale	
	Dosaggio sali	Pompe dosatrici	spie di efficienza pompe dosatrici	quadri elettrici comando assorbimento elettrico	settimanale	
	Vasca denitrificazione	Vasca Mixer	misuratore di portata regolatori di livello spie di efficienza pompe e mixer	misuratore portata produzione fanghi quadri elettrici comando assorbimento elettrico	settimanale	
	Ossidazione biologica/nitrificazione	Vasca di ossidazione Diffusori Soffiante ossimetro Livellostato	misuratore di portata regolatori di livello spie di efficienza soffiante	misuratore portata produzione fanghi quadri elettrici comando assorbimento elettrico soffiante	settimanale	
	Sedimentatore /ricircolo fanghi	vasca sedimentatore pompe	spie di efficienza pompe	produzione fanghi quadri elettrici comando assorbimento elettrico	settimanale	

	Stoccaggio e disidratazione	vasca stoccaggio pompe filtropressa	spie di efficienza pompe e filtropressa	Livello fanghi quadri elettrici comando assorbimento elettrico efficienza componenti filtropressa	settimanale
	Trattamento acque di piazzale	-vasca a comparti -filtro a coalescenza - pompe	spie di efficienza pompe	Livello fanghi e oli quadri elettrici comando assorbimento elettrico stato filtri	mensile
Scarico C	Vasca Imhoff			Livello fanghi	annuale

## Monitoraggio acque sotterranee

**Tab. 6 – Piezometri**

Piezometro *	Profondità Piezometri m p.c.	Parametri	Frequenza di campionamento
Pz 1	10	Temperatura, pH, conducibilità, O2 disciolto (mg/l e % sat) Ca, Mg, Na, K, NO3 <sup>-</sup> , SO4 <sup>=</sup> , Cl <sup>-</sup> . NH4 <sup>+</sup> Fe, Mn, Pb, Cd, Cr tot, Cr VI, Ni, Cu, As, Zn Idrocarburi Tot., Alifatici clorurati cancerogeni e non Composti organici aromatici	quinquennale
Pz 7	10		
Pz 9	10		
Pz 3	16		
Pz 6	16		
Pz 8	16		

(\*) Riferimento alla planimetria allegata al Piano di Caratterizzazione

## Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella, individuate tra quelle riportate nel documento “Valutazione di impatto Acustico”, allegato all’istanza di A.I.A.

<b>P3</b>	Fronte Centrale termica
<b>P4</b>	Confine Nord, fronte termocombustore (*)

(\*) postazione spostata rispetto ai rilievi riportati nel documento “Valutazione di impatto Acustico”

Dette misure fonometriche dovranno essere effettuate

- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07,
- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o ampliamenti del comprensorio produttivo, che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni sopra indicate dovranno essere georeferenziate: potranno essere variate, in accordo con Arpa,

- nel caso di nuovi ampliamenti o modifiche impiantistiche del comprensorio produttivo KEMIRA ITALY Spa;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni .

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

## Rifiuti

Tab. 7. *Controllo rifiuti in uscita*

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
07 07 01*	Recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
07 07 08*	Recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
07 07 09*	Recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
07 07 10*	Recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
13 02 05*	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
13 08 02*	Recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
14 06 03*	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
15 01 03	recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 06	Recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

15 01 10*	Recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 11*	Recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 02 02*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
15 02 03	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
16 02 13*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 02 14*	Recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 02 16	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 03 03*	Recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
16 03 05*	Recupero/ smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 8 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Registrazione
Dotazioni trattamento emissioni	Condizioni di efficienza ( Valori emissione), Resa, Perdita di carico	Come tab.3	Registro
-Generatori di vapore  -Apparecchi a pressione	Condizioni di integrità, dispositivi sicurezza per apparatì a pressione	Verifiche periodiche di Legge per apparecchi a pressione Taratura valvole di sicurezza secondo cadenza verifiche in esercizio	Registro di centrale  Registro manutenzione apparecchi a pressione (annotazione attività e data esecuzione)
Generatori di calore per riscaldamento di olio diatermico	Condizioni di integrità, dispositivi controllo e sicurezza sovratemperatura condizioni limite craking olio diatermico	Taratura dispositivi controllo e sicurezza sovratemperatura, secondo indicazioni del produttore, secondo rilievi in esercizio Analisi olio, o sostituzione, secondo indicazioni del produttore	Registro (annotazione attività e data esecuzione)
Bruciatori, Pompe, attuatori, ventilatori, soffianti, compressori, componenti frigoriferi	Condizioni di efficienza e sicurezza	Giornalieri	
	Assorbimento elettrico	Secondo periodi di funzionamento	
Quadri comando/controllo, Sensori, Misuratori, intercettazioni e sicurezze di processo	Condizioni di efficienza,	Verifica giornaliera	
	Taratura	Secondo indicazioni costruttore	
Dotazioni trattamento acque reflue	Condizioni di efficienza impiantistica, Resa ( riscontro analitico),	Come tab.5	

Serbatoi stoccaggio	Integrità aree stoccaggio Integrità contenitori e serbatoi Integrità dispositivi di controllo Movimentazione recipienti	Controllo procedure ed impiantistica di riferimento/ giornaliero Verifica dispositivi controllo settimanale Taratura dispositivi controllo e sicurezza secondo indicazioni del produttore, secondo rilievi in esercizio	
Gestione prodotti chimici di processo e di rifiuto			
Aree di deposito temporaneo rifiuti	- Stato generale/ristagni acque/eventi incidentali	Ispezioni visive giornaliere -responsabili di reparto	

**Tab. 9 – Aree di stoccaggio**

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Magazzino impianto 400	Integrità contenitori (fusti, cisternette, sacchi, big bags)	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	Registro	Integrità pavimentazione e cordolature	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	Registro
Magazzino emulsioni	Integrità contenitori (cisterne)	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	Registro	Integrità pavimentazione e cordolature	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Area stoccaggio Infiammabili	Integrità contenitori (fusti e cisternette)	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia		Integrità pavimentazione e cordolature	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Stoccaggio prodotti ed intermedi di processo	Integrità contenitori (serbatoi)	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia		Integrità pavimentazione e cordolature	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Aree stoccaggio rifiuti	Integrità contenitori	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia		Integrità pavimentazione e cordolature	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Stoccaggio cloruro di metile	Integrità contenitore (serbatoio tumulato)	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia		Integrità bacino di contenimento	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Serbatoio olio diatermico	Integrità serbatoio	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia		Integrità bacino di contenimento	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia	
Serbatoio interrato gasolio	Controllo tenuta	Controllo giornaliero/interventi in anomalia				



## Indicatori di prestazione

In tabella 10 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

**Tab. 10** - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Consumo di energia elettrica per unità di prodotto	KWh /t prodotto	annuale
Consumo di metano per unità di prodotto	Nmc gas/ t prodotto	annuale
Consumo di acqua per unità di prodotto	mc H2O/ t prodotto	annuale
Rifiuti pericolosi per unità di prodotto	t rifiuti* /t prodotto	annuale
Rifiuti non pericolosi per unità di prodotto	t rifiuti /t prodotto	annuale

## ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 10, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e, pertanto, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, l'ARPA svolgerà le attività indicate in tabella 11.

**Tabella 11**– Attività dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dodici anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria	triennale	4
	Acqua	triennale	4
	Rifiuti	triennale	4
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 4, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi	A camino su punto di emissione E15	triennale	4

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

